

2020

RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ
E CONDIZIONE FINANZIARIA





Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria

————— Esercizio 2020 —————

Approvata dal
Consiglio di Amministrazione
30 aprile 2021

Società Cattolica di Assicurazione S.p.A.

Sede Legale: Lungadige Cangrande 16, 37126 Verona - Italia - Pec cattolica.assicurazioni@pec.gruppocattolica.it - Tel. +39 045 8 391 111
Fax +39 045 8 391 112 - Cap. Soc. Euro 685.043.940,00 i.v. - C. F. e iscr. Reg. Imp. di VR n. 00320160237 - R.E.A. della C.C.I.A.A. di Verona n. 9962
P. IVA del Gruppo IVA Cattolica Assicurazioni n. 04596530230 - Albo Imprese presso IVASS n. 1.00012 - Rappresentante del Gruppo IVA
Cattolica Assicurazioni - Capogruppo del Gruppo Cattolica Assicurazioni, iscritta all'Albo dei gruppi assicurativi presso IVASS al n. 019
Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 R.D.L. numero 966 del 29 aprile 1923.

www.cattolica.it



INDICE

Executive Summary	7	D. Valutazione a fini di solvibilità	93
Executive Summary	9	Premessa	96
A. Attività e risultati	15	D.1 Attività	98
A.1 Attività	18	D.2 Riserve Tecniche	104
A.2 Risultati di sottoscrizione	32	D.2.1 Riserve Tecniche non vita	104
A.3 Risultati di investimento	36	D.2.2 Riserve Tecniche vita	114
A.4 Risultati di altre attività	38	D.3 Altre passività	120
A.5 Altre informazioni	39	D.4 Metodi alternativi di valutazione	123
B. Sistema di governance	45	D.5 Altre informazioni	124
B.1 Informazioni generali		E. Gestione del capitale	127
sul sistema di governance	48	E.1 Fondi propri	130
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	58	E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità	
B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la		e requisito patrimoniale minimo	136
valutazione interna del rischio e della solvibilità	59	E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario	
B.4 Sistema di controllo interno	63	basato sulla durata nel calcolo dell'SCR	138
B.5 Funzione di audit interno	67	E.4 Differenze tra la formula standard	
B.6 Funzione attuariale	69	e il modello interno utilizzato	138
B.7 Esternalizzazione	70	E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale	
B.8 Altre informazioni	72	minimo e inosservanza del requisito	
C. Profilo di rischio	75	patrimoniale di solvibilità	138
Premessa	78	E.6 Altre informazioni	138
C.1 Rischio di sottoscrizione	80	Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità	
C.2 Rischio di mercato	82	e alla condizione finanziaria	141
C.3 Rischio di credito	85	Relazioni della Società di Revisione	155
C.4 Rischio di liquidità	86		
C.5 Rischio operativo	87		
C.6 Altri rischi sostanziali	89		
C.7 Altre informazioni	91		

EXECUTIVE SUMMARY

EXECUTIVE SUMMARY

Il presente documento è redatto in conformità alle seguenti normative nazionali ed europee:

- Regolamento Delegato (UE) n. 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452;
- Codice delle Assicurazioni Private (CAP);
- Regolamento IVASS 6 dicembre 2016, n. 33;
- Regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 42.

Nella presente sezione sono riportate, in maniera sintetica, le informazioni principali, poi ampiamente trattate in ogni capitolo successivo del presente documento, inerenti la situazione sulla solvibilità e la condizione finanziaria del Gruppo Cattolica Assicurazioni con riferimento a:

- Attività e risultati;
- Sistema di governance;
- Profilo di rischio;
- Valutazione ai fini di solvibilità;
- Gestione del capitale.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

Dati societari

Gruppo Cattolica Assicurazioni è iscritto al n° 19 dell'Albo dei Gruppi assicurativi presso IVASS.

Società Capogruppo: Società Cattolica di Assicurazione S.p.A.

Sede legale della Società Capogruppo: Lungadige Cangrande 16 Verona

Autorità di Vigilanza: IVASS, Via del Quirinale 21 – Roma

Società di revisione: Deloitte & Touche S.p.A., Via Tortona 25 Milano

Le aree di attività (LoB) in cui il Gruppo Cattolica Assicurazioni opera sono le seguenti:

Area Danni

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Assicurazione di credito e cauzione;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere;
- Riassicurazione non proporzionale - Immobili.

Area Vita

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote;
- Altre assicurazioni vita.

Canali

Il Gruppo Cattolica Assicurazioni adotta una distribuzione multicanale: alla rete di agenti, che resta comunque centrale, si affianca un articolato sistema di bancassicurazione, realizzato mediante accordi con partner bancari.

Il Gruppo è uno dei leader nazionali per numero di sportelli impegnati nella vendita dei suoi prodotti.

Risultati

Il Gruppo Cattolica chiude l'esercizio con un **utile** netto consolidato di 70.635 migliaia di Euro. L'utile netto di Gruppo è pari a 36.433 migliaia di Euro.

I **premi lordi consolidati** (che rispondono quindi alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4) alla chiusura dell'esercizio ammontano a 5.615.948 migliaia di Euro. Considerando anche i contratti di investimento, la raccolta complessiva si attesta a 5.652.789 migliaia di Euro.

La raccolta del lavoro diretto dei rami danni ammonta a 2.103.497 migliaia di Euro.

La raccolta del lavoro diretto dei rami vita ammonta a 3.490.416 migliaia di Euro.

Il combined ratio del lavoro conservato è pari a 86,8%, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2019 (94,3%) di circa 7,5%.

Il **risultato della gestione finanziaria** degli investimenti si è attestato a 690.523 migliaia di Euro; il **margin** finanziario si è attestato a 295.872 migliaia di Euro.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

Il sistema di governo societario del Gruppo è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività in ottemperanza alla normativa vigente mediante:

- l'individuazione degli organi e delle funzioni cui è demandata la gestione aziendale secondo un'adeguata struttura organizzativa, che tiene conto di una chiara ripartizione e separazione delle rispettive responsabilità nonché meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- il possesso di requisiti di competenza e onorabilità da parte di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo e funzioni fondamentali;
- l'istituzione di un sistema di gestione dei rischi per l'individuazione, misurazione e monitoraggio dei rischi ai quali le imprese del gruppo sono esposte nonché le interdipendenze tra i rischi;
- l'istituzione di un sistema di controllo interno, che prevede la presenza di funzioni fondamentali e di controllo di Gruppo – nello specifico le funzioni previste dal regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, ovvero la Funzione di Audit di Gruppo, la Funzione di Compliance di Gruppo, la Funzione di Risk Management di Gruppo e la Funzione Attuariale di Gruppo, oltre alla Funzione Antiriciclaggio di Gruppo istituita ai sensi del regolamento IVASS 12 febbraio 2019, n. 44 –, di idonee procedure amministrative e contabili, nonché l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni;
- la costituzione di una funzione per la produzione dei dati e delle informazioni utili a fini dell'esercizio della vigilanza sul gruppo.

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali di Gruppo, coincidenti con quelle istituite ai sensi dell'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private a livello di Capogruppo, ovvero la Funzione di Audit di Gruppo, la Funzione di Risk Management di Gruppo, la Funzione di Compliance di Gruppo e la Funzione Attuariale di Gruppo.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali di Gruppo sono stabiliti da specifiche politiche aziendali.

Il sistema di governo societario del Gruppo assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa del Gruppo ed è pertanto sottoposto ad una revisione interna periodica almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

In data 25 giugno 2020 la Società ha comunicato l'intervenuta definizione di un accordo con Assicurazioni Generali S.p.A., che prevede l'avvio di una partnership strategica con contenuti industriali e commerciali.

Infine, l'Assemblea straordinaria tenutasi in data 27 giugno 2020 ha approvato le modifiche allo statuto secondo il testo proposto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dallo stesso in data 15 maggio 2020.

Le principali riforme approvate prevedono:

- la riduzione del numero degli Amministratori da 17 a 15;
- l'aumento da 1 a 2 degli Amministratori della lista di minoranza;
- la possibilità che l'Amministratore Delegato possa non avere la qualità di Socio;
- l'introduzione di criteri (di genere, di esperienza e professionalità nonché anagrafici) per assicurare una più articolata e trasparente diversity nella composizione del Consiglio e altresì un equilibrato, prospettico ricambio professionale e generazionale;
- la specificazione del requisito di indipendenza, individuando talune situazioni che potrebbero incidere ai fini della valutazione della sussistenza del requisito, in particolare una anzianità di carica temporalmente significativa;
- l'introduzione di un limite temporale di tre mandati continuativi per l'eleggibilità alle cariche speciali di Presidente e Vice Presidente;
- una più precisa configurazione delle funzioni in capo all'Amministratore Delegato e dei flussi informativi endoconsiliari;
- una parziale revisione della disciplina e del funzionamento dei Comitati endoconsiliari, coerente con le prassi migliori e con l'esperienza di Cattolica;
- la previsione che spetta all'Assemblea dei Soci la determinazione di un tetto complessivo di compensi per gli Amministratori, fatto salvo quello dell'Amministratore Delegato.

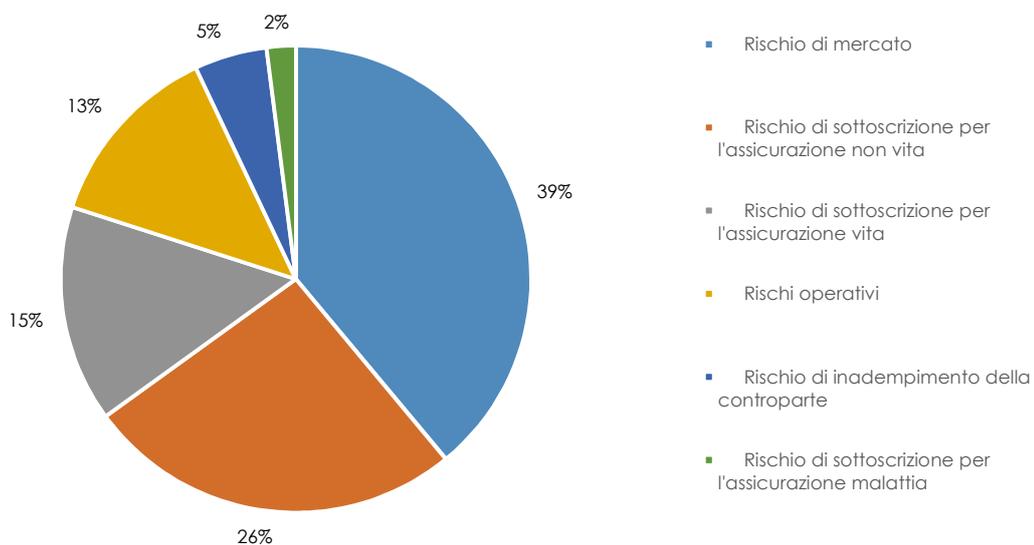
C. PROFILO DI RISCHIO

Il Gruppo è dotato di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, finalizzato ad assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità delle compagnie del Gruppo o il rispetto degli obiettivi posti dal sistema di propensione al rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli

assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

Requisito di capitale



I rischi ritenuti maggiormente rilevanti sono oggetto di specifiche analisi di stress test, nell'ambito della valutazione del profilo di rischio di ciascuna compagnia e del Gruppo nel suo complesso. In questo senso, le macro-categorie di rischio ritenute più rilevanti con riferimento al profilo di rischio complessivo sono i rischi di mercato e

tecnici dei rami Non Vita. Gli altri rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle risultanze derivanti dall'applicazione della formula standard, che per sua natura esprime la sensibilità del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio.

D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ

Le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IFRS) e coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva").

In particolare, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero

essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Per quanto riguarda le passività, sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità, il Gruppo è tenuto a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance Sheet" o "MCBS"), secondo i principi sopra esposti e

differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio d'esercizio.

Si riporta di seguito la rappresentazione di fondi propri del Gruppo.

Fondi propri ammissibili

(Importi in migliaia)

Tier 1 unrestricted	1.765.233	73%
Tier 2	644.445	27%
Totale Fondi Propri	2.409.678	100%

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della Formula Standard con i parametri specifici di Gruppo (di seguito GSP).

Nella tabella che segue viene data evidenza dell'impatto dell'aggiustamento per la volatilità (di seguito VA).

Requisito di capitale e Solvency Ratio

	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR)	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR) NO VA	Requisito patrimoniale Minimo (MCR)
	1.288.889	1.326.633	822.095
<i>Indice di copertura</i>	187%	179%	235%

Si segnala infine che tutti gli importi riportati all'interno del documento possono essere soggetti ad arrotondamenti dovuti all'utilizzo di una scala di misurazione differente dall'unità di Euro.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

A.1 ATTIVITÀ

Dati societari

Il Gruppo Cattolica Assicurazioni è iscritto al n°19 dell'Albo dei Gruppi assicurativi presso IVASS.

La società capogruppo è la Società Cattolica Assicurazioni S.p.A. con sede legale a Verona, Lungadige Cangrande 16. Il numero di iscrizione al Registro delle imprese di Verona è 9962.

Codice fiscale e partita IVA: 00320160237

Il numero di iscrizione all'Albo imprese tenuto da IVASS è 1.00012.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale 21 – 00187 – Roma, Italia (www.ivass.it; telefono +39.06.42.133.1).

La società incaricata della revisione esterna è Deloitte & Touche S.p.A. con sede legale a Milano in Via Tortona 25 (www.deloitte.it; telefono +39.02.83322111).

La Capogruppo è quotata alla Borsa di Milano dal novembre 2000.

Le aree di attività (LoB) in cui il Gruppo Cattolica Assicurazioni opera sono le seguenti:

Area Danni

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Assicurazione di credito e cauzione;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere;
- Riassicurazione non proporzionale - Immobili.

Area Vita

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote;
- Altre assicurazioni vita.

Il Gruppo chiude il periodo con un totale di 1.360 agenzie (1.395 al 31 dicembre 2020), così distribuite: 50,6% nel nord Italia, 26,3% nel centro e 23,1% nel sud e isole. Le agenzie della Capogruppo sono 823.

Il Gruppo Cattolica chiude l'esercizio con un utile netto consolidato di 70.635 migliaia di Euro. L'utile netto di Gruppo è pari a 36.433 migliaia di Euro.

I premi lordi consolidati (che rispondono quindi alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4) alla chiusura dell'esercizio ammontano a 5.615.948 migliaia di Euro. Considerando anche i contratti di investimento, la raccolta complessiva si attesta a 5.652.789 migliaia di Euro.

La raccolta del lavoro diretto dei rami danni ammonta a 2.103.497 migliaia di Euro.

La raccolta del lavoro diretto dei rami vita ammonta a 3.490.416 migliaia di Euro.

Il combined ratio del lavoro conservato è pari a 86,8%, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2019 (94,3%) di circa 7,5%.

Fatti significativi del periodo di riferimento

Si espongono di seguito i fatti rilevanti avvenuti nel corso dell'esercizio nell'ambito della gestione delle partecipazioni delle imprese del Gruppo, della riorganizzazione societaria e della conseguente razionalizzazione delle attività, oltre ad altri fatti di rilievo.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di aderire, con effetto a decorrere dal 13 dicembre 2012, al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Cattolica e Gruppo

Il 16 gennaio il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha deliberato, accogliendo la richiesta di alcuni soci, pervenuta il 18 dicembre 2019, di convocare l'Assemblea straordinaria dei soci di Cattolica Assicurazioni per il 6 marzo 2020, in prima convocazione, e il giorno successivo, 7 marzo 2020, in seconda convocazione, secondo l'ordine del giorno proposto dagli stessi soci richiedenti: "Nuove regole di governo societario: modificazioni, eliminazione e integrazioni agli articoli 1, 22, 23, 24, 27, 29, 30, 31, 32, 33,

37, 38, 39, 40, 41, 43, 46, 47, 48, 59 dello statuto sociale. Delibere inerenti e conseguenti".

Il 6 febbraio il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano Rolling 2020-22 del Gruppo Cattolica ed ha inoltre preso atto delle prime risultanze sull'andamento economico dell'esercizio 2019. Il Consiglio ha preso atto ed approvato nuove proiezioni riguardanti l'esercizio 2020, leggermente inferiori rispetto a quanto precedentemente comunicato ai mercati finanziari durante la presentazione del Piano Industriale 2018-20: il Risultato Operativo atteso era compreso in un intervallo tra 350 e 375 milioni di Euro rispetto alla forchetta precedentemente comunicata (375-400 milioni di Euro), con uno scostamento pari al -6% tra i due valori medi.

Il 20 febbraio la Capogruppo ha perfezionato l'acquisto del 40% di ABC Assicura S.p.A. da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa. A seguito dell'acquisizione, Cattolica detiene il 100% del capitale sociale di ABC Assicura. L'operazione si è inserita nel più ampio contesto di razionalizzazione e semplificazione del Gruppo Cattolica e non ha comportato impatti significativi sulla posizione di solvibilità del Gruppo Cattolica.

Il 25 febbraio il Consiglio di Amministrazione, valutata la situazione venuta a determinarsi in conseguenza della nota emergenza epidemiologica da Covid-19, ha disposto, a causa della circostanza oggettiva sopravvenuta, la revoca della convocazione dell'Assemblea straordinaria prevista per il 6/7 marzo 2020 e ha rinviato l'adunanza alla data del 24/25 aprile 2020, in concomitanza con la programmata Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio.

Il 10 marzo il Consiglio di Amministrazione ha definito, sulla scorta del relativo parere e degli accertamenti del Comitato per la Remunerazione, in coerenza con le previste e vigenti politiche di remunerazione, nonché tenendo conto di quanto previsto da leggi e regolamenti, l'importo delle spettanze dovute all'ex Amministratore Delegato Alberto Minali a seguito della revoca delle deleghe già in data 31 ottobre 2019.

Il Consiglio di Amministrazione di Cattolica del 15 maggio ha deliberato la convocazione dell'Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci per i giorni 26 e 27 giugno 2020, rispettivamente in prima e seconda convocazione.

Nella Parte Straordinaria, le proposte di modifica hanno riguardato vari articoli inerenti la composizione e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e recepiscono alcune indicazioni provenienti dai Soci

Francesco Brioschi, Massimiliano Cagliero, Giuseppe Lovati Cottini, Credit Network & Finance S.p.A. e SH64 S.r.l., i quali, in data 18 dicembre 2019, avevano richiesto la convocazione dell'Assemblea straordinaria con all'ordine del giorno una proposta di varie modifiche dello Statuto: tale Assemblea straordinaria, prima convocata per il 6/7 marzo 2020 è stata poi rinviata per la nota emergenza Covid-19.

È stato altresì proposto all'Assemblea dei Soci di attribuire al consiglio di amministrazione la delega, ex art. 2443 cod. civ., ad aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale entro il 30 giugno 2025, per un importo massimo complessivo di 500 milioni di Euro, comprensivo di eventuale sovrapprezzo.

In osservanza alle raccomandazioni degli Organi di Vigilanza nel contesto generato dalla pandemia, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha proposto di non procedere alla distribuzione di dividendo, con assegnazione del risultato 2019 a riserve.

Il Consiglio di Amministrazione del 15 maggio ha confermato le previsioni di chiusura del risultato operativo tra 350 e 375 milioni di Euro, fornite dal Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio, tenuto conto di alcuni potenziali rischi che porterebbero ad una riduzione di tale risultato qualora si materializzassero (emersione sinistri significativi, crescita frequenza sinistri, ecc.).

Il 27 maggio Cattolica ha ricevuto una lettera inviata dall'IVASS con riguardo all'andamento della situazione di solvibilità del Gruppo Cattolica. In particolare, l'Istituto di Vigilanza ha rilevato la necessità di interventi di patrimonializzazione mediante l'utilizzo integrale della delega proposta all'Assemblea Straordinaria dei soci convocata per il 26/27 giugno 2020, pari ad un aumento di capitale di 500 milioni di Euro da effettuarsi entro l'inizio dell'autunno. In tale ambito è stata altresì richiesta, entro fine luglio, la presentazione all'Istituto di un piano a livello di Gruppo che descriva le azioni intraprese con riferimento anche alle controllate, riguardanti in particolare il monitoraggio della posizione di solvibilità, di liquidità, oltre ad un'analisi della scelta dei limiti di Risk Appetite Framework oltreché alcune integrazioni ed estensioni nelle analisi e nelle misure del cosiddetto "Piano di emergenza rafforzato". Infine, l'IVASS ha richiesto di sospendere la corresponsione della componente variabile della remunerazione a favore degli esponenti aziendali.

La nota dell'IVASS è stata prontamente sottoposta all'esame del Consiglio di Amministrazione del 31 maggio, il quale ha preso atto delle indicazioni, dando mandato al management di predisporre un piano nei tempi richiesti, al fine di rafforzare la solvibilità del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì preso atto che, nella serata del 29 maggio, il dottor Alberto Minali ha

rassegnato le dimissioni da Consigliere di Amministrazione della Capogruppo e immediatamente dopo, tramite i suoi legali, ha notificato un atto di citazione nei confronti della stessa per ottenere il riconoscimento di sue pretese economiche a seguito della revoca, sull'asserita mancanza di una giusta causa, per complessivi 9,6 milioni di Euro circa e mai formalizzate in precedenza.

Il 4 giugno Cattolica, dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità, ha effettuato il closing dell'operazione di acquisizione del 40% di Cattolica Life da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa e la contestuale cessione del 100% della medesima società al gruppo riassicurativo Monument Re. La cessione di Cattolica Life si inserisce nel più ampio contesto di razionalizzazione e semplificazione del Gruppo Cattolica e non ha effetti materiali sul Solvency II ratio.

Il 10 giugno Estinvest (ora Satec Holding) ha costituito una società a responsabilità limitata denominata "Mediterranea Underwriting S.r.l." (MUW), con capitale sociale di 60.000 Euro, avente oggetto l'attività di intermediazione assicurativa e riassicurativa e l'esercizio di attività tecnico-commerciali nel settore della gestione dei rischi assicurativi. In data 30 settembre 2020, è stato approvato il progetto di scissione del ramo d'azienda di Satec (controllata al 100% da Satec Holding) relativo alle attività di sottoscrizione e gestione delle polizze del ramo di business "marine" a favore di MUW. In data 9 dicembre 2020 è stato formalizzato l'atto di scissione, efficace dal 15 dicembre 2020.

Il 24 giugno la Capogruppo e Assicurazioni Generali S.p.A. hanno sottoscritto un accordo che prevede l'avvio di una partnership strategica con contenuti industriali e commerciali diretta a:

- (i) generare opportunità e benefici diretti immediati per i due Gruppi su quattro aree strategiche di business: Asset management, Internet of Things, Business salute e riassicurazione, con accordi attuativi ad hoc;
- (ii) un progetto di rafforzamento patrimoniale di Cattolica, con la previsione, nell'ambito dell'aumento di capitale in esercizio della delega al Consiglio di Amministrazione sottoposta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 26/27 giugno 2020, di una tranche di aumento di capitale riservato ad Assicurazioni Generali per 300 milioni di Euro, che verrà deliberata unitamente ad un'ulteriore tranche da offrire in opzione a tutti gli azionisti e che Assicurazioni Generali avrà facoltà di sottoscrizione pro quota.

L'impegno alla sottoscrizione della tranche di aumento di capitale riservata ad Assicurazioni Generali è stato subordinato tra l'altro alla trasformazione in società per

azioni di Cattolica, che è stata sottoposta ed approvata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 31 luglio u.s..

L'Accordo prevedeva:

- la trasformazione di Cattolica in società per azioni abbia efficacia dal 1° aprile 2021;
- che fossero adottati, nella fase ante trasformazione, diritti statutari rafforzati di Assicurazioni Generali nell'Assemblea dei Soci e nel Consiglio di Amministrazione di Cattolica in relazione a determinate materie rilevanti, nonché la nomina di tre amministratori espressi da Assicurazioni Generali.

In collegamento alla partnership con Assicurazioni Generali e in funzione del percorso di patrimonializzazione a seguito delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione del 29 giugno ha deliberato di procedere alla convocazione dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci per il 30 e 31 luglio 2020, rispettivamente in prima e seconda convocazione. Le deliberazioni sottoposte all'Assemblea Straordinaria dei Soci hanno riguardato:

- (i) la proposta di trasformazione di Cattolica in società per azioni e l'adozione di un interamente rinnovato testo statutario tipico di tale modello, con individuazione delle modalità di esercizio del diritto di recesso riconosciuto ai Soci e agli Azionisti;
- (ii) la proposta di talune modifiche statutarie relative alla governance allora vigente di Cattolica, aventi tuttavia applicazione nella fase precedente all'efficacia della pure deliberata trasformazione di Cattolica in società per azioni. In sede ordinaria, l'Assemblea è stata chiamata a deliberare, con candidature sulla base di liste secondo le vigenti disposizioni legislative e statutarie, la nomina di un amministratore in sostituzione di un esponente cessato.

Il 27 giugno si è tenuta l'Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci di Cattolica Assicurazioni che ha approvato tutti i punti all'ordine del giorno, inclusa la delega al Consiglio di Amministrazione per l'aumento di capitale.

In particolare, l'Assemblea ha deliberato di conferire a PriceWaterHouseCoopers S.p.A., per il novennio 2021 – 2029, l'incarico di revisione legale dei conti e, ai sensi di quanto previsto dal regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, ha approvato le Politiche di Remunerazione per l'esercizio 2020 con riferimento al Gruppo e a Cattolica relative agli organi sociali, al personale rilevante e ad altri soggetti contemplati quali destinatari di principi generali da parte del regolamento stesso.

In data 17 luglio, un gruppo di soci di Cattolica, rappresentanti lo 0,03% del capitale sociale, ha impugnato innanzi al Tribunale di Venezia la delibera

assembleare assunta in data 27 giugno, avente ad oggetto il conferimento della delega al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente per l'Aumento di Capitale, ai fini della declaratoria di invalidità della medesima delibera, nonché della condanna di Cattolica al risarcimento del danno lamentato dai ricorrenti, proponendo contestualmente istanza, ai sensi dell'art. 2378, terzo comma, del Codice Civile, per la sospensione di tale delibera.

Con ordinanza comunicata in data 24 agosto, il giudice del Tribunale delle Imprese di Venezia ha respinto l'istanza di sospensione della predetta delibera assembleare, rinviando al procedimento di merito per il prosieguo del giudizio e per la liquidazione delle spese di giudizio.

In data 24 luglio la Capogruppo ha provveduto a dare riscontro alla sopra citata lettera del 27 maggio 2020 fornendo all'IVASS risposta in merito alle varie sopra indicate richieste dell'Istituto ed in particolare descrivendo le iniziative poste in essere, finalizzate sia al rafforzamento della posizione patrimoniale del Gruppo e delle singole società controllate sia all'aggiornamento del Piano di emergenza rafforzato.

Il 28 luglio Cattolica ha perfezionato l'acquisto del 40% di Berica Vita S.p.A. da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa. A seguito dell'acquisizione, Cattolica Assicurazioni detiene il 100% del capitale sociale di Berica Vita. L'operazione si è inserita nel più ampio contesto di razionalizzazione e semplificazione del Gruppo Cattolica.

Il 31 luglio si è tenuta l'Assemblea dei Soci di Cattolica Assicurazioni che, in sede straordinaria, ha approvato le modifiche dello statuto sociale, la trasformazione in società per azioni e conseguente adozione di un nuovo testo statutario.

Quanto alla parte ordinaria, l'Assemblea ha approvato la nomina quale componente del Consiglio di Amministrazione di Carlo Ferraresi (già Direttore Generale della Capogruppo).

Il 31 luglio su mandato della Procura della Repubblica di Verona e in relazione ad accertamenti ispettivi della Consob, la Guardia di Finanza ha effettuato una perquisizione e un'acquisizione di documentazione presso la sede sociale di Verona, notificando ad alcuni esponenti aziendali un'informazione di garanzia sull'ipotesi di violazione dell'art. 2636 c.c. (illecita influenza sull'assemblea). Contestualmente, è stata comunicata alla Capogruppo, ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, l'informazione di garanzia ex art. 369 del Codice di Procedura Penale.

Il 9 settembre IVASS ha approvato le modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dei Soci il 31 luglio e il testo di statuto della Società per Azioni, che sarebbe entrato in vigore a decorrere dal 1° aprile 2021. La delibera di trasformazione è stata iscritta presso il competente Registro delle Imprese in pari data e, da quel termine, è decorsa la possibilità di esercitare il correlato diritto di recesso, come descritto più avanti.

In data 5 e 6 ottobre 2020, sono stati sottoscritti gli Accordi Attuativi come previsto dall'Accordo Quadro tra Cattolica e Generali del 24 giugno 2020, riguardanti le sinergie industriali e commerciali tra i relativi gruppi, e si è così verificata una ulteriore condizione sospensiva prevista per l'esecuzione del medesimo Accordo Quadro.

Il 29 ottobre Cattolica ha concluso la cessione di quote di Ima Servizi alle controllate BCC Assicurazioni, Vera Assicurazioni e TUA Assicurazioni: ciascuna società ha acquistato l'1% di Ima Servizi per un corrispettivo per ogni singola cessione di 16.583,30 Euro.

All'esito di tali cessioni le interessenze del nostro Gruppo in IMA Servizi risultano essere le seguenti:

- Cattolica 6%
- Cattolica Services 1%
- Tua Ass.ni 1%
- Vera Ass.ni 1%
- BCC Ass.ni 1%.

Il 16 novembre Cattolica ha sottoscritto la propria quota di spettanza dell'aumento di capitale di H-Farm per un ammontare di 178.843,75 Euro oltre ad una tranche del prestito obbligazionario convertibile, offerto in prelazione agli azionisti, per un importo di 178.000 Euro. Tenuto conto della tranche riservata ad investitori istituzionali terzi rispetto agli attuali soci, la quota detenuta da Cattolica al termine dell'aumento di capitale è scesa dal 4,49% al 3,67%.

Nel mese di novembre Berica Vita ha deliberato la distribuzione di un dividendo straordinario a favore della Capogruppo per un importo pari a 30 milioni di Euro mediante l'utilizzo della Riserva di Utili portati a nuovo. La distribuzione della cedola è stata effettuata in data 23 dicembre nel rispetto di quanto emanato in data 18 dicembre dal Comitato europeo per il rischio sistemico (ESRB), in tema di distribuzione dei dividendi.

Il 9 dicembre è stata costituita una nuova MGA (Managing General Agencies), "Alladdin S.r.l.", con sede a Milano e capitale sociale di 20.000 Euro, avente ad oggetto l'attività di intermediazione assicurativa e riassicurativa, con particolare riferimento ai rischi inerenti al settore Travel&Mobility, la gestione, liquidazione ed

intermediazione dei sinistri e reclami assicurativi e l'esercizio di attività tecnico-commerciali nel settore della gestione dei rischi assicurativi. La società è posseduta al 45% da Satec Holding e al 55% da B.E.G. S.r.l..

Il 15 dicembre Banco BPM ha formalmente comunicato a Cattolica l'esercizio dell'opzione di acquisto delle partecipazioni detenute dalla stessa nelle società Vera Vita S.p.A. e Vera Assicurazioni S.p.A., pari al 65% del capitale sociale. Le due compagnie detengono rispettivamente il 100% di Vera Financial DAC e Vera Protezione S.p.A. L'opzione di acquisto è stata esercitata da Banco BPM in relazione all'asserito cambio di controllo di Cattolica, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, quale supposta conseguenza dell'operazione societaria e industriale con Assicurazioni Generali, comunicata al mercato in data 25 giugno 2020. Cattolica ha contestato l'esercizio dell'opzione ritenendo la posizione di Banco BPM priva di fondamento, non trovando riscontro in alcuna previsione né di legge né di contratto come attestato da autorevoli pareri legali indipendenti e dagli orientamenti espressi dalle Autorità di Vigilanza, in particolare col provvedimento di autorizzazione rilasciato da IVASS all'ingresso di Assicurazioni Generali nel capitale sociale di Cattolica.

Con effetto 1° gennaio 2021, la controllata Estinvest S.r.l. ha modificato la propria denominazione in "Satec Holding S.r.l.".

Aumento di capitale

Come già riportato il Consiglio di Amministrazione di Cattolica del 15 maggio ha deliberato la convocazione dell'Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci per i giorni 26 e 27 giugno 2020, rispettivamente in prima e seconda convocazione.

Oltre a quanto già riportato nella Parte Straordinaria è stato altresì proposto all'Assemblea dei Soci di attribuire al consiglio di amministrazione la delega, ex art. 2443 cod. civ., ad aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale entro il 30 giugno 2025, per un importo massimo complessivo di 500 milioni di Euro, comprensivo di eventuale sovrapprezzo.

Il 27 giugno si è tenuta l'Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci di Cattolica Assicurazioni che ha approvato tutti i punti all'ordine del giorno, inclusa la delega al Consiglio di Amministrazione per l'aumento di capitale.

Il 22 luglio IVASS ha approvato le delibere dell'Assemblea straordinaria del 27 giugno, relative alle varie modifiche statutarie, tra le quali in particolare, la delega al Consiglio

di Amministrazione per l'aumento di capitale fino a 500 milioni di Euro.

Il 4 agosto il Consiglio ha inoltre esercitato la delega conferita dall'Assemblea dei Soci per l'aumento del capitale sociale per la somma di 500 milioni di Euro, suddiviso in due tranches di cui la prima, pari a 300 milioni di Euro, riservata ad Assicurazioni Generali e la seconda, pari a 200 milioni di Euro, offerta in opzione a favore di tutti gli azionisti.

Per quanto riguarda la tranche destinata a Generali la delibera era coerente con quanto era previsto nell'Accordo Quadro del 24 giugno.

In data 23 ottobre, Assicurazioni Generali ha sottoscritto l'aumento di capitale di Cattolica Assicurazioni ad essa riservato per un ammontare complessivo pari a 300 milioni di Euro, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni in data 4 agosto 2020 in esercizio della delega attribuita a seguito di delibera dell'assemblea in data 27 giugno 2020. Per effetto di tale operazione, Generali è venuta a detenere una partecipazione in Cattolica pari al 24,46% (calcolata scomputando le azioni proprie) del capitale sociale di Cattolica. L'aumento di capitale riservato a Generali ha portato all'emissione di 54.054.054 azioni di Cattolica ad un prezzo di emissione per azione pari a 5,55 Euro, di cui 2,55 Euro a titolo di sovrapprezzo, per un aumento del capitale sociale nominale di Euro 162.162.162,00.

Sempre in data 23 ottobre, all'esito delle verifiche sulle dichiarazioni di recesso ricevute (il diritto di recesso è stato esercitato per n. 20.621.205 azioni ordinarie di Cattolica, per un complessivo controvalore di Euro 112.797.991,35 calcolato al valore di liquidazione di Euro 5,47 per ciascuna azione), le azioni oggetto di recesso sono state offerte in opzione, ai sensi dell'art. 2437- quater del codice civile, a tutti gli azionisti Cattolica titolari di azioni Cattolica per le quali non sia stato esercitato il diritto di recesso. L'offerta in opzione è stata depositata presso il Registro delle Imprese di Verona al prezzo di offerta di Euro 5,470 per ogni azione acquistata secondo un rapporto di opzione pari a n.18 Azioni ogni 175 diritti. Il periodo di offerta in opzione è decorso dal 27 ottobre 2020 fino al 26 novembre 2020, estremi compresi.

Il 30 novembre la Capogruppo ha reso noto che al termine del periodo di offerta in opzione, ai sensi dell'articolo 2437-quater del codice civile, delle azioni oggetto del diritto di recesso, spettante ai titolari di azioni Cattolica che non abbiano concorso all'approvazione della delibera di trasformazione della Capogruppo in "società per azioni", deliberata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 31 luglio 2020, l'adesione alla predetta offerta è stata pari a 50.101 azioni, di cui 41.182 in opzione e 8.919 richieste in prelazione.

Il 4 dicembre il Consiglio di Amministrazione, preso atto dell'esito dell'offerta in opzione ai sensi dell'articolo 2437-*quater* del codice civile, ha deliberato, nella prospettiva di una celere definizione del procedimento di recesso, di procedere direttamente al rimborso mediante acquisto delle azioni detenute dagli azionisti che legittimamente hanno esercitato il diritto di recesso, per complessive n. 20.720.350 azioni e dunque di riconoscere agli stessi il valore stabilito in caso di recesso pari a €5,47 per azione, con termine massimo per la liquidazione in favore degli azionisti alla data del 31 gennaio 2021, utilizzando a tale scopo le riserve disponibili da utili, più precisamente prelevando dalla riserva straordinaria l'importo relativo.

In data 30 dicembre, la Capogruppo ha comunicato di avere acquistato le n. 20.720.350 azioni proprie, rivenienti dal recesso esercitato in occasione della delibera di approvazione della trasformazione e che non sono state oggetto di opzione e/o prelazione da parte di azionisti della stessa. Il pagamento del valore di liquidazione, pari ad Euro 5,47 per azione, a ciascun azionista che abbia esercitato il diritto di recesso, nonché il trasferimento delle azioni assegnate nell'ambito dell'offerta in opzione a favore degli azionisti che hanno esercitato il diritto di opzione, sono stati effettuati per il tramite dei rispettivi intermediari alla medesima data del 30 dicembre 2020. Conseguentemente, Cattolica detiene complessivamente n. 28.045.201 azioni proprie, rappresentanti il 12,3% del capitale sociale della Società, mentre restano in circolazione n. 200.302.779 azioni, rappresentanti l'87,7% del capitale sociale.

UBI Banca e Lombarda Vita

Nel mese di febbraio Cattolica ha aumentato, tramite acquisti sul mercato azionario effettuati, la partecipazione detenuta in UBI S.p.A. dal precedente 0,50% (posseduto da lungo tempo) sino a raggiungere l'1,01%, superando così la soglia dell'1% prevista dal Patto per la nomina di un membro nel Comitato Azionisti di Riferimento (CAR).

Il 17 febbraio Intesa San Paolo S.p.A. ha promosso un'Offerta Pubblica di Scambio sulla totalità delle azioni UBI Banca S.p.A., che si è conclusa in data 30 luglio 2020, con adesione finale pari al 90,21%.

Il 26 febbraio la Capogruppo ha reso noto di aver ricevuto accettazione da parte del Comitato CAR, Comitato Azionisti di Riferimento UBI, relativamente all'adesione al Patto parasociale di consultazione avente ad oggetto azioni di UBI Banca S.p.A..

Il 5 giugno, con riferimento alla scadenza degli accordi di bancassurance vita con UBI Banca, Cattolica Assicurazioni ha concordato il posticipo al 30 giugno 2021 della scadenza degli accordi distributivi in essere. Veniva posticipato anche il termine per l'eventuale

comunicazione da una delle parti della disdetta degli accordi (che, in mancanza di disdetta, si rinnoverebbero alle condizioni attualmente stabilite), con conseguente slittamento dei termini per la comunicazione dell'eventuale esercizio dei meccanismi opzionali associati a tale evento.

In data 13 luglio, il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha approvato di aderire all'offerta, consegnando tutte le 11.557.280 azioni di UBI Banca S.p.A. detenute a tale data.

L'adesione all'Offerta Pubblica di Scambio non ha prodotto impatti economici significativi per Cattolica e, all'esito dell'operazione, la Capogruppo risultava detenere 19.647.376 azioni di Intesa San Paolo S.p.A., corrispondenti allo 0,1% del capitale sociale della stessa.

Il 23 dicembre Cattolica ha sottoscritto un accordo quadro vincolante con UBI Banca avente ad oggetto la risoluzione anticipata, rispetto alla scadenza prevista del 30 giugno 2021, degli accordi di bancassurance vita in essere tra le parti, tramite l'esercizio da parte della banca dell'opzione di acquisto della partecipazione, pari al 60%, detenuta da Cattolica in Lombarda Vita. Il prezzo riconosciuto a Cattolica era previsto compreso in un intervallo tra circa 290 milioni di Euro e 300 milioni di Euro in funzione del risultato IAS/IFRS 2020 di Lombarda Vita. L'operazione era subordinata al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità. Il perfezionamento dell'operazione è concluso nel mese aprile 2021. Nell'ambito di tale operazione le parti hanno concordato di procedere nel corso del 2021, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, al rimborso del finanziamento attualmente in essere tra UBI Banca e Cattolica, pari a 80 milioni di Euro.

Agenzia delle Entrate

Nel corso del mese di febbraio è iniziato presso la Capogruppo un controllo da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Veneto, Ufficio Grandi Contribuenti, limitato ad alcune voci specifiche riferite agli esercizi 2015, 2016, 2017 e 2018. La verifica rientra nel piano annuale dei controlli sui contribuenti di rilevanti dimensioni.

In data 5 ottobre 2020, a conclusione delle operazioni di controllo, è stato notificato il processo verbale di constatazione (PVC).

La Capogruppo ha presentato istanza di accertamento con adesione addivenendo, in data 18 dicembre 2020, alla definizione dei rilievi per gli anni 2015 e 2016, per importi non materiali. Con riferimento agli anni successivi, è prevista la definizione nel corso del 2021.

Autorità di controllo

Il 18 dicembre 2019 sono state avviate, da parte di IVASS e CONSOB autonome attività ispettive nei confronti di Cattolica. Gli accertamenti condotti da IVASS erano mirati alla verifica degli assetti di governance, con particolare riguardo al corretto funzionamento del sistema monistico, anche in relazione alle principali tematiche all'attenzione degli organi aziendali nonché alla verifica dei rischi immobiliari di Gruppo.

Le attività condotte da CONSOB hanno riguardato l'acquisizione di documentazione concernente: l'informativa resa al mercato in occasione della diffusione del Comunicato relativo alla revoca delle deleghe all'Amministratore Delegato da parte del Consiglio di Amministrazione; il funzionamento degli organi sociali, anche con riguardo alle modalità di convocazione e di verbalizzazione delle riunioni consiliari; le modalità di svolgimento dell'assemblea del 13 aprile 2019, con specifico riguardo al meccanismo di raccolta delle deleghe di voto; la politica degli investimenti adottata e le conseguenti modalità di valutazione utilizzate con riguardo ad alcuni strumenti finanziari detenuti.

In data 8 gennaio 2021 IVASS ha comunicato a Cattolica i risultati dell'attività ispettiva avviata a dicembre 2019, e ha consegnato il relativo verbale ispettivo, con risultanze sfavorevoli e l'avvio di un procedimento sanzionatorio verso la Capogruppo, come più avanti descritto.

Nomine

Il 16 gennaio il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha approvato la modifica organizzativa di vertice della Capogruppo, resasi opportuna a seguito dell'assegnazione a Carlo Ferraresi, Direttore Generale di Cattolica, delle deleghe già dell'Amministratore Delegato. È stata istituita una Condirezione Generale Area Assicurativa a riporto di Carlo Ferraresi e sotto la responsabilità di Valter Trevisani, nominato Condirettore Generale Area Assicurativa.

Il Consiglio di Amministrazione di Cattolica del 7 aprile ha accettato le dimissioni del dottor Enrico Mattioli, Vice-Direttore Generale e CFO del Gruppo sino al 30 aprile 2020, nominando, a partire dal 1° maggio, il dottor Atanasio Pantarrotas nuovo CFO del Gruppo, assegnandogli tutte le deleghe previste dal ruolo. In data 30 aprile il dottor Pantarrotas è stato nominato quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e nel mese di giugno è stato nominato Vice Direttore Generale.

Il 4 agosto il Consiglio di Amministrazione ha deliberato all'unanimità la nomina di Carlo Ferraresi quale Amministratore Delegato di Cattolica, permanendo lo stesso nella qualità di Direttore Generale.

In data 23 ottobre, il Consiglio di Amministrazione di Cattolica, a seguito delle dimissioni rassegnate dai Consiglieri Pierantonio Riello (con effetto 28 settembre 2020), Chiara de' Stefani (con effetto 20 ottobre 2020) e Carlo Napoleoni (con effetto 20 ottobre 2020), ha nominato per cooptazione quali consiglieri il dott. Stefano Gentili, il dott. Roberto Lancellotti e la dott.ssa Elena Vasco, conferendo altresì, in capo al dott. Gentili, la carica di Presidente del Comitato Governo Societario, la sostenibilità e la generazione di valore e, in capo al dott. Lancellotti, la carica di Presidente del Comitato per la Remunerazione.

Inoltre, sempre a seguito delle predette dimissioni di consiglieri, è stata integrata la composizione del Comitato per le Nomine con la nomina quale membro del consigliere Anna Strazzerà e la composizione del Comitato per la Remunerazione con la nomina di un nuovo membro nella persona del consigliere Eugenio Vanda.

Il Consiglio di Amministrazione del 4 dicembre ha approvato la riorganizzazione proposta dall'Amministratore Delegato, Carlo Ferraresi. Il nuovo assetto organizzativo individuato dal capo azienda è volto a definire una nuova struttura di Gruppo più snella e funzionale alle strategie di business, ai clienti e alle sfide del mercato, mutato in maniera radicale nel corso di questo anno caratterizzato dai forti impatti legati al Coronavirus.

A conclusione del Piano industriale triennale 2018-2020 la società e Valter Trevisani hanno concluso di comune accordo la loro collaborazione professionale. Nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione ha nominato Marco Lamola Vice Direttore Generale con specifico focus per la Rete Agenti. A diretto riporto dell'Amministratore Delegato, oltre a Lamola, proseguiranno a essere i tre Vice Direttori Generali: Nazareno Cerni con la responsabilità dei Danni Non Auto e Riassicurazione, Samuele Marconcini con il ruolo di COO al quale riporteranno in aggiunta alle precedenti responsabilità anche i Sinistri e Atanasio Pantarrotas, CFO di Gruppo, con l'aggiunta della struttura di M&A.

Fatti di rilievo nei primi mesi del 2021

Autorità di controllo

In data 8 gennaio 2021 IVASS ha comunicato a Cattolica i risultati dell'attività ispettiva avviata a dicembre 2019, e ha consegnato il relativo verbale ispettivo, con risultanze sfavorevoli e l'avvio di un procedimento sanzionatorio verso la Capogruppo. A seguito delle verifiche ispettive effettuate, l'Autorità di Vigilanza ha segnalato carenze riferibili a situazioni relative al 2018, al 2019 e ai primi mesi del 2020, riguardanti il sistema di governo societario, di gestione dei rischi e di controllo interno, non avendo il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente improntato la propria azione a canoni di sana e prudente gestione, mettendo a rischio la solvibilità del Gruppo, con il conseguente necessario rafforzamento dei mezzi propri e il superamento della forma cooperativa ed esponendo in modo rilevante l'Emittente a rischi legali e reputazionali. IVASS ha quindi richiesto alla Capogruppo l'adozione di un piano di rimedio finalizzato all'eliminazione delle criticità rilevate e ha altresì avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti della Società in relazione alle violazioni di legge contestate.

Con provvedimento dell'11 febbraio 2021, CONSOB, anche sulla base di talune evidenze ispettive, ha mosso alla Capogruppo alcune contestazioni in relazione ad asserite violazioni della normativa sulla tutela dagli abusi di mercato (MAR), con riferimento alla gestione delle informazioni relative al ritiro delle deleghe dall'ex Amministratore Delegato, in data 31 ottobre 2019. Le violazioni sono punibili con sanzioni pecuniarie di importo non determinato nel provvedimento, ma a conclusione del procedimento amministrativo. Cattolica ha presentato le proprie deduzioni sui rilievi mossi dalla Commissione il successivo 18 marzo.

Il 5 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la comunicazione di riscontro, comprensiva del Piano, alla nota dell'IVASS dell'8 gennaio 2021, con cui quest'ultima ha formulato richieste e dato indicazioni alla Capogruppo circa l'adozione di talune misure e di un piano di rimedio per superare gli elementi di sensibilità riscontrati nel contesto dei predetti accertamenti ispettivi. I contenuti della comunicazione sono articolati nelle seguenti aree di intervento:

- Ricambio dei componenti dell'organo amministrativo: in data 4 febbraio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha conferito un incarico a Spencer Stuart, advisor indipendente di primario standing, al fine di supportare il Comitato Nomine e il Consiglio di Amministrazione medesimo nell'aggiornamento delle valutazioni inerenti alla composizione qualitativa e quantitativa dell'organo amministrativo e nella

predisposizione della lista dei candidati per il rinnovo del Consiglio stesso, ivi inclusa la selezione di una rosa di possibili candidati da sottoporre al Consiglio di Amministrazione ai fini della predisposizione della predetta lista.

- Revisione della politica di remunerazione: ai sensi dell'art. 29 dello Statuto sociale, sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei soci della Capogruppo in occasione della prossima adunanza una proposta di determinazione dei compensi complessivi per i componenti degli organi sociali della Capogruppo che prevede una riduzione rispetto agli attuali emolumenti. La proposta è stata elaborata tenendo conto, tra l'altro, della necessità di adeguare l'ammontare dei compensi da corrispondere agli amministratori ad un benchmark di mercato, definito con il supporto di una società di consulenza indipendente e specializzata, mediante il confronto con un peer group di società per azioni assicurativo-finanziarie assimilabili alla Capogruppo. Il sistema di remunerazione variabile di breve termine sarà integrato mediante l'inserimento di ulteriori indicatori specifici che aumentino l'attenzione al livello di rischio delle funzioni aziendali.
- Apporti di liquidità alle controllate non assicurative e al "Fondo H-Campus": si dà conferma che la Capogruppo non ha dato corso ad operazioni di apporto di liquidità, sotto qualsiasi forma, alle società controllate non assicurative del Gruppo, né ha effettuato o intende effettuare ulteriori apporti al "Fondo H-Campus", senza il previo parere favorevole del Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità.
- Vendita delle azioni proprie: viene confermato che la Capogruppo procederà alla dismissione del pacchetto di azioni proprie acquisito in sede di rimborso agli azionisti receduti nel termine massimo imposto dall'IVASS, in conformità alle disposizioni legali e regolamentari applicabili. Completamento del rafforzamento patrimoniale: la Capogruppo ha assunto la decisione di posticipare di alcuni mesi l'esecuzione della seconda tranche, dell'importo di 200 milioni di Euro, dell'aumento di capitale sociale deliberato in data 4 agosto 2020, al fine di avere il tempo necessario per fornire maggiori informazioni al mercato.
- Rafforzamento del governo societario e altre misure previste dal Piano: le misure di rafforzamento contenute nel Piano sono state suddivise, sulla base delle osservazioni formulate dall'IVASS, in tre macro-aree di intervento:

a) Sistema di governo societario e di controllo.
Consiglio di Amministrazione e Comitati: il Consiglio di Amministrazione ha approvato alcune modifiche al regolamento del Consiglio medesimo e dei Comitati consiliari, volte, tra l'altro, a garantire una più efficace dialettica interna tra i diversi organi nonché a recepire le raccomandazioni del nuovo Codice di Corporate Governance delle società quotate, come approvato dal Comitato per la Corporate Governance nel mese di gennaio 2020.

Rafforzamento del processo di pianificazione strategica: in relazione al processo di pianificazione strategica, il Piano ne prevede il rafforzamento in modo da assicurarne la necessaria reattività all'evolversi degli scenari ipotizzati nel piano industriale e consentire un più efficace processo di valutazione dei rischi, anche in via prospettica, ai fini dell'adeguata definizione del complessivo fabbisogno di solvibilità.

Attività di verifica sulla funzionalità dell'organo amministrativo e dei comitati endoconsiliari: il Comitato per il Controllo sulla Gestione (CCG) ha definito un piano delle attività di verifica sulla funzionalità dell'organo amministrativo e dei Comitati endoconsiliari che dovranno essere condotte, con il supporto delle funzioni aziendali di Compliance e Audit, nel corso dell'anno 2021. Il CCG ha altresì approvato alcune modifiche al proprio regolamento.

Rafforzamento delle Funzioni Audit e Risk Management: il Consiglio di Amministrazione ha adottato misure volte al rafforzamento qualitativo delle Funzioni di Audit e Risk Management della Capogruppo.

In questo contesto, la Capogruppo si è altresì riservata di integrare il piano di audit per il 2021 tenuto conto delle più ampie misure contemplate dal Piano, in ottica di progressivo avanzamento del sistema dei controlli interni.

Rafforzamento processo ORSA: il processo ORSA verrà rafforzato al fine di consentire all'organo amministrativo di valutare compiutamente il profilo di rischio del gruppo e delle diverse controllate e definire il fabbisogno complessivo di solvibilità.

Piano strategico sulla tecnologia della informazione e comunicazione (ICT): entro il primo semestre del 2021 sarà adottato un piano strategico sulla tecnologia della informazione e comunicazione (ICT), che includerà le misure in materia di cyber security aziendale, al fine di assicurare l'esistenza e il mantenimento di una

architettura complessiva dei sistemi integrata e sicura dal punto di vista infrastrutturale e applicativo, adeguata ai bisogni della Capogruppo, in linea con la normativa applicabile.

b) Gestione degli investimenti immobiliari: Il Piano prevede altresì azioni volte al rafforzamento (i) dei presidi di controllo sugli investimenti nel settore immobiliare e agricolo e (ii) del processo di valutazione degli investimenti immobiliari da allocare alle gestioni separate.

c) Gestione della rete agenziale e degli accordi con Coldiretti: il Piano definisce poi interventi sulla gestione della rete agenziale e degli accordi con Coldiretti improntati sulle seguenti direttrici: (i) sistema di remunerazione e incentivazione della rete agenziale, (ii) iniziative volte al risanamento dei portafogli agenziali in perdita, (iii e iv) processi di controllo sulla rete agenziale e degli accordi con Coldiretti.

In data 16 marzo 2021 i funzionari del Ministero dello Sviluppo economico, quale Autorità avente vigilanza sulle società cooperative, hanno completato un'ispezione straordinaria sulla Capogruppo, avviata il 19 novembre 2020 in seguito a una segnalazione pervenuta all'inizio del mese di settembre da 5 soci, in relazione alla asserita violazione dell'art. 2527 del Codice Civile che sarebbe conseguita ove il Consiglio di Amministrazione di Cattolica avesse dato luogo all'ingresso di Assicurazioni Generali tra i soci dell'Emittente e di consiglieri designati da Assicurazioni Generali tra i componenti dello stesso Consiglio di Amministrazione.

L'ispezione, nel suo corso, si è allargata a vari profili e si è chiusa favorevolmente per Cattolica e senza la proposta di adozione di alcun provvedimento, in particolare non avendo i funzionari alcun rilievo da muovere, e nulla eccependo, in merito alle modalità e metodi di convocazione e di svolgimento dell'Assemblea di Cattolica del giugno 2020 e ritenendo inapplicabile all'Emittente l'art. 2527, comma secondo, del Codice Civile.

Banco BPM

Il 5 marzo 2021 Banco BPM e Cattolica Assicurazioni hanno reso noto di aver raggiunto un accordo con il quale vengono superate le rispettive divergenze e sono definiti i termini e le modalità di adeguamento e di prosecuzione della partnership nel settore della bancassurance e dei relativi diritti di exit così coniugando i rispettivi interessi e tenendo conto del mutato contesto economico. L'accordo raggiunto tra Banco BPM e Cattolica prevede, a fronte della rinuncia di Banco BPM

alla call già esercitata, il riconoscimento allo stesso Banco BPM di un diritto di uscita anticipata dalla partnership, la cui durata originaria era fissata fino al 2033, esercitabile nel periodo compreso tra l'1 gennaio 2023 e il 30 giugno 2023, eventualmente posticipabile dalla Banca di sei mesi in sei mesi per tre volte sino al 31 dicembre 2024. In particolare, le parti hanno convenuto a favore di Banco BPM un'opzione non condizionata di acquisto del 65% detenuto dalla Capogruppo nel capitale delle JV Vera Vita e Vera Assicurazioni; il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto è stato fissato ai c.d. "own funds" - escluse le passività subordinate e includendo gli eventuali utili fino alla data di trasferimento delle partecipazioni - da calcolarsi al semestre antecedente l'esercizio dell'opzione. A tale valore saranno aggiunte (i) una componente fissa di Euro 60 milioni di Euro, di cui Euro 26 milioni di Euro a fronte della rinuncia da parte di Cattolica ad estendere l'accordo distributivo alle Filiali attualmente servite da altro partner assicurativo, e (ii) una componente eventuale di Euro 50 milioni di Euro da corrispondersi in via differita, esclusivamente nel caso in cui per un periodo di 4 anni non si verifichino eventi che abbiano effetto sul controllo di Cattolica da parte dell'attuale primo azionista o di altri soggetti anche in concerto tra loro. L'accordo prevede meccanismi di protezione di entrambe le parti legati al prezzo di esercizio della call (c.d. cap e floor sul valore degli own funds come calcolati alla data di riferimento) e aggiustamenti del prezzo derivanti da eventuali utili non distribuiti, distribuzioni di riserve / dividendi straordinari ovvero da eventuali aumenti di capitale o versamenti in conto capitale delle joint venture.

Qualora Banco BPM decida di non esercitare l'opzione di acquisto entro il suddetto termine, la Banca corrisponderà a Cattolica i medesimi Euro 26 milioni di Euro a fronte della rinuncia da parte di Cattolica ad estendere l'accordo distributivo alle Filiali attualmente servite da altro partner assicurativo e la partnership tra Banco BPM e Cattolica proseguirà sino al 31 dicembre 2030 (salvi successivi rinnovi annuali), allo scadere dei quali Banco BPM potrà nuovamente esercitare l'opzione di acquisto del 65% del capitale delle joint venture ovvero, in caso di mancato esercizio da parte della Banca di detta opzione, Cattolica potrà esercitare un'opzione di vendita delle suddette quote. In tale ipotesi, il prezzo di esercizio delle opzioni di acquisto e vendita resterà ancorato agli own funds (come sopra definiti) alla data del 31 dicembre 30 senza componenti aggiuntive e senza l'applicazione di meccanismi di protezione.

L'accordo tra Banco BPM e Cattolica prevede anche una revisione dei target di produzione a cui sono correlati pendii di under-performance e premi di over-performance a carico/favore di Banco BPM, quale distributore. Sono riconosciuti a Cattolica Assicurazioni

condizioni più favorevoli nei contratti di servicing resi alle società partecipate e maggiori presidi sul mix di prodotti. Le intese raggiunte dalle parti nell'accordo hanno comportato una revisione dei vari contratti che disciplinavano la partnership.

Il 16 aprile 2021 l'Accordo, in linea con quanto concordato il 5 marzo, è stato firmato tra le parti.

Altri fatti successivi

Con effetto 14 gennaio 2021 Luigi Castelletti, consigliere indipendente non esecutivo e Presidente del Comitato Parti Correlate, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Amministratore.

L'8 febbraio 2021 Standard Ethics ha alzato il rating di Cattolica Assicurazioni a "EE-" dal precedente "E+". Nel suo final report Standard Ethics afferma che il percorso effettuato in questi ultimi anni da Cattolica Assicurazioni nell'ambito dei temi ESG (Environmental, Social e Governance) è stato adeguatamente focalizzato su aspetti ambientali e sociali e che ha riguardato anche la rendicontazione extra finanziaria, la gestione degli asset finanziari, gli aspetti commerciali. La strategia, secondo l'agenzia, è apparsa coerente alle indicazioni volontarie dell'Onu, dell'Ocse e dell'Unione Europea e che a seguito delle decisioni derivate dal recente progetto di trasformazione in S.p.A. ed all'aumento di capitale avviato nel 2020, il tema della Sostenibilità è entrato anche nell'ambito del governo societario.

L'attribuzione del Long Term Expected Rating "EE+" incorpora, secondo Standard Ethics, attese sulla futura qualità degli strumenti di governo e delle policy ESG.

L'11 febbraio 2021, con riferimento all'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni lo scorso 4 agosto 2020, per la somma di 500 milioni di Euro, suddiviso in due tranches (di cui la prima per 300 milioni di Euro riservata e già sottoscritta da Assicurazioni Generali), si è reso noto che il Consiglio di Amministrazione, dando atto degli adempimenti societari ormai prossimi che si riflettono sul contenuto del prospetto informativo, ha deliberato, previamente informando le Autorità di Vigilanza, il differimento fino al 31 luglio 2021 del termine finale di esecuzione della seconda tranche di aumento di capitale per i residui 200 milioni di Euro.

In data 5 marzo 2021 TUA Assicurazioni S.p.A. ha ottenuto dall'IVASS l'autorizzazione ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa ai Rami 4. Corpi di veicoli ferroviari, 5. Corpi di veicoli aerei e 11. Responsabilità civile aeromobili.

Il 12 aprile in esecuzione dell'accordo vincolante sottoscritto a dicembre con UBI Banca e avente ad oggetto la risoluzione anticipata, rispetto alla scadenza prevista del 30 giugno 2021, degli accordi di bancassurance vita in essere tra le parti, è stato effettuato il closing della cessione della partecipazione detenuta da Cattolica in Lombarda Vita a favore di Intesa Sanpaolo S.p.A., che è subentrata a UBI Banca per effetto della fusione perfezionata in data odierna.

Come previsto negli accordi, l'acquirente ha corrisposto a Cattolica 219,8 milioni di Euro. Il saldo residuo di 80 milioni di Euro sarà corrisposto al rimborso del finanziamento attualmente in essere a favore di Cattolica di pari importo.

Il 15 aprile il Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni, ha concluso il processo avviato il 4 febbraio scorso volto alla presentazione di una lista, in vista del rinnovo del Consiglio stesso per il prossimo triennio, rilevando che dal 1° aprile scorso la Capogruppo ha la forma giuridica di SpA con le relative regole Assembleari.

In coerenza con l'orientamento sulla composizione qualitativa ottimale dell'organo amministrativo della Società il Comitato Nomine, supportato dall'advisor Spencer Stuart, dopo aver esaminato un numero

significativo di potenziali candidati, ha presentato una proposta di lista di 15 candidati al Consiglio di Amministrazione, in funzione della nomina di un Board composto da 15 membri. Il Consiglio di Amministrazione ha discusso la proposta ed ha approvato all'unanimità dei presenti la suddetta lista di candidati da sottoporre alla prossima Assemblea degli azionisti prevista per il prossimo 13/14 di maggio rispettivamente in prima e seconda convocazione.

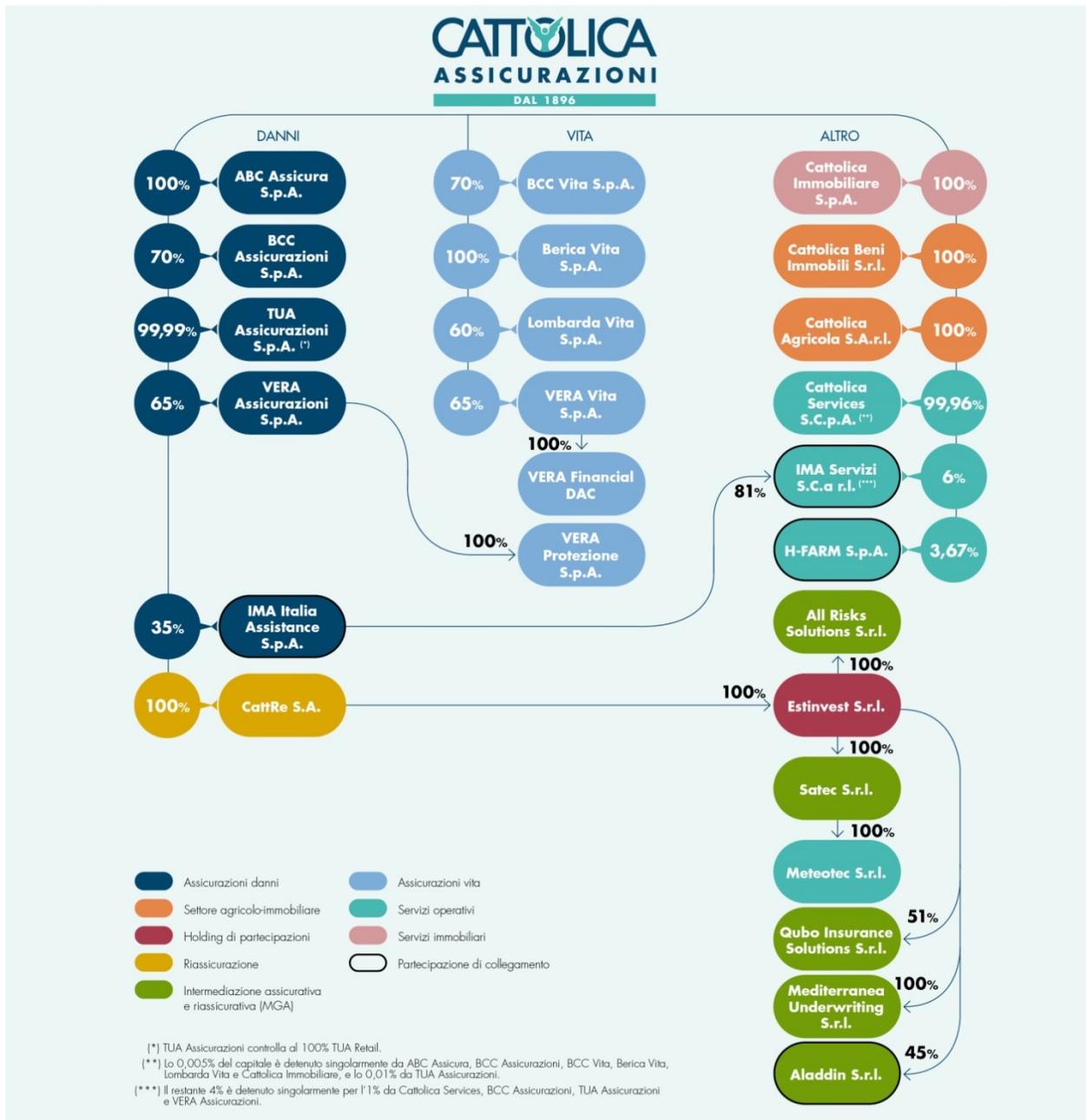
IL 19 aprile 2021 è stato reso noto che, in relazione alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Società Cattolica di Assicurazione convocata per il 13/14 maggio 2021, alla data di scadenza del termine, 18 aprile, è stata presentata una sola lista.

Pertanto, ai sensi dell'art. 22.7 dello Statuto nonché in conformità al punto 3. delle Modalità Operative per la presentazione della lista pubblicate in data 3 aprile u.s., il suddetto termine per la presentazione è stato prorogato al 21 aprile 2021 entro le ore 17.00. Le soglie previste per la legittimazione alla presentazione sono pertanto ridotte alla metà, ovvero pari all'1,25% del capitale sociale.

La struttura societaria del Gruppo

Si riporta di seguito un elenco delle società controllate direttamente e indirettamente e partecipate, corrispondente al perimetro di consolidamento considerato ai fini del calcolo della solvibilità di Gruppo ex articolo 216-ter del Codice sulle assicurazioni private e conforme all'art. 335 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35:

STRUTTURA DEL GRUPPO



Situazione al 31 dicembre 2020

Si elencano di seguito le società del Gruppo Cattolica Assicurazioni controllate direttamente e indirettamente e partecipate dalla Capogruppo:

Situazione al 31.12.2020

Denominazione	Sede legale	Quota posseduta da CATTOLICA		Metodo di Consolidamento Solvency Art. 335 co. 1
		Diretta	Interessenza Totale	
Cattolica Assicurazioni Soc. Coop.	Italia	Impresa madre		
ABC Assicura S.p.A.	Italia	100%	100%	a)
BCC Assicurazioni S.p.A.	Italia	70%	70%	a)
BCC Vita S.p.A.	Italia	70%	70%	a)
Berica Vita S.p.A.	Italia	100%	100%	a)
Lombarda Vita S.p.A.	Italia	60%	60%	a)
Tua Assicurazioni S.p.A.	Italia	99,99%	99,99%	a)
Vera Vita S.p.A.	Italia	65%	65%	a)
Vera Financial DAC	Irlanda		65%	a)
Vera Assicurazioni S.p.A.	Italia	65%	65%	a)
Vera Protezione S.p.A.	Italia		65%	a)
CatRe S.A.	Lussemburgo	100%	100%	a)
Cattolica Immobiliare S.p.A.	Italia	100%	100%	a)
Cattolica Agricola S.a.r.l.	Italia	100%	100%	a)
Cattolica Beni Immobili S.r.l.	Italia	100%	100%	a)
Cattolica Services S.C.p.A.	Italia	99,96%	99,99%	a)
Tua Retail S.r.l.	Italia		100%	a)
All Risk Solutions S.r.l.	Italia		100%	a)
Estinvest S.r.l.	Italia		100%	a)
Satec S.r.l.	Italia		100%	a)
Meteotec S.r.l.	Italia		100%	a)
Qubo Insurance Solutions S.r.l.	Italia		51%	a)
Mediterranea S.r.l.	Italia		100%	a)
Aladdin S.r.l.	Italia		45%	f)
Ima Italia Assistance S.p.A.	Italia	35%	35%	d)
Ima Servizi S.C.a.r.l.	Italia	6%	37,69%	f)
H-FARM S.p.A.	Italia	3,67%	3,67%	f)

Principali differenze tra l'area di consolidamento considerata ai fini del bilancio consolidato redatto ai sensi dell'articolo 95 del Codice sulle assicurazioni private (di seguito "CAP") e l'area di consolidamento considerata ai fini del calcolo della solvibilità di Gruppo ex articolo 216-ter del CAP.

L'Economic Balance Sheet (di seguito "EBS") del Gruppo Cattolica Assicurazioni è stato determinato secondo il metodo 1, metodo basato sul bilancio consolidato descritto dall'articolo 335 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 (c.d. Regolamento Delegato).

A tal fine è stata predisposta una situazione patrimoniale di solvibilità di Gruppo espressa a valori di mercato, redatta sulla base dei criteri indicati dal Regolamento Delegato.

Il perimetro del Gruppo per la redazione dell'EBS comprende n. 27 società, compresa la Capogruppo, di cui:

A. n. 23 società consolidate integralmente in applicazione dell'art. 335 c.1 (a) del Regolamento Delegato (imprese di assicurazione o di riassicurazione, imprese di assicurazione o di riassicurazione di un paese terzo, società di partecipazione assicurativa, società di partecipazione finanziaria mista e imprese strumentali che sono imprese figlie dell'impresa madre), compresa la Capogruppo.

Nello specifico:

- 10 imprese di assicurazione o di riassicurazione;
- 2 imprese di assicurazione o di riassicurazione di un paese terzo;
- 11 imprese strumentali che sono imprese figlie dell'impresa madre.

B. n. 1 società consolidata in applicazione dell'art.335 c.1 (d) del Regolamento (imprese di assicurazione o di riassicurazione partecipate, imprese di assicurazione o di riassicurazione di un paese terzo, società di partecipazione assicurativa, società di partecipazione finanziaria mista che non sono imprese figlie dell'impresa madre a cui non si applica l'art.335 lettera a) e c).

C. n. 3 società valutate conformemente all'articolo 13 del Regolamento (società controllate, collegate, rientranti nella definizione di partecipazioni diverse dalle precedenti), in applicazione dell'art. 335 c.1 (f) del Regolamento stesso.

Conformemente all'articolo 13 sono stati valutati gli strumenti finanziari partecipativi emessi dalla collegata H-Farm e sottoscritti da Cattolica in data 18 dicembre 2019. Nonostante la partecipazione nel capitale della partecipata sia rimasta invariata (non incidendo gli SFP sull'assetto partecipativo) la controparte H-Farm è stata qualificata come parte correlata, ossia soggetta ad "influenza notevole" ai sensi della normativa di riferimento, e di conseguenza rientrante nell'area di consolidamento ex art. 335 Regolamento Delegato.

Le entità:

- Fondo Euripide;
- Fondo San Zeno;
- Fondo Perseide;
- Fondo Innovazione Salute;
- Fondo Andromaca;
- Fondo Girolamo;
- Campo dei Fiori (posseduta al 100% da Fondo San Zeno);
- Fondo Ca' Tron Hcampus;
- Fondo Mercury (Adriatico, Centro Nord, Tirreno, Nuovo Tirreno);

sono valutate conformemente all'articolo 13 del Regolamento, in applicazione dell'art. 335 c.1 (f) del Regolamento stesso.

La rappresentazione di suddette entità differisce da quella utilizzata per il bilancio consolidato redatto ai sensi dell'art. 154-ter comma 1 del d. lgs. 24 febbraio 1998, n.58 del "Testo unico sulla finanza" e dell'art. 95 del Codice; in base a quanto disposto dai principi contabili internazionali è infatti previsto il consolidamento "linea per linea" delle entità controllate, ai sensi dell'IFRS 10, e con il metodo del patrimonio netto delle entità a controllo congiunto, ai sensi dell'IFRS 11.

In accordo con il contesto regolamentare di riferimento¹, l'IFRS 5 non è applicabile per il bilancio di Solvibilità. Pertanto Lombarda Vita, rappresentata nelle voci 6.1 "Attività/Passività in dismissione" nel bilancio consolidato, nel bilancio Solvency II è stata consolidata integralmente in applicazione dell'art. 335 c.1 (a).

¹ Final Report Eiopa on Guidelines on recognition and valuation of assets and liabilities other than technical provisions

PREMESSA

I dati consuntivi ed i relativi commenti dei sottostanti paragrafi A.2 Risultati di sottoscrizione, A.3 Risultati di investimento e A.4 Risultati di Altre attività fanno riferimento ai valori esposti nel bilancio consolidato di Gruppo redatto secondo i principi contabili internazionali (Regolamento CE 1606/2002, CAP artt 95 e 96).

Si precisa che, a seguito di quanto riportato nel capitolo A.1 – Attività, i dati dei sottostanti paragrafi comprendono i saldi relativi alla controllata Lombarda Vita al netto delle partite infragruppo, a differenza delle corrispondenti voci del Bilancio Consolidato, dove sono sinteticamente rappresentati nella voce “4.utile (perdita) delle attività operative cessate”, in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFSR 5.

A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

Risultati di sottoscrizione per aree di attività

Si riassumono di seguito i dati del Gruppo, con dettaglio sulle aree di attività non vita, in merito ai risultati di sottoscrizione così come riportati all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.05.01.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio consolidato si precisa che nel risultato di sottoscrizione:

- la voce “oneri per sinistri” comprende tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva per indennizzi e spese dirette, mentre, in ottemperanza alle istruzioni fornite dalla normativa, non rientrano in questa voce le spese di liquidazione e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione. In questa voce sono ricompresi anche contributi di natura tecnica quali, ad esempio, il fondo vittime della strada, le somme recuperate o da recuperare da terzi per franchigie e/o rivalse; per l'area di attività vita la voce comprende la variazione della riserva somme da pagare ed i ristorni e partecipazioni agli utili al netto delle cessioni di riassicurazione;
- la voce “spese sostenute” comprende tutte le spese del periodo quali le provvigioni ed ogni altro onere di

acquisizione, le provvigioni di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività, nonché le spese di liquidazione e la variazione della corrispondente riserva per spese come previsto dalla normativa di riferimento;

- rispetto ai conti tecnici dei Rami vita sono esclusi i risultati relativi alle attività di investimento (riportati nel paragrafo A.3) ad eccezione degli oneri di gestione sopra descritti;
- gli importi sono in valore assoluto ad eccezione delle variazioni delle altre riserve tecniche, in questo caso i dati negativi rappresentato un costo per il Gruppo;
- sono esclusi gli oneri e proventi tecnici;
- la voce “Totale” comprende gli interessi tecnici da riconoscere agli assicurati e i redditi da investimenti di classe D, esclude altresì la variazione della riserva fondo utili ex Provvedimento IVASS 14 febbraio 2018, n. 68, rappresentata nel Margine Finanziario riportato in A.3 – Risultati di investimento.

Aree di attività- Business Danni	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione		Premi di competenza al netto della riassicurazione		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione		Spese Sostenuite al netto della riassicurazione		Risultato di sottoscrizione per area di attività		
	(a)		(b)		(c)		(d)		(e)		(f)=(b)-(c)+(d)- (e)		
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>													
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	Assicurazione spese mediche	60.828	72.824	59.840	68.425	54.598	59.898	40	-53	19.026	24.350	-13.744	-15.876
	Assicurazione protezione del reddito	210.153	228.855	216.285	223.287	33.097	78.272	-192	-74	80.428	84.120	102.568	60.821
	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	862.897	929.904	882.168	930.807	551.651	672.386	-85	-38	229.299	256.960	101.133	1.423
	Altre assicurazioni auto	139.533	135.749	136.941	134.048	77.559	82.590	137	-24	45.419	48.249	14.100	3.185
	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	10.342	6.516	8.187	6.952	7.850	2.211	0	-3	2.881	1.713	-2.544	3.025
	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	335.400	321.750	309.795	290.634	241.763	226.830	-709	-530	125.210	110.881	-57.887	-47.607
	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	177.700	172.380	166.831	173.276	-6.941	10.121	-46	-29	61.175	56.694	112.551	106.432
	Assicurazione di credito e cauzione	11.338	9.400	11.807	5.661	6.712	6.130	5	-9	3.060	3.129	2.040	-3.607
	Assicurazione tutela giudiziaria	8.584	5.915	7.806	5.257	738	-137	0	0	-2.042	-3.026	9.110	8.420
	Assistenza	45.701	37.458	43.211	32.889	3.222	500	0	0	17.228	22.352	22.761	10.037
Lavoro indiretto non proporzionale	Perdite pecuniarie di vario genere	28.151	17.971	24.940	17.215	14.093	5.831	0	0	13.178	10.798	-2.331	586
	Immobili	-101	-834	-104	-885	0	0	0	0	0	0	-104	-885
Totale	1.890.526	1.937.888	1.867.707	1.887.566	984.342	1.144.632	-850	-760	594.862	616.220	287.653	125.954	

Aree di attività- Business Vita	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione		Premi di competenza al netto della riassicurazione		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione		Spese Sostenuite al netto della riassicurazione		Risultato di sottoscrizione per area di attività		Interessi tecnici assegnati al Settore Vita		Totale	
	(a)		(b)		(c)		(d)		(e)		(f)=(b)-(c)+(d)-(e)		(g)		(h)=(f)+(g)	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
(Importi in migliaia di euro)																
Lavoro diretto																
Assicurazione con partecipazione agli utili	2.633.356	3.047.901	2.633.356	3.047.901	3.303.280	3.227.274	352.035	-143.450	110.308	125.495	-428.197	-448.318	332.798	364.663	-95.399	-83.655
Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	950.548	1.539.510	950.548	1.539.510	1.716.442	1.407.988	725.006	-495.030	81.130	106.152	-122.018	-469.660	144.249	459.688	22.231	-9.972
Altre assicurazioni vita	133.977	155.661	133.977	155.661	35.973	20.812	2.262	-5.697	57.021	66.917	43.245	62.235	9.346	9.884	52.591	72.119
Totale	3.717.881	4.743.072	3.717.881	4.743.072	5.055.695	4.656.074	1.079.303	-644.177	248.459	298.564	-506.970	-855.743	486.393	834.235	-20.577	-21.508

Si segnala che l'attività è concentrata principalmente sul territorio italiano pertanto, in linea con quanto riportato nelle istruzioni per la compilazione del modello quantitativo di vigilanza, non è stato predisposto il modello S.05.02.01.

Principali commenti ai risultati di sottoscrizione

Risultati Danni

Il risultato di sottoscrizione presenta un significativo miglioramento passando da 125.954 migliaia di Euro del 2019 a 287.653 migliaia di Euro del 2020. In generale il miglioramento è da ricondurre al calo di frequenza sinistri conseguente ai provvedimenti restrittivi introdotti dalla pubblica amministrazione per contrastare il diffondersi dell'emergenza sanitaria da Covid-19; il miglioramento ha interessato quasi tutte le principali aree di attività e ha più che compensato il peggioramento del ramo incendio, interessato da alcuni sinistri di grande entità, e il calo di premi.

Nel merito delle principali aree si segnala:

- l'area dell'Assicurazione delle spese mediche, pur in miglioramento, presenta ancora un risultato negativo;
- l'Assicurazione protezione del reddito, che già presentava nel 2019 un risultato eccellente, mostra un importante miglioramento da ricondurre al calo della frequenza dei sinistri accaduti nell'esercizio e al run off delle riserve sinistri degli esercizi precedenti, positivo e superiore allo scorso anno;
- l'Assicurazione della responsabilità civile autoveicoli migliora significativamente grazie al calo di frequenza generato dalla riduzione della circolazione dei veicoli conseguente ai già citati provvedimenti anti Covid-19; tale effetto ha più che compensato gli effetti negativi sulla redditività dovuti all'incremento del costo medio dei sinistri e al calo del premio medio, conseguente anche alla

decisione adottata in tutte le compagnie del Gruppo di retrocedere agli assicurati parte del beneficio generato dal calo di frequenza sotto forma di sconto al rinnovo della polizza;

- anche l'area delle Altre assicurazioni auto migliora il risultato grazie alla minor frequenza dei sinistri accaduti nell'esercizio corrente, in relazione al calo di circolazione conseguente ai provvedimenti restrittivi conseguenti all'emergenza sanitaria Covid-19 e a minori eventi atmosferici;
- l'assicurazione sulla responsabilità civile generale conferma, in sostanza, il risultato, già ottimale conseguito nel 2019; il run off delle riserve è positivo e superiore (in valore assoluto) al costo dei sinistri accaduti nell'esercizio corrente.

Risultati Vita

La raccolta dei premi al netto della riassicurazione è pari a 3.717.881 migliaia di Euro contro 4.743.072 migliaia di Euro rilevati a dicembre 2019. Il calo è presente in tutte le aree di attività, ma con un prevalenza nei prodotti Unit e da ricondurre alla controllata Vera Finacial.

Gli oneri per sinistri sono in crescita (da 4.656.074 migliaia di Euro del 2019 a 5.055.695 migliaia di Euro dell'anno corrente). L'incremento è da attribuire ad un picco di scadenze soprattutto nei fondi pensione, mentre le scadenze nei comparti delle polizze rivalutabili e delle unit sono di poco superiori allo scorso anno. Da segnalare che

i riscatti presentano un calo di circa il 30% rispetto allo scorso esercizio.

Le riserve tecniche decrementano nel 2020 di 1.079.303 migliaia di Euro, principalmente come conseguenza del fatto che la raccolta netta (premi meno oneri per sinistri) è negativa, mentre gli interessi tecnici contribuiscono ad incrementarle per un ammontare di 486.393 migliaia di Euro.

Le spese ammontano a 248.459 migliaia di Euro e sono in calo rispetto al 2019 (-17%), sia per effetto di minori provvigioni (conseguenti alla minor raccolta) che per un calo del valore assoluto delle spese generali.

Per quanto riguarda gli interessi tecnici si segnala una riduzione rispetto al 2019 soprattutto nell'area delle assicurazioni collegate a quote a causa del calo dei mercati finanziari.

Il risultato complessivo di sottoscrizione, comprensivo degli interessi tecnici, è pari a -20.577 migliaia di Euro, e, pur negativo, è in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, in cui risultava negativo di -21.508 migliaia di Euro.

A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO

Risultati di investimento per classi di attività

Il dettaglio dei risultati economici dell'attività di investimento del Gruppo, sono sintetizzati nelle tabelle riportate successivamente. Le classi di attività su cui sono stati rilevati i dati sono quelle definite all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.09.01 come da Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2450 della

Commissione del 2 dicembre 2015. Le informazioni di riferimento sono state valutate secondo i principi "IAS/IFRS".

Le performance si riferiscono al portafoglio di investimento del Gruppo nel suo complesso, comprensivo degli attivi relativi a prodotti unit-linked e index-linked.

Riportiamo nella seguente tabella, il dettaglio dei risultati complessivi delle attività di investimento dell'impresa nel periodo di riferimento:

Risultato dell'attività di investimento

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	2020				2019			
	TOTALE	DANNI	VITA	ALTRO	TOTALE	DANNI	VITA	ALTRO
Dividendi, cedole e interessi su titoli	471.176	70.439	400.738	-1	514.317	76.988	437.326	3
Realizzi netti	127.864	12.003	115.861	0	74.568	8.313	66.255	0
Plus/Minusvalenze nette da valutazione	-40.873	-12.814	-18.995	-9.064	-17.276	-7.209	-2.324	-7.743
di cui impairment	-24.990	-7.437	-17.533	-20	-18.255	-6.760	-3.751	-7.744
di cui valutazioni	-15.883	-5.377	-1.462	-9.044	979	-449	1.427	1
Risultato investimenti immobiliari	36.246	16.415	20.266	-435	38.812	17.689	22.025	-902
Altri proventi finanziari netti	-3.969	-2.140	-1.783	-46	-3.010	-1.239	-1.728	-43
Interessi su subordinati	-31.118	-23.551	-7.567	0	-30.354	-24.704	-5.650	0
Risultato partecipazioni in collegate	-13.052	-4.763	-8.289	0	2.181	3.406	-1.225	0
Totale Classe C (a)	546.274	55.589	500.231	-9.546	579.238	73.244	514.679	-8.685
Totale Classe D (b)	144.249	0	144.249	0	459.688	0	459.688	0
RISULTATO FINANZIARIO COMPLESSIVO	690.523	55.589	644.480	-9.546	1.038.926	73.244	974.367	-8.685
di cui Interessi tecnici	-394.651	0	-394.651	0	-739.392	0	-739.392	0
MARGINE FINANZIARIO	295.872	55.589	249.829	-9.546	299.534	73.244	234.975	-8.685

Per quanto riguarda le asset class, il contributo maggiore è ascrivibile alla componente ordinaria obbligazionaria ed in particolare ai Titoli di Stato, in coerenza con l'Asset Allocation di Gruppo.

Il risultato complessivo Danni scende da 73.244 migliaia di Euro del 2019 a 55.589 migliaia di Euro del 2020. Dividendi, cedole e interessi su titoli sono in decremento di 6.549 migliaia di Euro, così come il risultato partecipazioni in collegate è in calo di 8.169 migliaia di Euro rispetto al 2019.

Il risultato totale Vita di Classe C risulta in decremento di 14.448 migliaia di Euro. Dividendi, cedole e interessi su titoli sono in decremento di 36.588 migliaia di Euro, visto il persistere di uno scenario di bassi di interesse ed in seguito ad una riduzione dell'esposizione in Titoli di Stato italiani a favore di obbligazioni governative di altri paesi europei. I realizzi netti sono stati superiori di 49.606 migliaia di Euro rispetto al 2019, mentre le minusvalenze nette da valutazione sono state superiori di 16.671 migliaia di Euro.

Il risultato totale Classe D risulta inferiore di 315.439 migliaia di Euro rispetto al 2019.

Il risultato finanziario complessivo Vita risulta in decremento di 329.887 migliaia di Euro.

Il margine finanziario rappresenta il risultato della finanza:

- al netto degli interessi tecnici da riconoscere agli assicurati e del risultato degli investimenti di classe D ;
- comprensivo della riserva per fondo utili ex provvedimento IVASS 14 febbraio 2018, n. 68, e dell'impatto a conto economico della riserva shadow accounting.

Questo non tiene conto della componente relativa a:

- proventi corrisposti dai gestori di fondi relativi alle operazioni di investimento connesse principalmente alle polizze relative alle Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote;
- oneri per provvigioni di mantenimento;

per un onere complessivo di 36.640 migliaia di Euro; tenuto conto anche di tali proventi ed oneri il margine finanziario del settore vita ammonta a 213.189 migliaia di Euro.

In coerenza con l'esposizione dei valori all'interno dell'Economic Balance Sheet, si è ritenuto di classificare alla voce "Cartolarizzazioni" i medesimi titoli ricompresi nella categoria "Collateralised securities" all'interno del framework Solvency II.

Alla luce di quanto sopra, le cartolarizzazioni di Gruppo ammontano a 2.167 migliaia di Euro (ammontavano a 3.877 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019).

Utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	2020	2019
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	15.264	124.001
Totale	15.264	124.001

Le variazioni rilevate direttamente nel corso dell'esercizio sono prevalentemente imputabili:

- al trasferimento di plusvalenze nette a conto economico a seguito di realizzi per 82.948 migliaia di Euro e minusvalenze nette da deterioramento per 2.932 migliaia di Euro;
- a variazioni di fair value nette positive degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per 82.541 migliaia di Euro.

La voce comprende la riclassifica di proventi e oneri cumulativamente rilevati direttamente nel patrimonio netto delle attività classificate come posseduta per la vendita della società Lombarda Vita, in dismissione al 31 dicembre 2020 e riferibili prevalentemente alla variazione della riserva utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita, per 12.730 migliaia di Euro.

A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ

Risultati di altre attività

Altri ricavi

La voce "Totale altri ricavi" ammonta a 63.343 migliaia di Euro composti principalmente da:

- recuperi da fondi per rischi ed oneri per 19.088 migliaia di Euro;
- prelievi da fondi svalutazione per 9.592 migliaia di Euro;
- altri proventi pari a 34.663 migliaia di Euro, di cui 2.526 migliaia di Euro relativi a commissioni di retrocessione e 5.574 migliaia di Euro afferenti alla vendita di prodotti del settore agricolo.

Altri oneri

La voce "Totale altri oneri" ammonta a 312.445 migliaia di Euro, composti principalmente da:

- ammortamenti su attività immateriali per 89.150 migliaia di Euro;
- accantonamenti a fondi rischi e oneri per 25.349 migliaia di Euro;
- rettifiche operate su crediti per 21.919 migliaia di Euro;
- altri oneri pari a 176.027 migliaia di Euro, composti prevalentemente dalla svalutazione del valore dell'avviamento iscritto nel Bilancio consolidato per 138.086 migliaia di Euro e da oneri sostenuti per la vendita di prodotti del settore agricolo per 4.799 migliaia di Euro.

Risultati del conto non tecnico a consuntivo

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	2020	2019
Prelievi da fondo svalutazioni	9.592	9.632
Recuperi da fondo per rischi ed oneri	19.088	15.052
Altri proventi	34.663	30.357
Totale altri ricavi	63.343	55.041
Ammortamento attività immateriali	-89.150	-80.705
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	-25.349	-29.770
Rettifiche su crediti	-21.919	-18.681
Altri oneri	-176.027	-58.950
Totale altri oneri	-312.445	-188.106
Totale	-249.102	-133.065

Contratti di leasing operativo e finanziario

Il Gruppo ha al momento in essere contratti di leasing operativo di immobili (uffici, agenzie o simili), auto aziendali ed altre attività.

Il Gruppo non ha al momento in essere contratti di leasing finanziario.

A.5 ALTRE INFORMAZIONI

Gestione Emergenza Covid-19

La recente crisi economica innescata dalla pandemia da Covid-19 sta determinando alcuni cambiamenti di paradigma per la società tutta, con, relativamente al settore assicurativo, una forte modifica nella percezione del rischio da parte della popolazione, che appare verosimile possa costituire un'opportunità per il comparto nel prossimo futuro soprattutto per chi sarà in grado di trasformare il modello di business consolidato, ridisegnando le soluzioni e offrendo un'esperienza di acquisto sempre più personalizzata.

L'impatto materiale sul mondo insurance sembra mostrare di fatto un mix di effetti contrastanti, ancora in fase di definizione e di stabilizzazione data anche la recente recrudescenza della pandemia, ma che probabilmente saranno più chiari già nei prossimi mesi a seguito della distribuzione su più larga scala del vaccino.

Nel breve periodo gli effetti della contingency sull'economicità del comparto hanno riguardato principalmente le performance finanziarie: la reazione dei mercati, coerente con quella di una progressiva revisione al ribasso della crescita prospettica, si è concretizzata soprattutto nei primi mesi successivi l'inizio della pandemia con un aumento repentino della volatilità, una riduzione dei tassi core, e un repricing generalizzato di tutti gli asset più rischiosi, dall'azionario al credito, passando per i governativi domestici. Nella gestione industriale si è inoltre rilevato un importante calo delle denunce sinistri, in particolar modo nel ramo r. c. Auto, il cui effetto benefico sulla marginalità è stato in parte controbilanciato da sinistri direttamente legati alla pandemia riportati da alcuni importanti player domestici, soprattutto nel business interruption e nel segmento travel.

Nel medio-lungo periodo, è ragionevole prevedere da un lato la riduzione del reddito disponibile delle famiglie ed il deteriorarsi delle condizioni economico-finanziarie delle aziende, dall'altro la capacità da parte delle compagnie di abbracciare un'offerta, anche con l'ausilio del mondo insurtech, sempre più innovativa e digitale in grado di intercettare bisogni da parte dei clienti che la pandemia sta rendendo sempre più espliciti con l'obiettivo di ridurre l'attuale livello sottoassicurato dei consumatori sui business non-obbligatori. La pandemia ha inoltre accentuato delle tendenze che non possono essere trascurate e che accanto all'accelerazione sul digitale dell'intera società pongono l'attenzione delle compagnie sulla necessità di

intercettare da un lato la crescente spesa sanitaria e dall'altro l'accresciuta liquidità potenzialmente pronta ad essere trasformata in protezione. Sul fronte distributivo il nuovo modello di relazione basato sull'omnicanalità con il cliente al centro della relazione tra intermediario e compagnia e una pluralità di forme di contatto, sembra un punto di non ritorno.

Le linee strategiche di Cattolica delineate nel Piano Industriale 2018-2020 hanno puntato con decisione su una evoluzione e trasformazione principalmente secondo le direttrici dell'agilità e del data management; l'indubbia spontanea vocazione alla vicinanza ai territori ed agli stakeholder tutti sembra costituire un ulteriore punto di forza nell'attuale contesto. Nonostante il forte calo dei principali indicatori macroeconomici stia avendo un riflesso sull'evoluzione della raccolta di Gruppo, così come dell'intero mercato, il sentiero tracciato dal Piano e con esso le sue linee guida appaiono più che attuali e prevedono, fra l'altro, una maggiore focalizzazione sui rischi a forte rilevanza sociale (con particolare focus su quello catastrofale), una particolare attenzione alle nuove logiche digitali di interazione con clienti ed agenti ma soprattutto una decisa crescita della componente di servizio offerto in aggiunta ai business più "core", principalmente in termini di prevenzione ed assistenza. La partnership poi più recentemente definita con il Gruppo Generali che si sostanzia, fra l'altro, in accordi industriali e commerciali in quattro aree strategiche (Asset management, internet of things, business salute e riassicurazione) di cui due a forte prospettiva di crescita quali business salute ed internet of things, sembra rafforzare ulteriormente l'attualità di tale indirizzo strategico nella direzione della rilevanza sociale dell'offerta e dell'innovazione digitale di servizio.

Sicurezza e vicinanza sono state le linee guida attraverso le quali il Gruppo ha fin dai primi giorni approcciato la situazione emergenziale da Covid-19 con grande attenzione nei confronti dei propri dipendenti, clienti, agenti e dell'intera comunità.

In questo delicato periodo, Cattolica ha fatto ampio uso dei canali comunicativi interni, nel frattempo arricchiti da un nuovo strumento più coinvolgente ed immediato (corporate television). Il senso di comunità e la condivisione di valori e di interessi comuni sono stati il filo conduttore di un piano di comunicazione rassicurante e "ad una voce sola", attivato sia verso l'interno sia verso l'esterno, per garantire un flusso chiaro, aggiornato e

continuo di informazioni, al fine di assicurare tutti gli stakeholders e divulgare diffusamente le iniziative intraprese.

Misure a favore dei dipendenti

Al fine di tutelarne la salute e sicurezza, Cattolica ha adottato a partire dall'ultima settimana di febbraio ed in anticipo rispetto alla maggior parte dell'industria una serie di misure precauzionali attivando per la quasi totalità dei propri dipendenti e collaboratori il lavoro da remoto. La modalità di smart-working, progetto che il Gruppo aveva già avviato dal 2017, ha così garantito la continuità di processi e attività, senza penalizzazione della produttività aziendale; già dal mese di marzo fino al 98% della forza lavoro ha lavorato in questa modalità, che ha garantito la continuità aziendale tutelando il benessere e la sicurezza del personale del Gruppo. Al fine di promuovere iniziative utili a tutelare il benessere psico-fisico dei collaboratori si segnala anche, durante il periodo di emergenza più drammatico, l'attivazione di un servizio di ascolto ed accompagnamento psicologico. Il graduale e parziale rientro nelle abituali sedi di lavoro, iniziato nel mese di settembre, è stato poi anticipato sia da un insieme strutturato di misure di "workforce protection" (tra le quali sanificazione ambienti, test e adeguamento impianti, individuazione e predisposizione di percorsi e processi di distanziamento sociale, acquisto di DPI e test sierologici su richiesta volontaria) che da un percorso istruttivo obbligatorio al fine di garantire un rientro in "piena sicurezza". Dagli inizi di ottobre il Gruppo ha ritenuto opportuno ritornare alla modalità full smart-working in virtù del nuovo picco del contagio.

Misure a favore degli agenti

Grande attenzione è stata poi posta fin da subito alla rete agenziale relativamente alla quale l'Azienda ha predisposto secondo una logica addizionale un articolato piano a sostegno della stabilità degli economics. Strutturata su due tipi di interventi complementari, la rete di protezione dei ricavi agenziali ha garantito ad ogni punto vendita per il bimestre aprile-maggio 2020 il 90% dei ricavi dello stesso periodo dell'anno precedente. È stato definito inoltre un meccanismo virtuoso che è andato a premiare con ulteriori incentivi la capacità da parte della rete di gestire al meglio la contingency e l'utilizzo di un nuovo strumento che permette la gestione degli incassi da remoto (pay-by-link), oltre ad una procedura di vendita a distanza delle polizze Auto. Con l'inizio della seconda fase di lockdown, anche grazie al costante supporto di figure di riferimento (Digital Coach), l'attenzione su tali strumenti digitali messi in campo è stata

poi ulteriormente rafforzata. Significativo, in particolare, il risultato scaturito da una survey interna che indica come l'87% degli intermediari sembra aver apprezzato le iniziative intraprese complessivamente dall'azienda nel periodo, dicendosi abbastanza soddisfatta o soddisfatta dalle stesse. Rilevante, da ultimo, il ruolo della rete nel flusso comunicativo interno sopra accennato. Con le loro storie dal territorio (Cattolica Stories) gli agenti hanno raccontato la loro esperienza ai tempi del Covid-19, facendo emergere il loro fondamentale ruolo di vicinanza sociale, sia pur con modalità di contatto completamente riadattate al contesto.

Misure a favore dei clienti

Al fine di venire incontro alle necessità più urgenti dei suoi clienti, il Gruppo ha messo in atto, a partire dai business obbligatori, misure sostanziali, che li hanno accompagnati anche nella fase di uscita dal lockdown. Proroga sulle scadenze delle polizze danni, facilitazione per la sospensione delle polizze r.c. auto sono state tra le prime misure adottate. Nelle primissime settimane dell'emergenza, al fine di rispondere alla domanda degli esercizi commerciali (negozi, bar, servizi) costretti per provvedimento d'urgenza delle Autorità a chiusura obbligatoria e a rispettare le misure restrittive imposte in seguito alla minaccia di un'epidemia, Cattolica, con un'"esposizione di responsabilità sociale", ha introdotto la polizza "Active Business NonStop" dedicata alla protezione delle attività commerciali al fine di indennizzare le stesse qualora si fossero trovate a chiudere per decreto di Autorità locali o nazionali; la vendita di tale prodotto è stata quasi subito bloccata a seguito dell'allargamento del provvedimento restrittivo su tutto il territorio nazionale.

Per facilitare le transazioni da remoto nel periodo di lockdown, l'azienda ha introdotto un nuovo sistema digitale per il pagamento dei premi (il sopra citato pay by link) e la liquidazione dei sinistri, mentre relativamente al canale bancassicurazione è stato adottato un sistema di vendita a distanza (distintamente per Vera Vita e Lombarda Vita).

Nel periodo di lockdown, oltre alla proroga sui termini dei pagamenti per le quietanze in scadenza, sono stati introdotti nuovi sistemi di scontistica. Con l'obiettivo di rifondere i clienti in ragione della mancata o ridotta circolazione nel periodo di chiusura, con l'iniziativa r.c. auto "Con noi un mese ha 30 giorni di più" è stato introdotto il c.d. "Voucher Auto", attivo per le agenzie Cattolica dal 25 maggio, secondo il quale viene riconosciuto nel momento del rinnovo della polizza Auto un beneficio ai clienti pari ad uno sconto di 1/12 della polizza, e che potrà essere impiegato a rinnovo o in alternativa contraendo una nuova polizza nel Non Auto,

umentando così il livello di protezione. Dal 17 giugno il voucher è stato attivato anche per le agenzie TUA Assicurazioni, relativamente alle quali potrà essere utilizzato in alternativa e più recentemente anche in aggiunta allo sconto sul rinnovo, per acquistare la garanzia infortuni al conducente o tutela legale a 1 Euro oppure per ottenere uno sconto in una nuova polizza No Motor, e esteso dal mese di giugno anche al canale bancassurance (Vera Assicurazioni e BCC Assicurazioni).

Misure a favore della comunità

In collaborazione con la Fondazione Cattolica, il Gruppo ha inoltre sostenuto le Comunità maggiormente colpite dalla pandemia, attraverso la donazione di oltre 2 milioni di Euro in favore di ospedali, Cei, Caritas e di altre realtà nazionali e territoriali che negli scorsi mesi si sono adoperate per far fronte all'emergenza Coronavirus.

Principali impatti sul business di Gruppo

Per governare l'instabilità economica conseguente alla diffusione dell'epidemia è stato attivato un monitoraggio in continuo degli impatti della contingency nel breve termine, e simulazioni degli effetti nel medio-lungo. Viene effettuata periodicamente una analisi della situazione di solvibilità del Gruppo e delle singole compagnie, lo stress test sulla situazione della liquidità del Gruppo e settimanalmente una reportistica sui principali KPI del business.

Per il 2020 vengono riportate di seguito alcune delle tendenze riscontrate ed i loro effetti.

In termini di raccolta premi, la fase di lockdown iniziata prima di metà marzo e durata anche per l'intero mese di aprile, ha comportato un forte calo della nuova produzione sia Danni sia, soprattutto, Vita, con un calo in termini di numero di polizze che è stato pari a -45% nell'Auto, oltre -61% nel Non Auto e -78% nel Vita. Con la riapertura, avvenuta gradualmente a partire dalla prima settimana di maggio, la nuova produzione del canale agenziale è rientrata stabilmente sui livelli standard (in modo subitaneo per quanto riguarda Auto e Retail, con trend progressivo nelle altre LoB Non Auto e nel Vita). Relativamente alla bancassurance invece il percorso di ritorno verso gli standard pre-Covid nel Vita è stato più graduale, mentre nei rami Danni i livelli di nuova raccolta sono rimasti stabilmente inferiori rispetto a quelli delle prime settimane dell'anno. Con la seconda ondata del contagio iniziata in autunno, e le nuove misure restrittive imposte dai DPCM che si sono susseguiti in particolare dagli inizi di novembre (lockdown 2) l'effetto sulla nuova produzione è stato di determinare una nuova contrazione

nell'Auto, nell'ordine del -21%, ovvero di una intensità molto inferiore rispetto al lockdown 1, mentre negli altri comparti di business non si sono ravvisate nuove discontinuità rispetto ai trend di ripresa avviatisi nel periodo di recovery (periodo tra maggio ed ottobre).

Gli incassi danni hanno subito un forte rallentamento nella fase di lockdown 1, ma con il recupero degli arretrati avvenuto alla riapertura, ed anche grazie ai nuovi strumenti di pagamento da remoto, il ritorno ai livelli standard si è presto completato e l'anno si è chiuso senza rilevare criticità in merito.

Accanto all'accennata contrazione della nuova produzione, la gestione Vita è stata però parallelamente caratterizzata dalla riduzione dei riscatti (oltre -75% nella fase di lockdown 1 rispetto alle prime 8 settimane dell'anno, circa -54% in quella di lockdown 2); valore che nella fase di recovery risultava in contrazione più limitata e pari al -25% rispetto alle settimane pre-Covid.

In conformità al trend di mercato, le agenzie Cattolica hanno fatto registrare una crescita della Retention Autovetture che risulta stabilmente superiore ai livelli del 2019 dal mese di marzo (+1,3 p.p. ad ottobre, con valori pari all' 86%); trend favorito, da un lato dall'intensa attività della struttura commerciale sul territorio e dall'utilizzo da parte delle agenzie di una nuova piattaforma digitale (Progetto ARENA, attivo da aprile e poi da luglio su tutta la rete) che le ha agevolate nelle attività di fidelizzazione della clientela e nel monitoraggio della propria rete secondaria e dall'altro dall'iniziativa sul voucher Auto sopra accennato.

Il calo delle denunce complessive nei rami danni a fine anno è pari a -21,6%, in particolare in alcuni settori chiave quali quello dell'auto; in incremento invece le denunce sul ramo perdite pecuniarie, dovuto a richieste di indennizzo derivanti dal blocco di attività imposte dal lockdown. La valutazione e quantificazione degli impatti dei sinistri Covid-19 è comunque soggetta ad ampia incertezza anche in quanto legata alle future disposizioni legislative e pronunce giurisprudenziali. L'esposizione di Cattolica dovrebbe comunque essere limitata sul ramo r.c. generale grazie alla copertura riassicurativa. Anche per il canale di bancassurance, esposto principalmente sul business Credit Protection Insurance (CPI), potrebbero essere possibili recuperi dalla riassicurazione grazie alla copertura sulle perdite pecuniarie.

In tema di Human Resources si sono registrate minori spese legate alla contingency sia per la diminuzione di attività di formazione, incontri e riunioni, che per la riduzione dei

costi di viaggi e trasferte (voce in riduzione di quasi -80% rispetto al 2019).

Per quanto riguarda il portafoglio investimenti, il 2020 ha fatto osservare la riserva "Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita", netto tasse e shadow, a patrimonio netto, sostanzialmente in linea al 2019 e una valutazione a conto economico su "strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico" per 71 milioni di Euro di riprese di valore.

Allo stato attuale è difficile fare previsioni sul comparto obbligazionario e sulle altre asset class nel caso in cui l'effetto della pandemia perdurasse a lungo.

Si sono rilevati effetti correlati alla pandemia anche sul portafoglio investimenti immobiliari di Gruppo con svalutazioni nette di 19 milioni di Euro, e su attività non finanziarie, quali gli avviamenti legati all'acquisizione di Vera Vita, Vera Assicurazioni e Vera Protezione, svalutati per 138 milioni di Euro di effetto netto.

In base alle stime, la posizione di solvibilità è risultata essere volatile a partire dalla fine del mese di febbraio, spinta da fattori esogeni, in particolare lo spread sui titoli governativi e corporate, la discesa dei tassi risk free e il forte calo dei mercati azionari. Pur nel contesto di estrema volatilità dei mercati finanziari, il rapporto SII si è sempre mantenuto sopra i minimi regolamentari e a fine 2020 era 187% rispetto a 175% di fine 2019. In base ad una stima, calcolata al 28 febbraio 2021, l'indice Solvency II del Gruppo sarebbe pari a circa 185%. Gli interventi decisi dalla BCE sembrano aver allentato la tensione sullo spread dei governativi italiani che rappresenta uno dei fattori di rischio più importanti per la posizione di solvibilità del Gruppo e delle singole società.

La Capogruppo, in questo contesto, ha valutato di sospendere il pagamento della remunerazione variabile degli esponenti aziendali.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

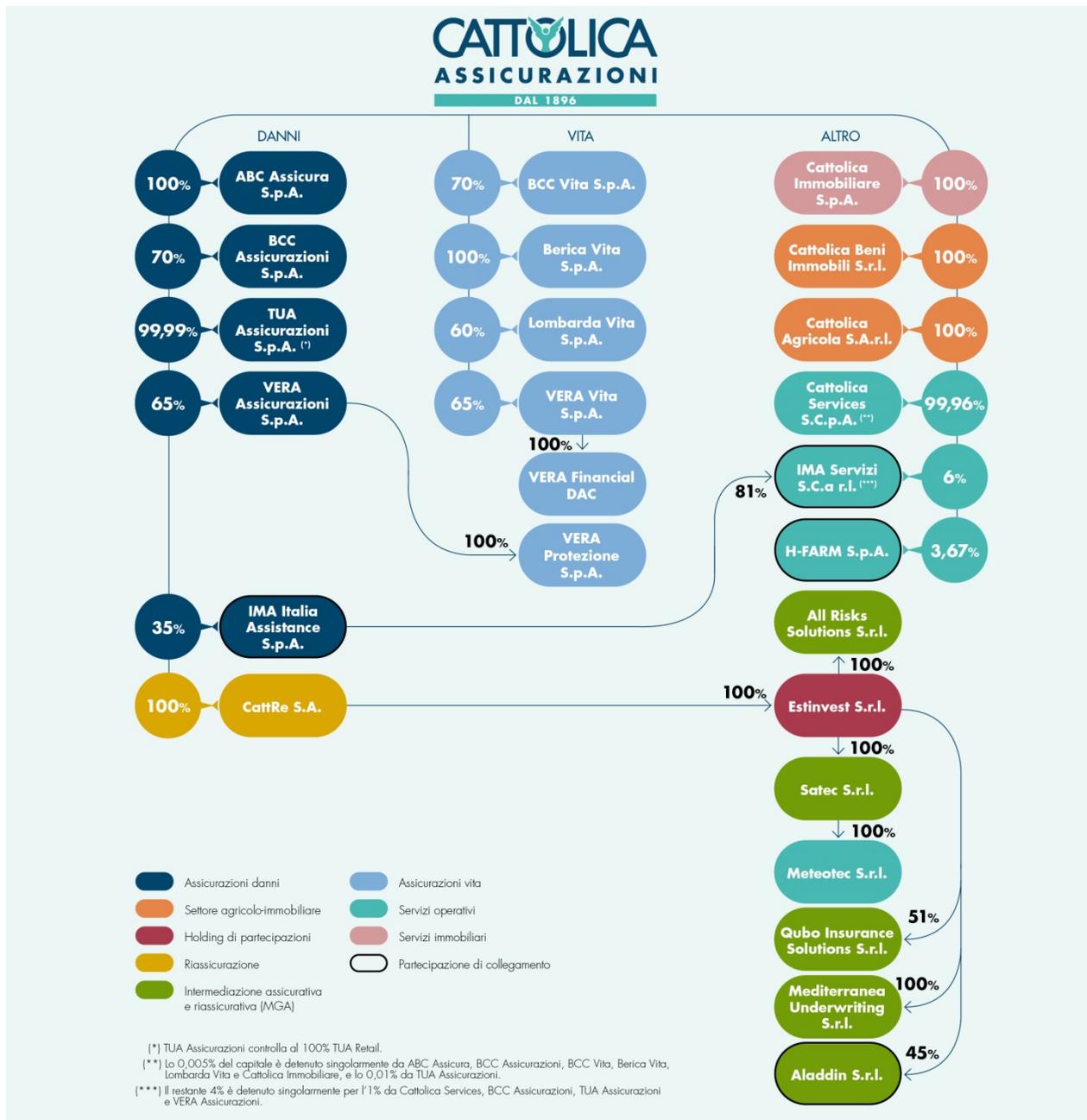
B.8 Altre informazioni

B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

Informazioni generali

Società Cattolica di Assicurazione, in qualità di ultima controllante italiana, è a capo del Gruppo assicurativo Cattolica Assicurazioni, iscritto al n° 19 dell'Albo dei Gruppi Assicurativi presso IVASS, come di seguito rappresentato al 31 dicembre 2020.

STRUTTURA DEL GRUPPO



Situazione al 31 dicembre 2020

La Capogruppo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, adotta nei confronti delle società componenti il Gruppo i provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del Gruppo. Analogamente, le società appartenenti al Gruppo soggette all'attività di direzione e coordinamento da parte della Società Cattolica di Assicurazione, sono tenute, secondo specifica previsione statutaria, all'osservanza dei provvedimenti che la Capogruppo adotta per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del Gruppo.

Il sistema di governance è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività del Gruppo in ottemperanza alla normativa vigente mediante:

- l'individuazione degli organi e delle funzioni cui è demandata la gestione aziendale secondo un'adeguata struttura organizzativa, che tiene conto di una chiara ripartizione e separazione delle rispettive responsabilità nonché meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- il possesso di requisiti di competenza e onorabilità da parte di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo e funzioni fondamentali;
- l'istituzione di un sistema di gestione dei rischi per l'individuazione, misurazione e monitoraggio dei rischi ai quali il Gruppo è esposto nonché le interdipendenze tra i rischi;
- l'istituzione di un sistema di controllo interno, che prevede la presenza di funzioni fondamentali e di controllo – nello specifico le funzioni previste dal regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, ovvero la Funzione di Audit, la Funzione di Compliance, la Funzione di Risk Management e la Funzione attuariale oltre alla Funzione Antiriciclaggio istituita ai sensi del regolamento IVASS 12 febbraio 2019, n. 44, di idonee procedure amministrative e contabili, nonché l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello dell'impresa;
- la costituzione di una funzione per la produzione dei dati e delle informazioni utili a fini dell'esercizio della vigilanza sul Gruppo.

Il sistema di governance assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa del Gruppo ed è pertanto sottoposto ad una revisione interna periodica almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo e delle sue controllate

al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

La Capogruppo, in ossequio al combinato disposto del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38 e della lettera al mercato emanata dall'Istituto di Vigilanza in data 5 luglio 2018, ha effettuato un proprio assessment di proporzionalità, al cui esito ha adottato un modello di governo societario "rafforzato", applicabile alle ultime società controllanti italiane qualora le imprese del gruppo nel loro insieme superino gli importi di classificazione dimensionale di cui al paragrafo 1.1.1. della lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018.

Si ricorda che la Capogruppo, con effetto dall'Assemblea del 13 aprile 2019, adotta il sistema di governance "monistico" che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Comitato per il Controllo sulla Gestione costituito al suo interno, entrambi di nomina assembleare.

In data 24 giugno 2020, Assicurazioni Generali S.p.A. ("AG") e la Capogruppo hanno sottoscritto un accordo quadro ("Accordo"), successivamente modificato in data 23 settembre 2020 ("Accordo Modificativo") per lo sviluppo di un progetto comune funzionale a un'operazione di carattere societario e aziendale, volta, da un lato, al rafforzamento economico-patrimoniale e all'adeguamento del governo societario di Cattolica e, dall'altro lato, alla creazione di una partnership strategica di carattere industriale e commerciale tra Assicurazioni Generali S.p.A. e Cattolica.

L'Accordo contiene talune pattuizioni parasociali rilevanti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 122, primo comma, e quinto comma, lett. a) del TUF ed è pubblicato, unitamente ai suoi successivi aggiornamenti, sul sito della Capogruppo nella sezione Governance/Patti parasociali.

A seguito di tale accordo:

- in data 27 giugno l'Assemblea dei Soci di Capogruppo in sede straordinaria ha deliberato la proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega, ex Art. 2443 c.c. ad aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale entro il 26 giugno 2025, per un importo massimo complessivo di 500 milioni di Euro, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie prive di valore nominale e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, con limitazione del diritto di opzione e con riserva a favore di soggetti finanziari e/o investitori istituzionali. Di conseguenza si è provveduto alla modifica dell'art. 6 dello statuto sociale;

- in data 31 luglio l'Assemblea dei Soci di Capogruppo in sede straordinaria ha deliberato la trasformazione dell'Emittente da cooperativa a società per azioni con contestuale adozione di un testo statutario tipico di tale modello. Si evidenzia che gli effetti della proposta trasformazione Societaria sono differiti con decorrenza dalla data del 1° aprile 2021, al fine di consentire un graduale processo di assestamento e rinnovamento della governance della Capogruppo. In pari data l'Assemblea dei Soci ha provveduto a ricostituire il Consiglio di Amministrazione a seguito delle dimissioni del dott. Alberto Minali nominando amministratore il dott. Carlo Ferraresi tratto dalla lista presentata dal Consiglio di Amministrazione.

Ulteriori informazioni in tema sono contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico Finanza e pubblicata sul sito di Cattolica.

Di seguito la descrizione del sistema di governance, che l'impresa Capogruppo ha ritenuto adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività svolta dal Gruppo nell'esercizio 2020.

Organi sociali

Come ricordato in premessa, a far data dal 13 aprile 2019 è divenuto efficace il nuovo Statuto che ha modificato il sistema di amministrazione e controllo della Capogruppo che da tradizionale è passato a monistico e prevede la compresenza di un Consiglio di Amministrazione, Amministrazione di nomina assembleare, cui compete l'amministrazione e la direzione della Capogruppo, dall'interno del quale è costituito l'organo di controllo corrispondente al Comitato per il Controllo sulla Gestione, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione in carica, composto, ai sensi dello Statuto, da 17 componenti di cui 3 costituenti il Comitato per il Controllo sulla gestione, è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 13 aprile 2019. Il relativo mandato ha durata triennale e risulta quindi in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021. Gli amministratori sono eletti, alla scadenza dell'organo ovvero in caso di sostituzione di uno o più amministratori cessati per altre cause, sulla base di liste presentate dal Consiglio di Amministrazione o dai Soci, con le modalità previste dalla legge e dallo Statuto per tempo vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione in carica si presenta interamente dimissionario all'Assemblea dei Soci del 13 e 14 di maggio rispettivamente in prima e seconda convocazione.

Il Consiglio di Amministrazione che definisce le linee generali e le politiche imprenditoriali della Capogruppo, è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della stessa e dispone in particolare di una riserva di competenza esclusiva, oltre che sulle materie previste per legge, anche in relazione a taluni specifici ambiti previsti dallo Statuto, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo: la definizione delle linee generali e delle politiche imprenditoriali della Capogruppo e del Gruppo, con i relativi piani strategici, industriali e finanziari e budget; la determinazione, nell'ambito delle attribuzioni delegabili a norma di legge, dei poteri dell'Amministratore Delegato, nonché delle specifiche funzioni attribuibili alle cariche speciali; la nomina di uno o più Direttori Generali, di uno o più Vice Direttori Generali, nonché l'eventuale risoluzione del rapporto con i medesimi; l'approvazione dell'assetto organizzativo della Capogruppo e del Gruppo e del sistema delle deleghe e dei poteri, curandone l'adeguatezza nel tempo; la valutazione del generale andamento della gestione e verifica circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Capogruppo; la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle imprese del Gruppo assicurativo e per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS; l'adozione di procedure che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate secondo la normativa per tempo vigente.

Al Consiglio è altresì attribuita la responsabilità del sistema di governo societario, di cui, nel quadro della normativa di settore e dello statuto societario, definisce le linee di indirizzo e le politiche verificandone la corretta attuazione da parte dell'Alta Direzione. Sull'efficacia e adeguatezza del sistema e del suo funzionamento il Consiglio richiede di essere informato periodicamente dall'Alta Direzione e dalle funzioni fondamentali, anche ai fini dell'effettuazione della revisione annuale.

Lo Statuto prevede la possibilità in capo al consiglio di istituire comitati endoconsiliari, facoltà di cui si è avvalso, anche in considerazione della normativa regolamentare applicabile e delle disposizioni dettate in via di autodisciplina.

Al 31 dicembre 2020 risultavano in carica e operativi con funzioni consultive ed istruttorie:

- il Comitato Controllo e Rischi, competente in materia di assetto dei controlli e di gestione dei rischi;
- il Comitato per la Remunerazione, competente relativamente alle politiche remunerative di Gruppo ed alla remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;

- il Comitato Parti Correlate, competente sulle procedure e sulle operazioni con parti correlate, in esecuzione del regolamento Operazioni con Parti Correlate emanato da Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010;
- il Comitato per il Governo Societario, competente in materia di definizione del sistema di governo societario di Cattolica e del Gruppo e di valutazione della sua efficienza;
- il Comitato per le Nomine, previsto dal Codice di Autodisciplina, con funzioni consultive e istruttorie in merito, alla nomina dei consiglieri, dei componenti dei comitati endoconsiliari, dei Direttori e Vice Direttori generali delle compagnie del Gruppo, del Dirigente Preposto di Capogruppo, dei dirigenti con funzioni strategiche e dei titolari delle funzioni.

Il Consiglio ha nominato un Presidente, un Vice Presidente Vicario e un Vice Presidente, con funzioni prevalentemente istituzionali e di legale rappresentanza, un segretario e un Amministratore Delegato, con specifiche deleghe gestionali.

A norma dell'articolo 40.4 dello Statuto sociale vigente fino al 31 luglio 2020 è stato nominato altresì un Segretario scelto tra i membri del Consiglio.

In data 31 luglio 2020 l'Assemblea dei Soci ha provveduto a ricostituire il Consiglio di Amministrazione a seguito delle dimissioni del dott. Alberto Minali nominando amministratore il dott. Carlo Ferraresi tratto dalla lista presentata dal Consiglio di Amministrazione.

Successivamente, in data 4 agosto 2020 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Amministratore Delegato il dott. Carlo Ferraresi, che mantiene la carica di Direttore Generale, conferendogli i relativi poteri. In pari data il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Nomine, ha deliberato di confermare il dott. Carlo Ferraresi nella carica di Direttore Generale della Capogruppo e di conferire allo stesso i poteri per tale funzione.

A far data dal 20 ottobre hanno rassegnato le proprie dimissioni i consiglieri dott.ssa Chiara de' Stefani (Amministratore indipendente, Presidente del Comitato per la Remunerazione e membro del Comitato Nomine), il dott. Carlo Napoleoni (Amministratore indipendente ai sensi del TUF e non indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina) e il dott. Pierantonio Riello (Amministratore indipendente e membro del Comitato per la Remunerazione) con effetto dal 28 settembre 2020. Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione, tenutosi in data 23 ottobre 2020, ha proceduto a

nominare per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, quali amministratori dell'Emittente, il dott. Stefano Gentili, il dott. Roberto Lancellotti e la dott.ssa Elena Vasco, designati da Assicurazioni Generali in esecuzione dell'Accordo Quadro. Il Consiglio di Amministrazione ha proceduto a nominare il dott. Stefano Gentili quale Presidente del Comitato Governo Societario e la Sostenibilità e il dott. Roberto Lancellotti quale Presidente del Comitato per la Remunerazione, nonché a reintegrare il Comitato per le Nomine, nominando quale membro la dott.ssa Anna Strazera, e il Comitato per la Remunerazione, nominando quale membro il dott. Eugenio Vanda.

Da ultimo, successivamente alla chiusura dell'esercizio 2020, e precisamente con effetto 14 gennaio 2021, il consigliere Luigi Castelletti ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di consigliere e presidente del Comitato Parti Correlate.

Al 31 dicembre 2020 erano in carica oltre al Direttore Generale, 4 Vice Direttori Generali a riporto del Direttore Generale, nello specifico:

- CFO, dott. Atanasio Pantarrotas, con responsabilità sulla gestione delle attività inerenti Pianificazione Strategica e Controllo, Capital Management, Investor Relations, Attuariato Valutazioni, Amministrazione e Bilancio, Procurement & Project Governance e M&A & Partecipazioni;
- COO, dott. Samuele Marconcini, con responsabilità sulle aree Operations e IT, Organizzazione e Risorse, Academy, Transformation e Automation e Sinistri;
- dott. Marco Lamola con deleghe sulla rete Agenti;
- dott. Nazareno Cerni con deleghe sull'Area Danni Non Auto e Riassicurazione.

Il controllo sull'amministrazione della Capogruppo è affidato al Comitato per il Controllo sulla Gestione, composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione nominati dall'Assemblea, che devono possedere i requisiti previsti dallo Statuto e cui competono, in particolare, le funzioni di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Capogruppo, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile nonché sulla sue idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione come da previsioni di legge.

Il controllo legale dei conti è affidato ad una società di revisione esterna.

Di seguito si riporta la composizione degli organi sociali al 31 dicembre 2020:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Bedoni	Paolo	Presidente
Poli	Aldo	Vice Presidente Vicario
Blasevich	Barbara	Vice Presidente
Lai	Alessandro	Segretario
Ferraresi	Carlo	Amministratore Delegato
Caldana	Piergiuseppe	Consigliere
Campedelli	Bettina	Consigliere
Castelletti	Luigi	Consigliere
Gentili	Stefano	Consigliere
Giacometti	Rosella	Consigliere
Lancellotti	Roberto	Consigliere
Strazzerà	Anna	Consigliere
Vanda	Eugenio	Consigliere
Vasco	Elena	Consigliere
Glisenti	Giovanni	Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione
Bonato	Federica	Membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione
Brena	Cesare	Membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione

DIREZIONE GENERALE

Ferraresi	Carlo	Direttore Generale
Cerni	Nazareno	Vice Direttore Generale
Lamola	Marco	Vice Direttore Generale
Marconcini	Samuele	COO – Vice Direttore Generale
Pantarrotas	Atanasio	CFO – Vice Direttore Generale

Funzioni fondamentali

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate ai sensi dell'art. 215-bis, comma 1 del Codice delle Assicurazioni Private nella Funzione di Audit di Gruppo, Funzione di Risk Management di Gruppo, Funzione di Compliance di Gruppo e Funzione Attuariale di Gruppo.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali di Gruppo deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali deliberate dal Consiglio di Amministrazione e sono di seguito descritti in sintesi.

Funzione di Audit di Gruppo

La Funzione di Audit di Gruppo è incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

Assiste il Gruppo nel perseguimento dei propri obiettivi mediante un approccio professionale sistematico, volto a valutare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance, ispirandosi al Codice di Comportamento ed ai principi di deontologia professionale (integrità, obiettività, riservatezza e competenza), in coerenza con il Professional Practices Framework emesso da The Institute of Internal Auditors,

ove non difforme dalle norme imperative, dalle disposizioni regolamentari e dalle norme di autoregolamentazione.

La Funzione presta i servizi di assurance, vale a dire di obiettiva valutazione delle evidenze finalizzata all'espressione di un giudizio indipendente in merito ad un processo, sistema o altro, in esito alle verifiche svolte. La Funzione di Audit uniforma la propria attività ai sopracitati standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale e verifica:

- la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia ed efficienza delle procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne.

L'attività della Funzione prevede inoltre controlli sull'osservanza delle regole di comportamento da parte delle reti distributive e controlli tecnici di qualità e sugli aspetti funzionali e procedurali delle strutture liquidative.

La Funzione presta servizi di consulenza alle aree operative, senza tuttavia assumere responsabilità di tipo manageriale che ne comprometterebbero l'obiettività e l'indipendenza. È strutturata in diversi uffici, ciascuno con focus specifico (processi interni, reti distributive, strutture liquidative).

Funzione di Risk Management di Gruppo

La Funzione di Risk Management facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi di cui il Gruppo si dota al fine di identificare, valutare e controllare i rischi attuali e prospettici a livello individuale ed aggregato, nonché le interdipendenze tra i rischi. I rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità del Gruppo o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, vengono sottoposti ad esercizi di stress test, al fine di valutare il potenziale impatto sulle grandezze fondamentali. La Funzione, inoltre, concorre alla definizione della politica di gestione dei rischi, del Sistema di Propensione al Rischio e dei limiti operativi da assegnare alle strutture operative, allo scopo di rendere il

profilo di rischio del Gruppo coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in qualità di ultima società controllante. Nello svolgimento del proprio mandato la funzione ha accesso a tutte le attività del Gruppo e a tutte le informazioni pertinenti. La Funzione è indipendente e separata dalle aree operative.

Funzione di Compliance di Gruppo

La Funzione di Compliance costituisce uno dei presidi del Gruppo volti a prevenire i rischi di non conformità ed i rischi reputazionali ad essi associati.

La Funzione svolge l'attività di consulenza al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in qualità di ultima società controllante, e alle altre funzioni aziendali sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili all'interno del Gruppo, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti, o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, ovvero delle norme di autoregolamentazione, effettua la valutazione del possibile impatto sulle attività del Gruppo derivante da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali e identifica e valuta il rischio di non conformità alle norme.

Alla Funzione è inoltre affidato il compito di valutare che l'organizzazione del Gruppo e le procedure interne adottate siano adeguate all'obiettivo di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione.

Funzione Attuariale di Gruppo

La Funzione Attuariale di Gruppo ha il compito di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

Alle funzioni fondamentali di Gruppo sono stati garantiti i necessari poteri, le risorse e l'indipendenza funzionale dalle aree operative attraverso adeguate previsioni contenute nelle politiche delle funzioni stesse deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo quali parti integranti delle Direttive in materia di sistema sul governo societario. I titolari delle funzioni fondamentali di Gruppo sono stati nominati dall'organo amministrativo di Capogruppo in qualità di ultima società controllante, a cui hanno riferito direttamente; in sede di pianificazione annuale, i titolari hanno proposto all'organo

amministrativo della Capogruppo il budget delle risorse umane e tecnologiche necessarie per l'esecuzione dell'attività annuale sul Gruppo, esprimendo quindi un giudizio di adeguatezza quali-quantitativa della struttura rispetto alle finalità di controllo assegnate. Eventuali modifiche al budget sono state deliberate dall'organo amministrativo.

L'accentramento della Funzione di Audit di Gruppo, della Funzione di Risk Management di Gruppo, della Funzione di Compliance di Gruppo e della Funzione Attuariale di Gruppo presso unità organizzative specializzate della Capogruppo garantisce un complessivo e adeguato coordinamento a livello di Gruppo.

Ciascun titolare delle predette funzioni di Gruppo, sia in fase di pianificazione che di consuntivazione delle proprie attività, acquisisce una visione di insieme dei controlli e dei rischi presenti nell'ambito del Gruppo. Il quadro si completa con le proposte e richieste di intervento che gli organi amministrativi, direttivi e di controllo possono rivolgere ai responsabili delle funzioni fondamentali in via propedeutica alla predisposizione della pianificazione annuale dell'attività.

Il collegamento informativo tra gli organi di amministrazione e di controllo della Capogruppo e le funzioni fondamentali deputate al controllo si è realizzato secondo le modalità e le tempistiche stabilite nelle Direttive in materia di Sistema sul governo societario di Gruppo deliberate dall'organo amministrativo della Capogruppo in qualità di ultima società controllante, che individuano momenti di scambio informativo su base trimestrale o annuale e nell'ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità.

Le funzioni fondamentali di Gruppo hanno informato gli organi di amministrazione e controllo delle risultanze della propria attività di controllo su base trimestrale, elaborando inoltre un report di consuntivo annuale. I piani di attività sono invece annuali e sono stati sottoposti all'organo amministrativo della Capogruppo per approvazione. Durante il 2020 il responsabile della Funzione di Audit di Gruppo non ha ravvisato quelle situazioni di particolare gravità che, ai sensi della politica della Funzione stessa, avrebbero comportato una immediata comunicazione agli organi sociali. La Funzione di Audit di Gruppo e la Funzione di Risk Management di Gruppo hanno supportato l'organo amministrativo e direttivo della Capogruppo negli adempimenti legati alla predisposizione delle relazioni sul sistema di governo societario e di gestione del rischio richiesti dalla normativa di settore.

Nell'ambito del Gruppo, lo scambio informativo tra gli organi sociali e le funzioni fondamentali è inoltre facilitato dall'accentramento presso apposita unità organizzativa di Capogruppo delle funzioni di segreteria e di supporto al funzionamento dei Consigli di Amministrazione con eccezione delle controllate estere; tale aspetto organizzativo garantisce che le diverse tematiche di controllo interno e di gestione dei rischi siano calendarizzate e trattate nelle imprese del Gruppo in modo omogeneo ed in conformità con gli standard della Capogruppo.

I Collegi Sindacali e i Comitati per il Controllo sulla Gestione delle società del Gruppo si possono avvalere inoltre delle funzioni fondamentali di Gruppo.

Politiche di remunerazione

Le politiche di remunerazione del Gruppo dell'esercizio 2020 definiscono i principi guida e i meccanismi operativi atti a stimolare ed orientare i soggetti interessati verso l'efficace realizzazione delle strategie di sviluppo aziendale coniugate con una sana gestione dei rischi, evitando la promozione di comportamenti tesi all'assunzione di rischi eccedenti i limiti di tolleranza aziendalemente stabiliti.

Le politiche di remunerazione sono pertanto definite in coerenza con la storia e i principi ispiratori del Gruppo, come stabiliti dal codice interno di comportamento, quali in particolare eticità e correttezza; nell'applicazione dei trattamenti retributivi, tali principi sono stati tradotti in termini di uniformità di trattamenti economici in presenza di ruoli e responsabilità equivalenti, nell'equilibrio del livello retributivo aziendale con quello del mercato di riferimento, nella continuità e gradualità nell'applicazione del sistema premiante per orientare i risultati e i comportamenti nel medio-lungo periodo al fine di contribuire a creare valore per tutti gli stakeholders in un orizzonte temporale di medio e lungo termine, salvaguardando al contempo il profilo di rischio, l'immagine e la reputazione delle società del Gruppo.

Le politiche di remunerazione di Gruppo costituiscono strumento d'indirizzo e coordinamento per tutte le società del Gruppo, confermando con tale aspetto il ruolo della Capogruppo nel definire, formulare e identificare linee guida e criteri di applicazione e di valutazione, valevoli per l'intero Gruppo, coerentemente con quanto disposto, in termini generali, all'art. 2497 e ss. del Codice Civile, e in conformità con quanto stabilito dalle normative vigenti anche con riferimento alla strategia e alla politica di gestione del rischio di gruppo, garantendo al contempo che esse siano calibrate rispetto alle caratteristiche peculiari delle società del Gruppo.

A tali indirizzi si conformano, ove possibile, le politiche di remunerazione delle società del Gruppo. Tale ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo è applicabile anche alle società non assicurative del Gruppo e alle società estere nei limiti e nel rispetto delle normative di riferimento di ciascuna società e tenendo in considerazione le specificità degli istituti retributivi, normativi, e le prassi vigenti in ciascun Paese.

In linea generale si conferma inoltre che, come per gli anni scorsi, il personale delle società del Gruppo rientra nel perimetro delle sole politiche di remunerazione della società di cui è direttamente dipendente, anche con riferimento ai casi di nomina o incarico ricoperto presso altre società del Gruppo o nella quali il Gruppo fosse finanziariamente interessato.

Nella fattispecie di personale dipendente con contestuale carica in un organo sociale o altro tipo di nomina o incarico all'interno del Gruppo, il pacchetto retributivo (RAL, MbO e altre componenti descritte nella presente politica) percepito dal singolo soggetto include i compensi per la carica assegnata in quanto gli eventuali compensi per le cariche ricoperte nell'ambito degli organi sociali o eventuali compensi relativi ad altro incarico, sono devoluti alla società presso la quale il dipendente intrattiene il rapporto di lavoro.

Per gli amministratori non esecutivi, la remunerazione è stabilita in un importo fisso predeterminato per ciascun esercizio che tiene conto dell'impegno e delle responsabilità assunte con l'incarico ma non è legato ai risultati economici futuri e/o al raggiungimento di obiettivi specifici. Per la carica di Presidente, Vicepresidente e Segretario, ove presente, è prevista una remunerazione aggiuntiva fissa predeterminata per ciascun esercizio.

In data 4 agosto 2020 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato la nomina di Carlo Ferraresi quale Amministratore Delegato della società, permanendo lo stesso nella qualità di Direttore Generale.

Nell'occasione il Consiglio di Amministrazione ha rideterminato il compenso complessivo dell'Amministratore Delegato, integrando la remunerazione spettante come Direttore Generale, con i compensi dovuti per la partecipazione al Consiglio di Amministrazione, al Comitato del Governo societario e alla funzione di Responsabile del Sistema di Controllo interno.

Al dott. Carlo Ferraresi sono stati attribuiti quindi i poteri di Amministratore Delegato, in linea con quelli già attribuitigli nel corso del 2019 in qualità di Direttore Generale e gli è stato altresì conferita la funzione di sovraintendere al sistema dei controlli interni della Società.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha previsto per il Direttore Generale, nominato a far data dal 1° novembre 2019, la suddivisione della remunerazione in una componente fissa e una variabile di uguale importo. La struttura della componente variabile della retribuzione è composta da una componente legata al raggiungimento di risultati annuali di breve periodo (MbO) di tipo monetario e la restante componente correlata, invece, a risultati triennali del Piano Industriale (LTI) di natura azionaria.

La carica di Amministratore Delegato delle società controllate di diritto italiano è di norma ricoperta da un dirigente della Capogruppo. L'Amministratore Delegato di tali società non percepisce alcun compenso in qualità di amministratore, poiché tale compenso è contrattualmente ricompreso nella sua remunerazione di dirigente della Capogruppo, trovando quindi applicazione il sistema di retribuzione variabile previsto per i dirigenti di Cattolica. Pertanto, la sua remunerazione è definita e corrisposta dalla Capogruppo stessa.

Nel caso in cui tali ruoli vengano ricoperti da personale appartenente a Gruppi di riferimento dei soci di alcune società del Gruppo, la struttura retributiva di tali soggetti sarà regolamentata dalle politiche di remunerazione delle rispettive società di appartenenza. Potranno comunque essere confermati eventuali diversi accordi individuali, o stabilite diverse modalità di composizione della struttura retributiva variabile in funzione di pattuizioni intercorse tra le società appartenenti ai Gruppi di riferimento dei soci della società, sempre nel rispetto delle normative vigenti.

Gli emolumenti per i componenti l'organo di controllo sono stabiliti in misura fissa, con una indennità di presenza. Per gli amministratori non esecutivi ed i componenti l'organo di controllo non sono in atto forme di remunerazione variabile o basata su strumenti finanziari o benefici di natura non monetaria ed è prevista la copertura assicurativa per la responsabilità civile.

Per il personale rilevante le politiche di remunerazione prevedono un adeguato bilanciamento della componente variabile rispetto a quella fissa in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione del rischio. La componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione nel caso in cui quella variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi.

La componente variabile di breve termine per i Dirigenti rientranti nel perimetro del Personale Rilevante, è di tipo monetario, basato sul modello tradizionale di MbO (Management by Objectives), e prevede percentuali calcolate in funzione del livello di responsabilità ricoperta

con un livello target ricompreso da un minimo di 25% ad un massimo di 40% della RAL.

Per i Titolari delle Funzioni Fondamentali di Gruppo che, come da normativa vigente non possono essere incentivate in funzione dei risultati economico finanziari, tale percentuale è pari al 30% della Ral.

Allo scopo di sostenere il raggiungimento degli obiettivi relativi al nuovo Piano Industriale e per rispondere alle sollecitazioni degli investitori, che richiedono un allineamento del rischio dei manager strategici a quello degli azionisti, e per rendere Cattolica competitiva sul mercato del lavoro, è stato disegnato nel 2018, un nuovo piano di incentivazione destinato alle figure chiave che hanno la responsabilità e le competenze necessarie per tali fini. Tale piano è costituito da un sistema di incentivazione di lungo termine di natura azionaria, detto LTI (Long Term Incentive) e collegato ad obiettivi di performance su un orizzonte temporale pluriennale, coerentemente con la durata del Piano Industriale che è terminato con il 31 dicembre del 2020 con percentuali di assegnazione variabili dal 30% al 60% della RAL per ciascun anno di vigenza del piano, sempre in rapporto al periodo di vigenza delle cariche ricoperte.

Inoltre, al fine di valorizzare il capitale umano della società anche in ottica prospettica, una parte del Piano incentivazione LTI è riservato a collaboratori anche non dirigenti che siano in possesso di elevate competenze organizzative e digitali e che abbiano dimostrato una continuità di performance superiore. A questi collaboratori è stato riservato un incentivo variabile pari al 25% della RAL.

Sono inoltre previste clausole ex-ante di accesso al sistema, soglie minime di risultato alle quali è subordinata la corresponsione del trattamento variabile, over performance sino ad un massimo del 150% del target e correttivo ex-post quali malus e claw back.

Come previsto dalle vigenti normative, una quota della struttura retributiva variabile è costituita da strumenti finanziari al fine di allienare gli incentivi con gli interessi a lungo termine del Gruppo.

Per completezza di informazione si segnala che, in conformità alle vigenti politiche, nel corso del 2020 è stato attivato un sistema di remunerazione variabile di breve periodo di natura monetaria anche per il personale dirigente non appartenente al personale rilevante.

Si evidenzia inoltre che, in conformità ai pareri emanati dai competenti organi di vigilanza europei e nazionali – con riferimento tra l'altro alla raccomandazione IVASS del 29 dicembre 2020, il riconoscimento delle componenti variabili di breve e lungo termine non ancora erogate e

riferite al 2019 e al 2020, avverrà una volta completate le operazioni di consuntivazione per gli eventuali beneficiari, secondo criteri di prudenza e attenzione al livello di rischio e sentita preventivamente l'Autorità di Vigilanza.

È facoltà del Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per la remunerazione, di tener conto, ai fini della valutazione del grado di conseguimento dei gate e degli obiettivi, di eventi straordinari, comprese le variazioni normative e regolamentari che incidano significativamente sulla struttura e sulla modalità di calcolo dei valori dei parametri degli obiettivi assegnati, nonché in caso di cambiamenti eccezionali non prevedibili delle condizioni macroeconomiche o di un peggioramento del contesto finanziario (clausola "Market Adverse Change").

È stato attivato inoltre uno specifico sistema di incentivazione a favore di tutta la popolazione aziendale non dirigente, collegato ad obiettivi e a progetti precedentemente assegnati e alla valutazione di comportamenti organizzativi riconosciuti come guida fondamentale delle attività di ciascun collaboratore.

I summenzionati sistemi incentivanti sono improntati ai principi generali e ove applicabili ai criteri di applicazione già presenti nelle Politiche in vigore.

Sarà inoltre possibile accordare ulteriori trattamenti integrativi e migliorativi della struttura retributiva individuale a favore di alcune tipologie di Personale, anche non rilevante. Tali trattamenti saranno accordati in funzione di specifici criteri e valutazioni inerenti, a titolo esemplificativo, le particolari posizioni organizzative rivestite, il raggiungimento del livello di performance degli obiettivi assegnati, la partecipazione a progetti di sviluppo o a percorsi di crescita, le azioni di retention, o altri motivi di carattere straordinario.

È previsto inoltre un trattamento supplementare, rispetto a quello stabilito dal contratto nazionale di lavoro, in tema di assistenza sanitaria e assistenza sociale nonché un trattamento migliorativo in merito alla previdenza integrativa mediante riconoscimento di una percentuale di contribuzione carico azienda più elevata rispetto a quella prevista dal CCNL fatte salve eventuali pattuizioni individuali di miglior favore.

Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro, la politica aziendale prevede l'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, consentendo la negoziazione di accordi transattivi nell'interesse aziendale per evitare un contenzioso in atto o potenziale, da definirsi nel rispetto del sistema delle deleghe.

Ulteriori informazioni sono desumibili dalle Relazioni sulle Politiche di Remunerazione di ciascuna società del Gruppo.

Operazioni sostanziali

Nel corso del 2020 a livello di Gruppo non sono state effettuate operazioni di rilevanza sostanziale con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo così come definite ai sensi dell'art. 294, comma 1, lettera d) del Regolamento (UE) 2015/35.

Modifiche significative

Si informa che, nel più ampio contesto di razionalizzazione e semplificazione del Gruppo Cattolica e al fine di ridefinire il riassetto delle partecipazioni detenute in joint venture con Banca Popolare di Vicenza, in data 20 febbraio 2020 e 28 luglio 2020, rispettivamente, la Capogruppo ha perfezionato l'acquisto del 40% delle società ABC Assicura S.p.A. e Berica Vita S.p.A. da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa. A seguito dell'acquisizione, Cattolica Assicurazioni detiene pertanto il 100% del capitale sociale delle suddette compagnie.

Si evidenzia inoltre che, in data 15 dicembre 2020, la Capogruppo Cattolica Assicurazioni ha ricevuto da Banco BPM una formale comunicazione con cui la banca comunica di voler esercitare il diritto di opzione per l'acquisto delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo nelle società Vera Vita e Vera Assicurazioni, pari al 65% del capitale sociale delle stesse. Si ricorda che

le due compagnie controllano totalmente Vera Financial e Vera Protezione, rispettivamente. In data 5 marzo 2021, la Capogruppo ha reso noto di aver raggiunto un accordo con Banco BPM nel quale sono definiti i termini e le modalità di adeguamento e di prosecuzione della partnership nel settore della bancassurance e dei relativi diritti di exit.

Si rende altresì noto che, in data 23 dicembre 2020, la Capogruppo ha sottoscritto un accordo vincolante con UBI Banca avente ad oggetto la risoluzione anticipata, rispetto alla scadenza prevista del 30 giugno 2021, degli accordi di bancassurance vita in essere tra le parti, tramite l'esercizio da parte della banca dell'opzione di acquisto della partecipazione, pari al 60%, detenuta da Cattolica nella società Lombarda Vita S.p.A.. Il perfezionamento dell'operazione è avvenuto nel mese di aprile 2021.

Si comunica infine che, in data 8 gennaio 2021, l'Istituto di Vigilanza, a seguito della ispezione conclusa il 24 luglio 2020, ha consegnato al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il relativo verbale ispettivo, con risultanze sfavorevoli e l'avvio di un procedimento sanzionatorio. L'IVASS ha quindi richiesto l'elaborazione di un piano di rimedio sotto la responsabilità dell'Amministratore Delegato, che dovrà essere approvato dal Consiglio di Amministrazione. In data 5 marzo 2021 la Capogruppo ha approvato la comunicazione di riscontro, comprensiva del piano di rimedio, alla nota dell'IVASS dell'8 gennaio 2021.

B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

La politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, adottata dalla Capogruppo in adempimento della normativa regolamentare, prevede che la competenza dei soggetti cui si applica la Politica, ove presenti, sia valutata secondo quanto stabilito dalla disciplina, legislativa e regolamentare, in materia di requisiti.

Le modalità attraverso cui sono valutati i requisiti di professionalità e onorabilità degli amministratori, dei sindaci, dei Direttori generali e di coloro che rivestono funzioni fondamentali, sono descritte in una specifica Politica di Gruppo per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica tempo per tempo vigente, rispetto alla quale la Politica delle società del Gruppo ne fanno propri i caratteri generali, i principi e criteri applicativi, pur nella declinazione specifica della singola impresa.

Ai fini della valutazione del possesso dei requisiti è previsto che ciascun titolare di funzione fondamentale attesti, in via di autocertificazione, il possesso dei requisiti richiesti

dalla vigente normativa applicabile (tra cui si evidenziano il Decreto Ministeriale 11 novembre 2011, n. 220 e il Testo Unico sulla Finanza), sottoscrivendo a tal fine un'apposita dichiarazione in luogo di autocertificazione corredata dal proprio curriculum vitae aggiornato.

Le dichiarazioni rese sono vagliate e riscontrate, anche attraverso la puntuale disamina delle risultanze camerali disponibili, e delle certificazioni del casellario giudiziale e dei carichi pendenti.

La sussistenza dei requisiti è monitorata nel tempo, attraverso l'effettuazione di verifiche ad hoc, svolte con cadenza annuale e modalità sostanzialmente analoghe a quelle previste in occasione dell'assunzione della carica.

Resta in ogni caso in capo ai soggetti destinatari della Politica l'obbligo di segnalare tempestivamente alla società ogni eventuale sopravvenuta circostanza che possa far venir meno i requisiti richiesti per la carica.

La competenza sulla valutazione dei requisiti spetta, di norma, all'organo amministrativo previa verifica della documentazione prodotta.

B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

Sistema di gestione dei rischi

Il Gruppo è dotato di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività.

Il sistema di gestione dei rischi permette in primo luogo di cogliere la natura e la significatività dei rischi a cui il Gruppo è esposto. Attraverso l'insieme dei processi e degli strumenti a supporto di tale sistema, è possibile costruire un approccio olistico che permetta di considerare tutti i rischi attuali e prospettici a cui il Gruppo è esposto in modo integrato. Il sistema di gestione dei rischi è parte integrante della gestione del business, in quanto permette di valutare l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo stesso.

L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder, mantenendo un profilo di rischio adeguato e conservativo, preservando la propria solidità patrimoniale ed un livello soddisfacente di redditività.

Al fine di mantenere il sistema di gestione dei rischi allineato al contesto normativo e alle evoluzioni dello scenario socio-economico, il Gruppo ha intrapreso un percorso che si pone come obiettivo principale l'implementazione di misure volte al rafforzamento dell'impianto complessivo sia in termini di estensione che di incisività, al fine di attuare un processo completo che possa coglierne nel continuo il reale profilo di rischio.

Inoltre, ricopre fondamentale importanza anche l'implementazione di misure in grado di rafforzare il processo di pianificazione strategica, per far sì che il processo di gestione dei rischi garantisca reattività all'evolversi degli scenari ipotizzati nel piano industriale e consenta un più efficace processo di valutazione dei rischi, anche in via prospettica, ai fini dell'adeguata definizione del complessivo fabbisogno di solvibilità.

Il processo di gestione dei rischi tiene conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale. Tale processo si compone delle seguenti macro-fasi, svolte ricorsivamente e su base continuativa, al fine di cogliere sia l'esposizione a nuovi rischi sia il cambiamento di quelli esistenti in termini di natura e dimensione:

- identificazione dei rischi e definizione delle metodologie di misurazione/valutazione;
- valutazione attuale e prospettica dei rischi (cd. Own Risk and Solvency Assessment o "ORSA") e definizione del sistema di propensione al rischio;
- monitoraggio e controllo dei rischi;
- mitigazione dei rischi.

Le fasi del processo sono completate dal reporting associato.

La fase di identificazione dei rischi ha lo scopo di individuare i rischi a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, ovvero quei rischi le cui conseguenze possano comprometterne la realizzazione degli obiettivi strategici, la solvibilità o la reputazione, arrivando a una loro catalogazione nella mappa dei rischi (descritta nel capitolo C del presente documento), nonché di definire le metodologie quantitative o qualitative per la loro valutazione. La misurazione dei rischi viene svolta in primis attraverso l'utilizzo dei requisiti di capitale regolamentari, come stabiliti uniformemente per tutto il mercato dall'EIOPA (Autorità di vigilanza a livello europeo). Tale valutazione è inoltre affinata e integrata da valutazioni inerenti all'esposizione specifica al manifestarsi di scenari avversi ritenuti di particolare rilievo e da analisi di sensitività. Per i rischi non ricompresi nella formula standard, la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio e delle modalità con cui lo stesso potrebbe tradursi in un danno per il Gruppo.

Il processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità (ORSA) è utilizzato anche ai fini della definizione, revisione e aggiornamento del piano industriale e del budget, nonché nella definizione della propensione al rischio e nella declinazione del sistema di limiti operativi, al fine di preservare la coerenza tra profilo di rischio, livello di

solvibilità e strategie aziendali. Il sistema di propensione al rischio del Gruppo si articola su tre livelli:

- livello di propensione al rischio, fissato come intervallo target di Solvency II ratio;
- propensione al rischio per tipologia di rischio, definita tramite soglie rilevanti per ciascuna categoria di rischio individuata;
- limiti operativi, assegnati alle strutture operative per la gestione quotidiana del rischio.

Il Sistema di Propensione al Rischio è formalizzato nel documento "Politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità" e nelle specifiche politiche di indirizzo per ogni tipologia di rischio.

L'esposizione ai rischi e il rispetto dei limiti fissati sono oggetto di costante monitoraggio, sia nell'ambito dei controlli di primo livello, in via periodica, che da parte della Funzione di Risk Management. In particolare:

- con frequenza almeno trimestrale viene aggiornata la valutazione completa della posizione di solvibilità, ivi incluse le evidenze di dettaglio delle esposizioni ai rischi;
- con la medesima frequenza vengono condotte analisi di sensitività ai fattori di rischio di mercato, in quanto per loro natura maggiormente volatili, nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi rilevati;
- i limiti operativi sono oggetto di monitoraggio nel continuo (o con la maggior frequenza possibile in funzione della tipologia di dato) da parte delle funzioni operative e con frequenza trimestrale da parte della Funzione di Risk Management;
- con frequenza almeno mensile viene svolto un monitoraggio della posizione di solvibilità del Gruppo, finalizzato ad una verifica tempestiva del rispetto delle soglie del Sistema di Propensione al Rischio.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi, il Gruppo si avvale di comuni tecniche di mitigazione del rischio, quali la riassicurazione e tecniche di natura finanziaria inclusive di strumenti finanziari derivati, finalizzate ad attenuare i livelli di rischio che non risultano essere in linea con gli obiettivi e le soglie di rischio definiti dal Gruppo. In aggiunta, nei casi di superamento di una delle soglie definite nell'ambito del sistema di propensione al rischio, viene attivato un processo di escalation definito nella Politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità e diversamente declinato in funzione della gravità della violazione rilevata, che mira a ripristinare il valore entro la soglia.

Riveste infine un ruolo fondamentale l'informativa in materia di rischio, di cui l'Alta Direzione e il Consiglio di

Amministrazione sono i principali destinatari. Il sistema di reporting è ispirato ai principi di completezza, tempestività ed efficacia e mira a garantire la produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni, anche prospettiche, verso le strutture e gli organi interni dell'impresa e verso l'Autorità di Vigilanza. La reportistica interna è svolta sia ad intervalli periodici e regolari predefiniti sia in circostanze ad hoc.

Il principale reporting sulla solvibilità è costituito dall'ORSA Report, coordinato dalla Funzione di Risk Management, con lo scopo di fornire, su base attuale e prospettica, una valutazione interna dei rischi e del fabbisogno di solvibilità, garantendo una valutazione olistica della posizione di solvibilità del Gruppo.

Il sistema di gestione dei rischi e la Funzione di Risk Management sono parti integranti dei processi decisionali e della struttura organizzativa dell'impresa, sia per quanto riguarda le decisioni strategiche, sia nei processi di business che hanno impatti sul profilo di rischio, attraverso:

- la diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo, insieme ad una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità in ambito di gestione dei rischi (tra i vari livelli di controllo, come più dettagliato al paragrafo B.4);
- la considerazione dell'impatto sulla solvibilità per prendere le più importanti decisioni di business affinché le decisioni aziendali considerino l'impatto, sia attuale che prospettico, sul profilo di rischio del Gruppo;
- la considerazione del sistema dei limiti anche all'interno delle singole politiche impattate, che implica altresì una maggiore interazione tra funzioni di business e la Funzione di Risk Management;
- la copertura di tutte le categorie di rischio all'interno delle politiche aziendali;
- la collocazione della Funzione di Risk Management, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e la partecipazione della stessa ai principali comitati;
- la previsione che la Funzione di Risk Management abbia pieno accesso a tutte le informazioni, documenti o dati necessari per svolgere i suoi compiti, nei limiti di legge.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

La valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (cd. ORSA), formalizzata all'interno della politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità, consiste nella valutazione, su un orizzonte temporale triennale coerente con i piani strategici, dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di

solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale.

La valutazione si articola principalmente nelle seguenti fasi:

- proiezioni dei risultati economici in conseguenza delle previsioni sull'andamento dei business ed in considerazione dell'evoluzione dello scenario macro-economico;
- valutazione dei rischi attuali e proiezione sull'orizzonte temporale del profilo di rischio e di solvibilità delle compagnie e del Gruppo conseguente alla proiezione dei risultati economici relativi al periodo di valutazione;
- discussione delle risultanze della valutazione da parte dell'organo amministrativo di Capogruppo con approvazione dell'informativa da trasmettere all'Autorità di Vigilanza;
- comunicazione delle determinazioni assunte dall'organo amministrativo alle strutture aziendali ai fini della loro attuazione;
- monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio e di solvibilità.

Il processo di produzione dei risultati è inoltre garantito da una tracciatura informatizzata delle grandezze trasmesse all'applicativo di riferimento per le valutazioni ORSA, che gestisce la storicità dell'informazione e le evidenze di dettaglio utili alla definizione della posizione di solvibilità prospettica.

Il processo ORSA mette in evidenza le connessioni tra il profilo di rischio attuale e prospettico, la Propensione al Rischio, le relative soglie e la capacità di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti alle riserve tecniche.

Si tratta quindi di una valutazione olistica che comprende tutti i rischi ai quali il Gruppo è esposto, atta a garantire che le iniziative strategiche e l'evoluzione attesa del profilo di rischio siano supportate da un'adeguata dotazione patrimoniale sia attuale che prospettica. Pertanto, l'ORSA non solo consiste nel definire l'evoluzione del requisito patrimoniale di solvibilità in ottica statica, ma considera inoltre adeguate prove di stress e sensitività, al fine di valutare la possibile variazione del profilo di rischio del Gruppo in seguito al cambiamento delle condizioni di mercato o di specifici fattori di rischio. A tal fine, il Gruppo procederà ad un arricchimento dell'impianto di stress test condotti.

L'obiettivo è rafforzare il processo ORSA allo scopo di valutare compiutamente il profilo di rischio del Gruppo, definendone contestualmente il fabbisogno complessivo di solvibilità, rafforzando nel contempo il processo di pianificazione strategica e garantendo reattività all'evolversi degli scenari ipotizzati nel piano industriale.

Le risultanze di tale processo sono utilizzate nella definizione della Propensione al Rischio per tipologia di rischio e per confermare il rispetto nel medio periodo della Propensione al Rischio complessiva. Le risultanze sono inoltre utilizzate per definire il sistema dei limiti operativi e i livelli di tolleranza allo scostamento all'interno del framework di Risk Appetite del Gruppo. Tali grandezze guidano i principali processi chiave quali la pianificazione strategica, budget, piano prodotti, asset allocation strategica, che contribuiscono all'indirizzo strategico del Gruppo.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è approvata dall'organo amministrativo almeno una volta l'anno. Per circostanze che determinano una significativa variazione dello scenario macroeconomico di riferimento o del profilo di rischio del Gruppo, la Funzione di Risk Management valuta la necessità di eseguire una "non regular ORSA", in particolare nei casi di:

- acquisizioni e disinvestimenti di parte del business;
- situazioni di particolare stress sui mercati finanziari o sul mercato assicurativo;
- variazioni significative della struttura riassicurativa;
- approvazione di dividendi straordinari o aumenti di capitale o emissione di debito, esclusi i conferimenti dei soci.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è strettamente collegata ed integrata con altri processi aziendali, al fine di garantire l'allineamento tra strategie di business e strategie di rischio. In congiunzione con il processo di pianificazione e definizione della propensione al rischio, nonché della proiezione della posizione di capitale, il Gruppo sviluppa un piano di gestione del capitale che assicura il rispetto del fabbisogno di solvibilità stimato. Definite le soglie di tolleranza che permettono di valutare il livello di capitalizzazione, il rispetto di tali soglie influenza direttamente il pagamento dei dividendi e altre misure di capitale. Le soglie di capitalizzazione e i relativi limiti vengono calibrati con lo scopo di rendere coerenti le attività di assunzione dei rischi e gli obiettivi di rischio-rendimento del Gruppo.

Il processo di gestione del capitale definisce e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business del Gruppo e delle singole compagnie in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale, misurando il

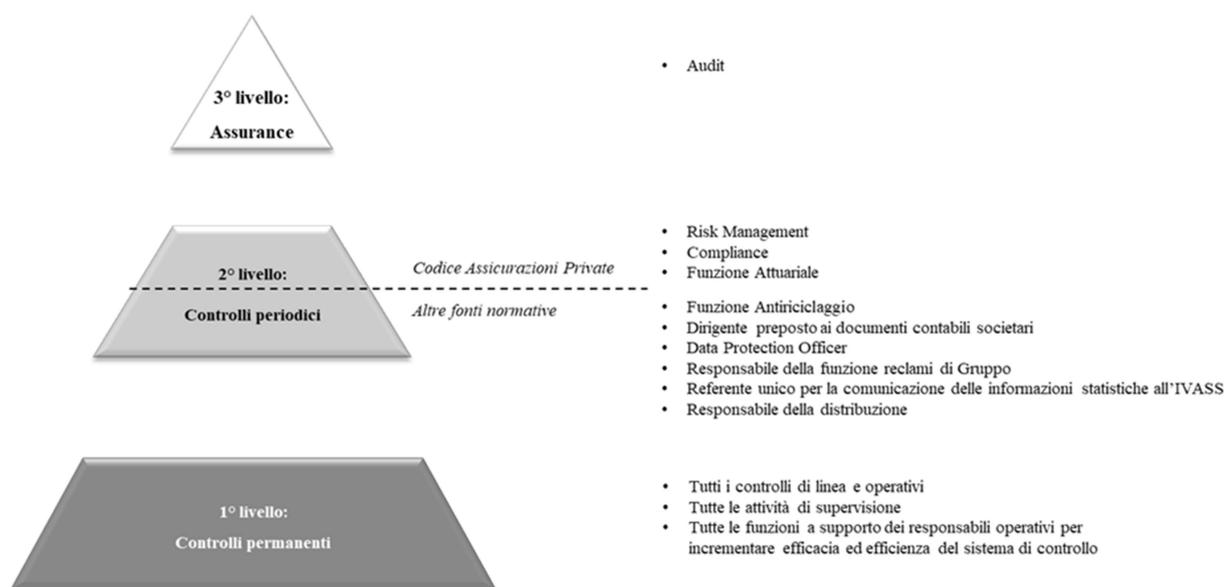
rapporto tra utile netto normalizzato e media dei capitali allocati nell'arco di un esercizio. Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di

rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo nell'ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Informazioni generali

La struttura di controllo del Gruppo, quale parte integrante ed essenziale del governo societario, è articolata su tre livelli di presidio che, rispondendo ad obiettivi di controllo specifici e differenziati, contribuiscono a garantire un buon funzionamento del sistema stesso. Il sistema di controllo interno del Gruppo è rappresentato nel seguente schema descrittivo.



Di seguito è descritto il ruolo svolto da ciascun livello di controllo.

- **Primo livello:** rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che richiedono competenze specifiche del business, dei rischi e/o delle normative pertinenti; definiti anche come controlli operativi o di linea o permanenti, si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Questi controlli sono definiti all'interno delle procedure organizzative che descrivono i processi aziendali; sono presenti in ciascuna attività o funzione aziendale e sono in carico, in primo luogo, al dirigente responsabile della singola unità organizzativa;
- **Secondo livello:** tali controlli, detti anche periodici, presidiano il processo di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi legati all'operatività, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di segregazione che consentono un efficace monitoraggio; si tratta di attività affidate a strutture specializzate che concorrono, unitamente agli organi amministrativo e direttivo e alle strutture operative, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi, delle metodologie di misurazione degli stessi, dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni nonché controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. Si tratta delle funzioni di controllo, quali le funzioni fondamentali istituite a norma del Codice delle Assicurazioni Private (Funzione di Risk Management di Gruppo, Funzione Compliance di Gruppo e Funzione Attuariale di Gruppo), e la Funzione Antiriciclaggio di Gruppo, istituita ai sensi del regolamento IVASS 12 febbraio 2019, n. 44. Nell'ambito del Gruppo sono presenti ulteriori strutture e soggetti aventi compiti di controllo che svolgono la loro attività con differenti gradi di indipendenza e segregazione dalle funzioni operative e dalle funzioni fondamentali di Gruppo.
- **Terzo livello:** fornisce l'assurance complessiva sul disegno e il funzionamento del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario attraverso valutazioni indipendenti. Si tratta dell'attività di controllo periodico svolto dalla Funzione di Audit, che si

estende anche alla funzionalità e adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello.

Componenti del sistema di controllo interno sono i meccanismi in materia di solvibilità di Gruppo. A questi fini il Gruppo Cattolica si è dotato di un framework strutturato su tre livelli, monitorato attraverso:

- **propensione al Rischio:** misurata e gestita tramite la definizione di appetito al rischio e limiti "soft" e "hard" per il Solvency II ratio;
- **propensione al Rischio per tipologia di rischio:** definita in coerenza con il livello di propensione al rischio, articolata anch'essa in appetito al rischio e limiti "soft" e "hard", espressa in termini di SCR o in termini qualitativi;
- **limiti operativi:** che rappresentano la declinazione della propensione al rischio nella gestione quotidiana del rischio.

Rinviano ai paragrafi dedicati l'approfondimento delle caratteristiche delle funzioni fondamentali di Gruppo, si precisa che il sistema di controllo interno comprende inoltre la predisposizione di idonee procedure amministrative e contabili e l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni.

Procedure di controllo interno

Le procedure amministrative contabili fondano la propria idoneità su una robusta architettura tecnologica di consolidamento, di cui il punto focale è costituito dalla piattaforma di contabilità generale e bilancio per la quale è stata adottata una soluzione informatica standard di mercato, altamente integrata per gestire in modo automatizzato i dati provenienti dalle contabilità generali di tutte le società italiane appartenenti al Gruppo, anche per BCC Vita, la cui contabilità è in outsourcing. Anche i flussi informativi, provenienti dai sistemi gestionali e che alimentano le procedure contabili, sono governati in modo automatizzato e sottoposti a processi di controllo.

L'automazione è supportata da ulteriori presidi puntuali e continui di verifica della completezza e dell'accuratezza delle informazioni in ambito informatico ed amministrativo. Ad integrazione dei controlli intrinseci nell'architettura applicativa dei sistemi informativi, è presente uno specifico standard di governo della qualità dei dati relativi alla presente informativa al pubblico e al reporting periodico per l'Autorità di Vigilanza. I sistemi informativi adottano misure di sicurezza fisica e logica, sono sottoposti ad un piano di disaster recovery in grado di attivare misure tecnologiche e logistico/organizzative atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture a fronte di eventi

in grado di compromettere la continuità dei servizi aziendali.

Per finalità di controllo, la struttura organizzativa preposta ai processi amministrativo-contabili è separata rispetto alle direzioni di business e dell'area finanziaria e si caratterizza, anche al proprio interno, per un buon livello di segregazione tra gli uffici componenti: la struttura prevede diversi livelli funzionali coerenti con le procedure che compongono il processo contabile.

L'applicazione di principi contabili uniformi e modalità operative standardizzate a livello di Gruppo è garantita dall'accentramento del processo contabile e di bilancio presso le unità specializzate di Gruppo. Numerosi sono i presidi procedurali utilizzati in ambito amministrativo, quali riconciliazioni automatiche, autorizzazioni dei pagamenti in doppia firma, sistema di responsabilità per compiti e per conti contabili con coerente profilazione delle utenze informatiche.

Inoltre, la Capogruppo Cattolica Assicurazioni, in qualità di emittente quotato, ha nominato un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art.154-bis del TUF nella persona del Chief Financial Officer (C.F.O.) di Gruppo.

Al dirigente preposto compete la predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, avvalendosi della collaborazione delle competenti strutture della Capogruppo, anche al fine di un generale coordinamento degli interventi.

A tal fine il Gruppo ha adottato un modello di controllo sull'informativa finanziaria, a supporto del dirigente preposto, sviluppato in linea con le best practice² e definito nella specifica Politica di Gruppo.

Con riferimento alle procedure di controllo interno in ambito fiscale, la Capogruppo ha presentato all'Agenzia delle Entrate istanza di adesione al regime di Adempimento Collaborativo, di cui al d. lgs. 5 agosto 2015, n. 128. Tale regime introduce innovative modalità di interlocuzione costante e preventiva con l'Agenzia delle entrate, con la possibilità di pervenire a una comune valutazione, tra il contribuente e l'amministrazione finanziaria, delle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali prima della presentazione delle dichiarazioni fiscali.

² In tema di controllo interno sull'informativa finanziaria, generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale sono:

- CoSO Framework che definisce le linee guida per l'implementazione e la valutazione di sistemi di controllo interno;
- COBIT Framework che rappresenta lo standard di riferimento per l'IT Governance.

Ai fini dell'accesso al regime, la Capogruppo ha implementato il c.d. Tax Control Framework ("TCF"), ossia un insieme di regole, procedure, strutture organizzative e presidi, volti a consentire la rilevazione, la misurazione, la gestione e il controllo del rischio fiscale, inteso come rischio di operare in violazione di norme tributarie o in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento tributario (c.d. abuso del diritto). L'implementazione del TCF comporta diversi benefici per la Capogruppo, tra i quali un rafforzamento del sistema di controllo interno e significativi impatti reputazionali.

Il sistema procedurale amministrativo si completa con i processi di pianificazione e reporting caratterizzati da una integrazione dei Processi di Business correlati e dipendenti (Piano – ORSA – RORAC).

Almeno trimestralmente l'ufficio Capital Management, Pianificazione e Solvency 2 Pillar II comunica all'Alta Direzione l'andamento delle principali variabili economico gestionali sia a livello consolidato che a livello di singola società.

Analoghe informazioni sono sempre state messe a disposizione del Consiglio di Amministrazione durante le riunioni in cui si analizzavano e si approvavano le relazioni contabili trimestrali. Altri report di dettaglio rispetto agli argomenti trattati sono stati messi a disposizione del Top Management e del Management delle funzioni di business del Gruppo.

Le informazioni economico/finanziarie sono elaborate nei sistemi di contabilità analitica ed industriale e seguono rigide procedure di controllo e di riconciliazione dati rispetto ai dati presenti nel sistema di contabilità generale.

Particolare rilevanza nel controllo di gestione è data alla contabilità analitica dei costi, che viene svolta avvalendosi della piattaforma SAP per centro di costo, previa attribuzione del budget a specifici Centri di Responsabilità in relazione a definite voci di spesa.

Il controllo dell'impegno budget e l'autorizzazione alla spesa sono fasi completamente automatizzate nel processo complessivo e vengono sottoposti a serrati controlli incrociati con un meccanismo di doppia firma.

Per una maggiore attenzione sulle spese di consulenza e di outsourcing è prevista in aggiunta l'autorizzazione dell'Alta Direzione.

Nel corso del 2020, la Capogruppo ha innovato i propri sistemi e processi contabili al fine di adeguarsi ai nuovi principi contabili internazionali IFRS 17 e IFRS 9.

La Capogruppo ha effettuato una valutazione degli impatti sui sistemi (architettura IT, sistemi alimentanti ai tool di modellizzazione attuariali, sistemi di contabilità e reporting passando per i tool attuariali, includendo la contabilità generale ed il piano dei conti) definendo i

relativi requirements derivanti dall'introduzione dei nuovi principi contabili internazionali.

Nel 2020 il processo di pianificazione ha portato alla stesura del piano rolling 2021-23 secondo le tipiche fasi operative sotto descritte:

- elaborazione di scenari di mercato e finanziari attesi a livello di "Team Parametri e Scenari", con successiva formulazione di specifiche ipotesi da usare per l'elaborazione dei conti Vita e Danni;
- elaborazione delle voci tecniche relative ai conti economici Vita e Danni, nonché delle poste finanziarie (es: redditi da investimenti) su base pluriennale in base alle stime dei flussi finanziari, cui ha fatto seguito la definizione delle voci non tecniche, del calcolo delle imposte e dei risultati delle società minori non assicurative;
- elaborazione da parte della Funzione di Risk Management e della Funzione Capital Management, Pianificazione e Solvency 2 Pillar II delle proiezioni sulla solvibilità sia delle singole compagnie che del Gruppo e sulla sostenibilità nell'orizzonte temporale triennale.

Funzione di verifica della conformità

La Funzione di Compliance di Gruppo, come previsto dal regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, valuta che l'organizzazione e le procedure interne delle società del Gruppo, secondo quanto definito dalle Direttive in materia di Governo Societario siano adeguate al presidio del rischio di non conformità.

In particolare, la Funzione ha il compito di:

- identificare in via continuativa le norme applicabili al Gruppo e di valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali (compito che la Funzione di Compliance presidia nell'ambito del c.d. "Osservatorio Normativo");
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e di proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio (compito che la Funzione di Compliance presidia sia mediante le Verifiche svolte in via puntuale ed in loco presso le funzioni aziendali interessate, sia attraverso l'attività periodica del c.d. "Compliance Risk Assessment");
- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche proposte nei piani di rimedio definiti dalla Funzione ai fini di ridurre l'esposizione al rischio;
- prestare attività di supporto e consulenza agli Organi Sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie su

cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti (compito che la Funzione di Compliance presidia mediante le c.d. "Valutazioni del rischio di non conformità");

- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli Organi Sociali e alle altre strutture coinvolte, ivi inclusi gli Organismi di Vigilanza delle società, di cui al Decreto Legislativo n. 231 del 2001 (di seguito "Organismo di Vigilanza 231").

Ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38 e nel rispetto delle previsioni della lettera al mercato relativamente al sistema di governo societario "rafforzato", adottato dalla Capogruppo, quale modello più idoneo ai fini della sana e prudente gestione, la Funzione Compliance di Gruppo è costituita quale specifica unità organizzativa, coincidente con la Funzione di Capogruppo, e risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia della stessa, nonché nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni fondamentali.

Per lo svolgimento delle attività relative al mandato, in condizioni di indipendenza dalle funzioni operative e dalle altre funzioni fondamentali, la Funzione di Capogruppo è dotata di risorse umane e finanziarie quantitativamente e qualitativamente adeguate.

Nella delibera istitutiva della Funzione, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito un modello organizzativo che prevede una collaborazione tra Compliance e le altre funzioni aziendali. La Funzione attua il proprio modello organizzativo anche avvalendosi, all'interno delle società del Gruppo, di Referenti, aventi il

compito di svolgere nel continuo un'attività di raccordo tra i presidi di primo livello e la Funzione stessa, mediante reportistica periodica definita secondo logiche condivise nell'ambito del c.d. Compliance Risk Assessment.

La Funzione Compliance di Capogruppo svolge, tramite appositi contratti di servizio, anche le attività per tutte le società assicurative italiane del Gruppo secondo logiche di economicità, di affidabilità, di efficienza e di specializzazione professionale.

Il Titolare della Funzione viene nominato dal Consiglio di Amministrazione verificati i requisiti di idoneità alla carica previsti dalla relativa politica; compete altresì all'Organo Amministrativo la revoca della nomina stessa.

Il Titolare della Funzione, oltre alla relazione consuntiva annuale, predisponde trimestralmente flussi informativi destinati al Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, all'Alta Direzione, agli Organi Sociali nonché un costante allineamento diretto alle funzioni inserite nel Sistema dei Controlli Interni.

Il Titolare della Funzione di Capogruppo presenta al Consiglio di Amministrazione il Piano delle attività, seguendo un approccio risk based, che permette la definizione delle aree da sottoporre prioritariamente ad indagine, in coerenza con i principali rischi del Gruppo e garantendo, nel contempo, la copertura di tutte le attività significative entro un ragionevole periodo di tempo. Nel Piano sono indicati gli interventi previsti, tenuto conto dei principali rischi cui il Gruppo è esposto e delle attività da sottoporre prioritariamente a verifica. Il Piano della Funzione di Capogruppo per l'esercizio 2021 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo previo esame da parte del Comitato Controllo Rischi nel rispetto di quanto previsto dalle Direttive in materia di Sistema del Governo Societario.

B.5 FUNZIONE DI AUDIT INTERNO

La Funzione di Audit è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali. Il suo compito consiste nell'obiettivo valutazione delle evidenze finalizzata alla formulazione di un giudizio indipendente in esito alle verifiche svolte. Cura le attività di supporto e di consulenza alle aree operative senza assumere responsabilità di tipo manageriale che ne comprometterebbero l'obiettività e l'indipendenza. Nei temi afferenti il sistema di governo societario, fornisce supporto agli organi apicali nei relativi adempimenti normativi.

La Funzione si ispira ai principi del codice interno di comportamento e di deontologia professionale in coerenza con l'International Professional Practices Framework di The Institute of Internal Auditors. Oggetto dell'attività di verifica sono:

- i processi aziendali e le procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne.

La Funzione di Audit di Gruppo è costituita in forma di specifica unità nella struttura organizzativa della Società, quale unità specializzata che presta servizi alla Funzione Audit di Cattolica e delle imprese assicurative appartenenti al Gruppo, a riporto gerarchico del Titolare che risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia rispetto ai responsabili delle aree operative nonché ai Titolari delle altre funzioni fondamentali.

La struttura organizzativa è disegnata per presidiare le attività aziendali di sede e degli uffici periferici nonché le attività delle reti distributive.

Le modalità di attuazione della Funzione di Audit sono definite nella specifica politica che richiama l'audit cycle previsto dagli standard internazionali di auditing e dalle

disposizioni regolamentari, secondo il seguente sviluppo ciclico:

- pianificazione delle attività;
- esecuzione delle attività, inclusa la verifica a distanza degli interventi correttivi apportati dal management (monitoraggio e follow up);
- coerente rendicontazione e informativa al top management e agli organi di vertice.

Il Titolare della Funzione ha predisposto il programma degli interventi applicando una logica di risk based, che ha permesso di individuare le aree da sottoporre prioritariamente ad indagine, in coerenza con i principali rischi cui il Gruppo è esposto e garantendo nel contempo la copertura di tutte le attività significative entro un ragionevole periodo di tempo. Il piano di audit 2020, che includeva tra l'altro le attività da svolgersi in ottemperanza ad obblighi normativi ed un margine per fronteggiare esigenze di verifiche impreviste, ed è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo nel mese di dicembre 2019, prima dell'inizio dell'esercizio di riferimento.

Sulla base di precisi standard interni, il titolare della funzione ha comunicato agli organi amministrativi, direttivi e di controllo le risultanze delle verifiche eseguite tramite audit report e reportistica trimestrale per garantire loro la conoscenza ed il presidio dei fatti aziendali oggetto dell'attività di revisione interna. Con i medesimi flussi di reporting sono stati portati a conoscenza degli organi aziendali gli esiti del monitoraggio dei piani di azione correttivi predisposti dal management per rimuovere le criticità evidenziate negli audit report.

In ottica di collaborazione e coordinamento, la funzione di audit ha mantenuto flussi informativi con gli altri soggetti deputati al controllo.

In corso d'anno non sono intervenute variazioni tali da determinare necessità di adeguamento del programma; la reportistica di consuntivazione annuale presentata all'organo amministrativo nel mese di aprile 2021 ha evidenziato che l'operatività è stata conforme al piano.

La Funzione di Audit, in coerenza con quanto stabilito dalla propria politica in ottemperanza alla normativa di settore, svolge il proprio incarico in modo da preservare la propria indipendenza e obiettività al fine di esprimere una valutazione professionale e imparziale sull'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle altre componenti del sistema di governo societario.

L'indipendenza, caratteristica oggettiva della funzione di revisione interna e dei suoi componenti, viene principalmente garantita da:

- assenza di responsabilità relative ad attività operative e segregazione di compiti anche con le altre funzioni di controllo;
- una idonea collocazione organizzativa alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione che ne garantisce l'autonomia rispetto al management;
- i presupposti di nomina, revoca e remunerazione del titolare, il cui sistema incentivante è indipendente dai risultati dell'area sottoposte a controllo;
- i flussi informativi diretti con gli organi amministrativo, direttivo e di controllo;
- una dotazione economica, di risorse umane e tecnologiche che non può essere sottoposta ad interventi riduttivi senza approvazione dell'organo amministrativo;

- libertà di accesso per gli incaricati della funzione ai sistemi informativi, alle strutture aziendali e alla documentazione oggetto di controllo, anche in via autonoma.

L'obiettività, caratteristica soggettiva della Funzione di Audit e dei suoi componenti, trova presupposto nell'indipendenza ed inoltre viene supportata da:

- una valutazione delle aree di provenienza e delle mansioni in precedenza svolte dal personale della funzione.
- una rotazione periodica nell'assegnazione degli incarichi o affiancamento di più risorse nell'esecuzione dell'attività;
- uno sviluppo costante della professionalità degli incaricati;
- un puntuale controllo gerarchico sulle risultanze delle attività assegnate.

B.6 FUNZIONE ATTUARIALE

Ai sensi dell'art. 88 del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38 è stata costituita la Funzione Attuariale di Gruppo che, in coerenza con le direttive del Consiglio di Amministrazione, coincide con l'omologa Funzione Attuariale della Capogruppo, quale ultima società controllante italiana (USCI). La Funzione Attuariale di Gruppo è pertanto organizzata in modo accentrato sulla società Capogruppo e presta il proprio servizio, tramite appositi contratti di esternalizzazione, anche a tutte le società assicurative controllate ad eccezione delle società estere. Con riferimento alla società di diritto irlandese Vera Financial, quest'ultima ha esternalizzato le attività della Funzione Attuariale a fornitori locali terzi, mentre la società di diritto lussemburghese CattRe ha costituito la Funzione Attuariale quale unità organizzativa autonoma all'interno della società stessa, nominandone il Responsabile ai sensi della normativa locale di riferimento. La Funzione Attuariale di Gruppo risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione, a garanzia di indipendenza e di separatezza delle singole funzioni di controllo, nonché nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca il Titolare della Funzione Attuariale di Gruppo.

La Funzione Attuariale ha svolto nel corso dell'anno i seguenti compiti:

- coordinamento e convalida del calcolo delle riserve tecniche secondo principi valutativi Solvency II, ai fini della determinazione del bilancio di solvibilità;
- formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sugli accordi di riassicurazione;
- contributo all'applicazione efficace del sistema di gestione dei rischi, con particolare riferimento al calcolo dei parametri specifici di Gruppo ai fini della

quantificazione del requisito di capitale connesso ai rischi tecnici Danni (GSP) e alla proiezione delle riserve tecniche nell'ambito della valutazione prospettica interna del rischio e della solvibilità (ORSA);

- redazione e sottoscrizione di specifiche relazioni, in ambito bilancio di esercizio, al fine di attestare la sufficienza delle riserve tecniche del lavoro diretto per i rami Vita e di Responsabilità Civile dei veicoli e natanti;
- redazione e sottoscrizione della relazione, in ambito bilancio di esercizio, sui rendimenti attuali e prevedibili in relazione ai pertinenti rami Vita;
- verifica della riserva fondo utili in termini di coerenza della stessa con le norme regolamentari vigenti e con quanto deliberato dall'organo amministrativo;
- redazione e sottoscrizione di specifiche relazioni, in ambito bilancio di esercizio, al fine di attestare la sufficienza delle riserve tecniche del lavoro indiretto per i rami Vita e Danni.

La Funzione, in relazione alle suddette attività, ha fornito periodicamente al Consiglio di Amministrazione opportuna reportistica e, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, ha presentato ai Consigli di Amministrazione una relazione riportante tutti i compiti svolti nell'anno e i risultati conseguiti, come previsto dalla normativa vigente.

La Funzione ha collaborato strettamente e in modo continuativo con la Funzione di Risk Management, fornendo il proprio contributo sulle tematiche quantitative di natura tecnico-attuariale connesse all'attività assicurativa.

La Funzione Attuariale ha trasmesso alle altre funzioni facenti parte del sistema dei controlli interni, dopo la presentazione ai Consigli di Amministrazione, la relazione annuale sui compiti svolti e le altre reportistiche.

B.7 ESTERNALIZZAZIONE

In attuazione della normativa primaria e regolamentare le società del Gruppo si sono dotate di una politica di esternalizzazione che definisce i criteri di gestione degli accordi di esternalizzazione tra l'impresa di assicurazione e i soggetti terzi fornitori di servizi, anche se non autorizzati all'esercizio dell'attività assicurativa, per la realizzazione di un servizio o un'attività altrimenti realizzati dall'impresa di assicurazione stessa. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi aziendali le scelte in materia di esternalizzazione sono basate su una chiara definizione dei benefici e dei rischi che ne derivano, e devono prevedere la creazione e il mantenimento di un efficace sistema di monitoraggio sulle attività esternalizzate. Il modello di governo dell'esternalizzazione prevede che, per ciascuna compagnia del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione definisca gli orientamenti e gli indirizzi strategici, la cui attuazione è demandata all'Alta Direzione che, anche sulla base delle valutazioni dei rischi effettuate dalla Funzione di Compliance e Funzione di Risk Management, ha il compito di autorizzare l'esternalizzazione dei servizi e di relazionare l'organo amministrativo. Il compito di predisporre periodici flussi informativi agli organi aziendali sulle risultanze dei controlli effettuati nonché di informare tempestivamente in caso di gravi violazioni riscontrate, è a cura dei responsabili nominati, distinti per competenza su servizi operativi e su funzioni fondamentali.

È esclusa la possibilità che l'esternalizzazione riguardi l'attività di assunzione dei rischi assicurativi o le attività che per la natura, la quantità e le modalità di cessione possano determinare lo svuotamento dell'impresa; la valutazione dell'opportunità di esternalizzare si fonda su criteri di efficienza, di economicità o di temporaneità delle prestazioni da affidare ai fornitori.

La politica fornisce criteri di individuazione delle attività e disciplina sia l'outsourcing di servizi considerati non essenziali ma funzionali allo svolgimento delle attività d'impresa, sia l'esternalizzazione di attività essenziali o importanti, la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente la gestione finanziaria aziendale e la stabilità dell'impresa o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati.

Solo con riferimento ai servizi essenziali o importanti, le compagnie valutano prioritariamente la possibilità di affidare ad altre società del gruppo l'esternalizzazione, ricorrendo a fornitori esterni solo laddove siano necessarie particolari competenze specifiche, pur nel rispetto di principi di onorabilità e di capacità finanziaria del fornitore, definendo comunque piani di emergenza e strategie di uscita. Per ogni servizio cruciale o importante esternalizzato, l'outsourcer deve disporre di un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan) e di un

piano di ripristino dell'operatività (Disaster Recovery) che costituiscono parte integrante dei piani di continuità del Gruppo. Nel caso di cessazione del rapporto di outsourcing per consentire alla società di reinternalizzare o affidare ad altro fornitore il servizio è prevista una strategia operativa che include tra l'altro l'analisi di fattibilità delle opzioni possibili, la selezione dell'opzione da attuare e l'attivazione delle misure per la tempestiva implementazione.

Le società assicurative italiane del Gruppo hanno esternalizzato alla Capogruppo le seguenti attività:

- finanza;
- attuariato;
- riassicurazione;
- servizio reclami;
- funzione Antiriciclaggio;
- funzioni fondamentali (Funzione di Audit, Funzione di Risk Management, Funzione Attuariale, Funzione di Compliance).

Le imprese assicurative italiane del Gruppo hanno inoltre esternalizzato a Cattolica Services s.c.pa, società del Gruppo con sede in Italia che eroga servizi specializzati ed elevata industrializzazione le seguenti attività essenziali:

- la gestione del post vendita dei prodotti assicurativi;
- la gestione e liquidazione dei sinistri (tranne quelli relativi a rischi agricoli e cauzioni);
- i servizi informatici;
- la tenuta delle contabilità sezionali.

Le società del Gruppo hanno altresì esternalizzato a fornitori esterni direttamente o tramite la società consorzio Cattolica Services:

- la gestione della tutela legale e delle perdite pecuniarie sui sinistri auto (ad ARAG SE Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia);
- la gestione dell'assistenza sui sinistri (a MAPFRE ASSISTENCIA Compania Internacional de Seguros y Reaseguros SA, AON, Assicura, IN.SE.CO., WIT, CNP Assurance, , Up service, Studio Scorrano, Financial Insurance Company Limited (Genworth), Dual, Mapfre Warranty, IMA Servizi e My Assistance);
- i servizi di full outsourcing relativi al Sistema di emissione e di portafoglio PASS utilizzato da TUA;
- la gestione del post vendita, liquidazioni e gestione portafoglio (a PREVINET Spa , IMA Italia Assistance, Blue Assistance e Caspie, AON Hewitt Risk & Consulting, UBI Pramerica);
- la gestione dei sinistri bestiame (a APA G.S.Z. – Gestione Servizi Zootecnia);

- la gestione delle infrastrutture informatiche relativamente ai servizi di data center, service desk, workplace management, wan management e printer management (ad Accenture Spa, a Telecom Italia Spa, Corvallis, Leaderform, Koine, FDM, Comdata);
- la gestione dei portafogli di investimento di Vera Assicurazioni, Vera Protezione e Vera Vita (a ANIMA SGR SPA con sede in Italia);
- l'assistenza telefonica ai clienti di Vera Protezione (a Universa Scarl, con sede in Italia);
- la gestione dei servizi di scansione ed archiviazione (a Microdata Service, IDM, Archiva e BUCAP);
- le attività di formazione specifiche (a E-CO e-learning e a LYVE);
- le attività di recupero crediti e di Contact Center (a Credit Network & Finance, Advancing Trade);
- il supporto commerciale e la connettività telematica di BCC Vita (a BCC Servizi Assicurativi e ICCREA Banca);
- la gestione dei portafogli di investimento di BCC Vita (a BCC Risparmio & Previdenza S.G.R. SPA).

Per quanto riguarda le funzioni essenziali esternalizzate da BCC Vita, si segnala che la compagnia ha affidato al fornitore Corvallis (ex ITO srl) con giurisdizione italiana la gestione amministrativa dei prodotti assicurativi, i servizi informatici, la gestione e liquidazione dei sinistri ed ulteriori adempimenti amministrativo-contabili.

La compagnia Cattolica Life Dac, con sede in Irlanda, nei primi 6 mesi del 2020, prima di essere ceduta al gruppo Monument Re, ha esternalizzato la Funzione di Audit a Vera Financial DAC, del Gruppo Cattolica Assicurazioni, a Milliman Ireland la Funzione di Risk Management e la Funzione Attuariale, nonché ad Irish Progressive Services International le attività di gestione del portafoglio e rendicontazione contabile e finanziaria, nonché i servizi informatici, tutte tre le società con sede in Irlanda.

La compagnia Vera Financial dac con sede in Irlanda, iscritta al registro delle imprese irlandese ("Companies Registration Office Ireland"), ha esternalizzato a Irish

Progressive Services International LTD la cosiddetta "third-party administrator" della compagnia, a IT Force Limited il sistema informatico della compagnia che effettua attività di monitoraggio, gestione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture informatiche, a Savenet Solution LTD il servizio di 'local' and 'off-site' back-up di tutti i dati della Compagnia e tutte le configurazioni tecniche necessarie e strumentali all'attivazione del Disaster Recovery e del Business Continuity plan di Vera Financial, a SOFTCO il software per la visualizzazione elettronica, consultazione e gestione delle polizze di Vera Financial, a Willis Tower Watson la Funzione Attuariale alla compagnia, ad Anima la gestione dei fondi interni collegati ai prodotti unit linked emessi della compagnia.

Per quanto riguarda la Società CattRe, i servizi forniti da terzi sono giustificati dalla natura peculiare delle attività associate a competenze e conoscenze specifiche del mercato di riferimento e del quadro normativo. Nel corso del 2020, CattRe ha rafforzato la sua sostanza con diverse risorse che coprono anche attività precedentemente svolte da terzi. In virtù della fase di start up, alcuni processi sono gestiti in outsourcing, in particolare: IRIS S.A., con sede legale in 253, rue de Beggen L-1221 Lussemburgo e registrata presso il Registro del commercio e delle società del Lussemburgo con il numero B 191601, ha fornito a CattRe S.A. servizi gestionali, amministrativi e generali relativamente a: servizi amministrativi e finanziari, servizi di contabilità e tenuta dei libri contabili. Per il cedolino paga e adempimenti connessi a lfpayroll, con sede legale in 45, rue des Scillas, L-2529 Lussemburgo e registrata presso il Registro del commercio e delle società del Lussemburgo con il numero BP2474. L'attività HR è svolta in outsourcing dalla capogruppo Cattolica Assicurazioni. Un apposito piano di lavoro è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nel maggio 2020 per assicurare la conformità normativa delle attività in outsourcing, attualmente in fase avanzata di implementazione. Le quattro funzioni fondamentali (Controllo interno) sono state internalizzate tra il 2019 e il 2020.

B.8 ALTRE INFORMAZIONI

All'interno del sistema di governance, la Funzione Antiriciclaggio è deputata a prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine, identifica le norme applicabili in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, valuta il loro impatto sui processi aziendali e le procedure interne, collabora all'individuazione dei presidi e delle misure finalizzate alla prevenzione ed al contrasto dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ne verifica nel continuo l'idoneità e il grado di efficacia ed, ove necessario, propone le modifiche organizzative e procedurali al fine di assicurare un adeguato presidio di tali rischi.

Per una visione completa del sistema di governance, si rammenta che le società del Gruppo sono dotate di modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231 relativo alla responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche, del d. lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e sono sottoposte ai controlli previsti dalla Capogruppo ex Legge 28 dicembre 2005, n. 262 in materia di informativa finanziaria per gli emittenti quotati. È inoltre operativo un modello interno di prevenzione e contrasto alle frodi aziendali.

Cattolica e le società controllate esercenti l'attività assicurativa nel ramo assistenza hanno depositato in allegato al bilancio la relazione dalla quale risultano il personale e le attrezzature di cui dispongono per far fronte agli impegni assunti in conformità con l'art. 93, comma 4 del Codice.

Relativamente a specifiche normative che impattano il Gruppo, si segnala quanto segue.
A seguito dell'emanazione della normativa attuativa della Direttiva Insurance Distribution Directive, le società del Gruppo stanno provvedendo all'integrazione dei processi

aziendali. In particolare, hanno attuato un'attività di rafforzamento del processo di vendita, con particolare attenzione alle regole di comportamento per la distribuzione di prodotti IBIPs, garantendo in tal senso uniformità alla disciplina applicabile alla vendita di tali prodotti a prescindere dal canale distributivo adottato, nonché alla valutazione delle richieste ed esigenze del contraente. Inoltre, le compagnie stanno analizzando gli ulteriori presidi necessari al processo di approvazione dei prodotti assicurativi.

In virtù dell'attenzione posta sulle tematiche di sostenibilità, il Gruppo si è attivato per analizzare gli impatti della regolamentazione europea (in particolare, il Regolamento UE 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari e il Regolamento UE 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili). Nel merito le compagnie del Gruppo hanno provveduto a dare disclosure, in ottica di comunicazione e trasparenza, delle decisioni di investimento e sui prodotti finanziari. In coerenza con l'iniziativa di rafforzamento della strategia ESG per una trasformazione sostenibile del business, prevista come principio del piano rolling 21-23, la Capogruppo analizzerà lo sviluppo delle tematiche afferenti all'ESG in un'ottica di governance e di business.

Fin dall'emanazione del Regolamento UE GDPR, il Gruppo è stato fortemente impegnato sull'analisi e lo sviluppo dei presidi necessari alla conformità normativa.

Nel merito, le attività delle compagnie del Gruppo sono state rivolte a supportare la finalizzazione di:

- Modello Organizzativo Privacy;
- revisione/aggiornamento dei Registri di trattamento e delle Valutazioni d'impatto (DPIA);
- revisione/aggiornamento dei documenti di informativa e consensi privacy;
- governo dei dati personali all'interno dei sistemi IT di Gruppo.

C. PROFILO DI RISCHIO

C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

PREMESSA

Il presente capitolo esplicita le metodologie seguite nella misurazione e gestione dell'esposizione al rischio e i risultati delle attività di monitoraggio.

Le metriche fondamentali di misurazione dei rischi si suddividono in due macro-categorie. Per i rischi c.d. quantificabili, la prima grandezza di riferimento è la misurazione del fabbisogno di capitale secondo la metrica di solvibilità. Nell'ambito delle medesime classi di rischio è utilizzata anche una strumentazione ulteriore che integra il requisito regolamentare con analisi di stress e di sensitività e con processi di monitoraggio complessivo e di singole grandezze di dettaglio utili a cogliere con maggior frequenza l'andamento delle posizioni di rischio.

I rischi diversi dalla categoria precedente assumono una valutazione su una scala qualitativa, a cui viene associato tipicamente un concetto di perdita attesa sulla base di analisi effettuate mediante autovalutazioni da parte dei responsabili di processo e di valutazioni dirette da parte delle funzioni di controllo di secondo livello.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

Categorie di rischi	Peso sul totale
Rischi di mercato	39%
Rischi di sottoscrizione Non Vita	26%
Rischi di sottoscrizione Vita	15%
Rischi operativi	13%
Rischi di default della controparte	5%
Rischi di sottoscrizione Malattia	2%

Definizione degli scenari di stress

Il processo di definizione degli scenari di stress oggetto di specifica analisi si basa sulle valutazioni effettuate nell'ambito della mappa dei rischi delle compagnie assicurative appartenenti al Gruppo, che definisce la rilevanza e l'andamento prospettico atteso di ciascuna macro-categoria di rischio.

I rischi ritenuti maggiormente rilevanti sono oggetto di specifiche analisi di stress test, nell'ambito della valutazione del profilo di rischio di ciascuna compagnia e del Gruppo nel suo complesso. In questo senso, le macro-categorie di rischio ritenute più rilevanti con riferimento al profilo di rischio complessivo sono i rischi di Mercato e tecnici dei rami Non Vita. Gli altri rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle risultanze derivanti dall'applicazione della formula standard, che per sua natura esprime la sensitività del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio.

Il Gruppo ha avviato un percorso di revisione del processo di stress test, che coinvolge la definizione dei fattori di rischio e la loro inclusione all'interno degli stress test, considerando la valutazione interna del rischio e della solvibilità e garantendo la coerenza con il fabbisogno di solvibilità complessivo.

Considerazioni generali sul sistema dei limiti

Ai fini di valutazione continuativa del profilo di rischio e della relativa gestione delle esposizioni, sono posti in essere specifici processi di monitoraggio, che trovano espressione fondamentale nell'ambito del sistema dei limiti operativi di cui le compagnie del Gruppo si sono dotate in applicazione del sistema di Propensione al Rischio. I limiti operativi permettono di monitorare l'andamento del Solvency ratio ed il rispetto delle soglie 'soff' e 'hard' coerentemente con quanto espresso dal Risk Appetite Framework definito per il Gruppo e per ciascuna compagnia. La definizione di limiti di sottoscrizione per tipologia di business mira a gestire l'esposizione complessiva, assumendo rischi coerentemente con la propensione espressa dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e di ciascuna compagnia controllata e commisurati alla natura dell'attività esercitata.

In aggiunta, il Gruppo definisce alcuni limiti in ambito finanziario, con l'obiettivo di cogliere l'impatto di andamenti sfavorevoli dei mercati in termini di solvibilità, permettendo la definizione di un portafoglio attivi che sia in linea con il profilo di rischio desiderato.

Il sistema dei limiti costituisce quindi un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Inoltre, il modello di proposta dei limiti, basato su analisi di sensitività di ciascuna grandezza di interesse, è costruito in modo tale da misurare l'effetto sulla posizione di solvibilità di un insieme di movimenti avversi valutati in contemporanea. Il sistema dei limiti è quindi una declinazione, anche operativa, della propensione al rischio in ottica strategica e permette di monitorare nel continuo la posizione di solvibilità, in linea con le soglie di appetito al rischio definite per il Gruppo.

All'interno del sistema di propensione al rischio è catturato anche l'andamento delle variabili esogene di maggior rilievo, attraverso il monitoraggio di indicatori sintetici,

definiti early warning indicator, i cui trend recenti e prospettici richiedono specifica attenzione.

Si tratta di indicatori di allerta che segnalano, già in una fase preliminare, andamenti negativi che potrebbero condurre il Gruppo ad una potenziale crisi di solidità patrimoniale o finanziaria. Sono identificati sulla base della composizione del portafoglio del Gruppo e della relativa esposizione ai rischi. Anche per questi indicatori è definito un sistema di soglie di riferimento, il cui monitoraggio avviene ad intervalli prestabiliti e con frequenza maggiore rispetto alle valutazioni trimestrali, al fine di osservare l'evoluzione delle varie metriche e identificare tempestivamente l'insorgere di potenziali situazioni di emergenza.

C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

Rischi tecnici dell'area Vita

Così come descritto in premessa, i rischi tecnici dell'area Vita tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo è esposto sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese e dai rischi di natura demografica.

Il rischio di riscatto comprende anche la modellizzazione dei riscatti dinamici, e quindi il cosiddetto policyholder behaviour, ovvero l'analisi e la valutazione prospettica del comportamento atteso degli assicurati e rappresenta il fattore di rischio soggetto a una maggior volatilità, dovuta alla stretta connessione con variabili di tipo finanziario e di conseguenza per loro natura maggiormente erratiche.

La valutazione quantitativa di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata adeguata in considerazione di due elementi:

- profilo dei prodotti e della clientela del portafoglio delle compagnie del Gruppo sostanzialmente in linea con il mercato;
- caratteristiche demografiche degli assicurati in Italia assimilabili ai valori europei.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui ciascuna compagnia appartenente al Gruppo si è dotata in applicazione della politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Vita, è posta particolare attenzione all'andamento della raccolta per linea di business (misurando in modo sintetico la rischiosità connessa a prodotti rivalutabili, unit-linked e non rivalutabili) e a grandezze caratterizzanti la qualità e redditività della raccolta. Le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare in quelle di riservazione e di sottoscrizione. La Funzione di Risk Management, avendo accesso indipendente ai dati necessari per il monitoraggio dei rischi, verifica secondo necessità quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Il rischio di sottoscrizione dei rami Vita è inoltre presidiato già in fase di sottoscrizione, attraverso l'utilizzo di metriche di valutazione della sostenibilità delle garanzie offerte sia secondo logiche di gestione assicurativa tradizionale che in ottica market consistent.

Non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio delle compagnie o del Gruppo; in particolare, l'esposizione per singola testa assicurata è gestita in ambito di concentrazione di rischio anche attraverso il ricorso alla riassicurazione.

Rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT

Così come descritto in premessa, i rischi tecnici relativi al business Non Vita e i rischi tecnici relativi al business Malattia NSLT, tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Il Gruppo identifica quattro categorie di rischi tecnici assicurativi Non Vita e Malattia NSLT:

- rischio di tariffazione, legato alla sottoscrizione dei rischi, agli eventi coperti dai contratti di assicurazione sottoscritti e all'andamento della sinistrosità;
- rischio di riservazione, legato alla quantificazione di riserve tecniche per il rispetto degli impegni assunti verso assicurati e danneggiati;
- rischio catastrofale, legato all'incertezza intorno alle ipotesi di calcolo dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi di natura estrema e non prevedibile;
- rischio di anticipata estinzione di una parte del business per la quale tale cessazione darebbe luogo a un incremento delle riserve tecniche senza il margine di rischio.

Le valutazioni quantitative dei rischi di riservazione e di tariffazione sono effettuate tramite la Formula Standard con applicazione dei GSP, la cui autorizzazione da parte di IVASS è avvenuta in data 11 maggio 2017.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui il Gruppo si è dotato in applicazione della politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità. Come indicato in precedenza, il sistema dei

limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Con riferimento ai rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT, le principali grandezze oggetto di monitoraggio riguardano l'andamento complessivo dei premi raccolti, l'andamento tecnico (misurando ad esempio il rapporto tra i sinistri dell'esercizio corrente e i premi di competenza, velocità di liquidazione e costo medio dei sinistri) e l'andamento delle riserve sinistri (run off dei sinistri degli esercizi precedenti).

Anche con riferimento al business Non Vita e Malattia NSLT, le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare nelle politiche di riservazione e di sottoscrizione.

La Funzione di Risk Management, avendo accesso indipendente ai dati necessari per il monitoraggio dei rischi, verifica secondo necessità quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Seppure da considerare come tipologia di rischio di grande rilevanza, anche in conseguenza della natura delle compagnie del Gruppo e del loro profilo di business, non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio. Vengono monitorate le esposizioni relative alle catastrofi naturali, terremoto, alluvione e grandine, la concentrazione per il rischio Incendio e la concentrazione per il rischio cauzione.

Sulla base degli scenari individuati dalla Funzione di Risk Management, il Gruppo effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

In merito alle analisi sui rischi di sottoscrizione Non Vita e Malattia NSLT, il Gruppo effettua analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza almeno annuale sulla posizione di solvibilità.

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito delle valutazioni ORSA, sono stati condotti degli stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente, quali:

- aumento del tasso di inflazione di 2,24 punti percentuali con impatto sulla riserva sinistri;
- evento catastrofico di tipo sismico con una probabilità di accadimento corrispondente a una volta ogni 200 anni, quantificato sulla base dell'esposizione del business Danni di Gruppo applicando le strutture riassicurative previste.

Inoltre, è stato effettuato uno stress test che mira a quantificare l'impatto economico della diffusione della pandemia Covid-19 sul portafoglio del Gruppo. Nello specifico gli shock prevedono il deterioramento dei business Malattia, R. C. Generale e Perdite Pecuniarie.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare il rispetto delle soglie di Propensione al Rischio definite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione.

I programmi di riassicurazione delle compagnie del Gruppo prevedono delle cessioni proporzionali per i principali rami al netto di eventuali cessioni facoltative, con la residua ritenzione protetta da coperture in eccesso sinistro contro il verificarsi di singoli sinistri di punta o di eventi catastrofici. Nella selezione delle controparti riassicurative vengono privilegiate relazioni con le società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo e viene posta particolare attenzione alla loro solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Si segnala, infine, che non viene fatto ricorso a società veicolo per il trasferimento dei rischi.

C.2 RISCHIO DI MERCATO

Così come descritto in premessa, i rischi di mercato tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo è esposto sono i rischi di variazione degli spread di credito e il rischio immobiliare. Seguono i rischi azionario e, in misura minore, i rischi di concentrazione, valutario e di tasso d'interesse.

L'esposizione al rischio spread segue la rilevante quota obbligazionaria in cui è investito il portafoglio complessivo, che comprende una parte di titoli di emittenti societari. In un contesto di mercato che rileva una forte volatilità, il Gruppo ha intrapreso un percorso di rafforzamento del proprio sistema di limiti, con l'obiettivo di individuare limiti operativi che permettano di contenere l'impatto di tale andamento sulla solvibilità, monitorando l'esposizione del portafoglio ed intervenendo, se necessario, in modo tempestivo. Il rischio immobiliare è diretta conseguenza dell'esposizione complessiva verso beni immobili, cui è associato un assorbimento di capitale percentualmente rilevante ad oggi. Il Gruppo ha come obiettivo il rafforzamento del presidio sugli investimenti nel settore immobiliare e agricolo, con lo scopo di fornire una rappresentazione esaustiva dell'assorbimento di capitale anche di tali investimenti.

In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito, per ciascuna compagnia appartenente al Gruppo, in attività e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare, rappresentare nella reportistica periodica e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti. Vengono quindi definiti l'esposizione target ed i limiti, in termini di esposizione minima e massima, per ciascuna classe rilevante di attivi.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme. I limiti sono calibrati congiuntamente per tutte le aree di rischio, costituendo un articolato sistema di condizioni il cui rispetto rappresenta una tutela dell'adeguatezza del portafoglio rispetto al livello desiderato di tali attributi, in coerenza con quanto definito dal Risk Appetite framework e quindi

con la Propensione al Rischio di ciascuna compagnia e del Gruppo nel suo complesso.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.

Il livello di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio, sia rispetto alle soglie imposte dal sistema dei limiti che alle soglie poste dalla formula standard per rilevare la presenza di un rischio di concentrazione tale da meritare un accantonamento patrimoniale.

Con riferimento agli investimenti in azioni di società quotate, il Gruppo ha adottato la Politica di Impegno, in modo conforme all'articolo 124-quinquies del TUF e all'art. 4 del regolamento IVASS 17 novembre 2020, n. 46, in quanto investitore istituzionale assicurativo autorizzato all'esercizio dell'attività nei rami vita, nonché al regolamento Covip in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione.

La Politica di Impegno del Gruppo è finalizzata a favorire l'adozione, da parte delle società quotate in cui investe, di comportamenti coerenti con i principi di sana e prudente gestione, etici e di sostenibilità su un orizzonte temporale di lungo periodo.

Il Gruppo persegue una politica di investimenti prudente, vincolata alle disponibilità di capitale e proattiva, per poter cogliere le opportunità di generazione di valore, assumendo un livello di rischio, attuale e prospettico, controllato, mantenendo gli obblighi di trasparenza e assicurando adeguati flussi informativi nel rapporto contrattuale tra investitori istituzionali e gestori degli attivi.

La politica si applica alle società assicurative italiane del Gruppo che esercitano i rami vita e ai fondi pensione. Il Gruppo ha definito il perimetro di tale politica tramite l'applicazione di una soglia di materialità pari all'1% del capitale sociale della società partecipata, da intendersi come possesso stabile e continuativo per un periodo minimo di tre mesi.

La strategia di investimento del Gruppo per i rami Vita e Fondi Pensione viene definita con modalità differenti in funzione della tipologia di prodotto: Gestione Separata o Fondo Interno Assicurativo collegato a prodotti di tipo Unit-Linked e Fondi Pensione. La strategia di investimento per gli investimenti azionari che rientrano nelle Gestioni Separate vita è coerente con gli obiettivi definiti nell'Asset Allocation Strategica, mentre per i portafogli collegati a prodotti Unit-Linked e Fondi Pensione si fa riferimento al benchmark dei portafogli stessi.

Gli investimenti azionari sono selezionati sulla base di analisi macroeconomiche, settoriali e fondamentali, ponendo particolare attenzione alla diversificazione, al

grado di liquidità ed alle attese di distribuzione dei dividendi. Il Gruppo ha inoltre aderito ai Principles for Responsible Investment (PRI) promossi dalle Nazioni Unite per diffondere e sostenere l'investimento sostenibile e responsabile, ritenendo che i fattori ESG (Environment, Social e Governance) siano un ottimo strumento di risk management a supporto della sostenibilità di medio-lungo termine.

La gestione dei portafogli di investimento può essere delegata a gestori di attivi esterni, sulla base di specifici mandati. L'operato dei gestori di attivi viene monitorato nell'ambito di incontri periodici, verificando il rispetto dei limiti di rischio e di investimento stabiliti nel mandato e la coerenza con gli obiettivi di Asset Allocation Strategica, con particolare riguardo ai pesi delle asset class, ai target di rendimento e all'SCR.

Il Gruppo valuta la coerenza della politica di impegno dei gestori di attivi con la propria politica di impegno ed assicura nel continuo un canale di comunicazione per approfondire le modalità di attuazione della politica dei gestori di attivi rispetto agli investimenti azionari presenti nei portafogli delle società del Gruppo. Ai gestori di attivi è richiesto di condividere preliminarmente con il Gruppo eventuali azioni che intendono intraprendere (ad esempio l'eventuale partecipazione all'assemblea e l'esercizio del diritto di voto).

In merito ai rischi di mercato, le compagnie del Gruppo definiscono il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'Asset Allocation Strategica. Il processo di definizione della stessa è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in ambito ORSA, costituendo la base per una consapevole e opportunamente gestita assunzione di rischio. La composizione del portafoglio si basa quindi sul processo di identificazione dell'asset allocation strategica, considerando un'allocazione percentuale obiettivo ed un insieme di limiti massimi di allocazione. La considerazione di tali limiti contribuisce ad assicurare un adeguato livello di diversificazione tra i diversi rischi finanziari, nel rispetto del profilo di rischio desiderato.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata ad oggi appropriata dato il profilo degli investimenti del Gruppo in linea con il mercato. Nell'applicazione della formula standard, particolare attenzione è posta alla corretta applicazione dell'approccio look-through su fondi immobiliari, la cui rischiosità tiene in opportuna considerazione l'eventuale leva presente.

I processi di monitoraggio e di gestione dei rischi in essere con riferimento ai rischi di mercato si articolano secondo diverse direttrici, definendo un sistema complessivo coerente che costituisce un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.

È in essere un processo di analisi preventiva degli investimenti, in applicazione delle previsioni del regolamento IVASS 6 giugno 2016, n. 24 e avente a riferimento in modo particolare i c.d. attivi complessi, indicati nel medesimo regolamento e ulteriormente declinati nell'ambito delle politiche in materia di investimenti di cui si sono dotate la Capogruppo e le singole compagnie assicurative appartenenti al Gruppo.

Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre presidiato nell'ambito delle attività di ALM, che attraverso la declinazione operativa del processo previsto dalle Politiche in materia di investimenti, in particolare nella sezione relativa alla politica di gestione delle attività e delle passività, monitora periodicamente le principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, in primis confrontando l'asset allocation con la relativa previsione strategica. L'analisi è poi ulteriormente approfondita e dettagliata su tutte le grandezze di maggior rilievo nell'ambito del monitoraggio dell'attività di investimento. La gestione del rischio di mercato ricopre infatti un ruolo importante all'interno di un processo che mira al rafforzamento della pianificazione strategica, con l'obiettivo di garantire una tempestiva reattività all'evolversi degli scenari ipotizzati nel piano industriale. Tramite un accurato processo di gestione ed un'efficace valutazione di tale rischio, anche in via prospettica, il Gruppo è in grado di definire un adeguato fabbisogno di solvibilità complessivo.

Infine, le politiche in materia di investimenti e i limiti operativi danno declinazione al sistema di Propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è direzionata l'attività di investimento. Il sistema dei limiti trova applicazione mediante un presidio di primo livello in capo alle funzioni operative e un controllo indipendente di secondo livello in capo alla Funzione di Risk Management. In quest'ambito, la Funzione di Risk Management ha accesso indipendente a tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo. Il controllo di terzo livello è, come previsto, in capo alla funzione di Internal Audit.

Nell'ambito dei rischi di Mercato è definito, per ciascuna compagnia, un set di limiti ampio, integrato con specifici limiti rilevanti a livello di Gruppo e che intende coprire grandezze tipicamente complementari a quelle monitorate in ambito di Asset Allocation Strategica e in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra l'attivo e il passivo), al rischio di variazione degli spread di credito (spread duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività. Il Gruppo proseguirà il percorso di progressivo rafforzamento del

sistema dei limiti operativi, attraverso l'estensione delle grandezze oggetto di monitoraggio.

In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale regolamentare.

Questo specifico monitoraggio è condotto anche con strumenti informativi di diretto utilizzo della Funzione di ALM ed è oggetto di confronto continuo con le funzioni di business e di controllo di primo e di secondo livello, nell'ambito di una valutazione continuativa e accurata dell'esposizione al rischio.

Inoltre, con cadenza almeno mensile, viene svolto il monitoraggio della posizione di solvibilità del Gruppo, allo scopo di cogliere gli effetti della variazione delle condizioni di mercato.

Il Gruppo effettua anche analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dal Gruppo in merito alle analisi sui rischi di mercato possono essere così sintetizzati:

- analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza trimestrale sulla posizione di solvibilità. Nel corso dell'esercizio è stata misurata con la citata frequenza l'esposizione al rischio di variazione al rialzo degli spread di credito su Titoli di Stato e di emittenti societari, oltre alla sensitività al ribasso dei tassi di interesse.

Con riferimento al 31 dicembre 2020, sono state condotte sei analisi di sensitività, i cui impatti sulla posizione di solvibilità sono indicati di seguito:

- variazione al rialzo dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: +3 punti percentuali;
 - variazione al rialzo degli spread di credito (governativi e corporate) di 50 bps: -30 punti percentuali;
 - variazione al rialzo degli spread di credito (governativi italiani) di 50 bps: -32 punti percentuali;
 - riduzione del 25% dei valori azionari: -3 punti percentuali;
 - riduzione del 25% dei valori immobiliari: -24 punti percentuali;
 - variazione al ribasso dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: -22 punti percentuali.
- Stress test, consuntivi e prospettici, individuati sulla base delle perdite che causerebbero sul portafoglio e calibrati sulla base di scenari storicamente osservati in un orizzonte temporale definito. I fattori stressati riguardano gli spread di credito, la curva risk free e il valore di immobili e azioni.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare il rispetto della soglia regolamentare di solvibilità a seguito degli stress definiti. Il Gruppo è impegnato in un percorso di rafforzamento patrimoniale, al fine di garantire robusti livelli di solvibilità e il rispetto delle soglie di propensione al rischio anche nel caso di scenari di stress severi.

C.3 RISCHIO DI CREDITO

Così come descritto in premessa, i rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione a cui il Gruppo è esposto rientranti in questa categoria sono relative all'esposizione per crediti verso intermediari e assicurati, verso riassicuratori e in conti correnti.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata a oggi appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute delle compagnie appartenenti al Gruppo, in linea con il mercato.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti.

È inoltre definito un sistema dei limiti che mira a gestire in modo opportuno le esposizioni di maggior rilievo, attraverso l'assegnazione alle strutture operative di limiti,

per ciascuna compagnia appartenente al Gruppo, espressi come requisito di capitale determinato con la formula standard e declinato per singola tipologia.

Nello specifico, sono assegnati limiti riferiti al requisito di capitale per esposizioni in conti correnti e verso riassicuratori. Queste grandezze permettono di fare sintesi di diverse dimensioni del rischio, cogliendo la rischiosità della singola controparte, l'esposizione complessiva e l'eventuale presenza di concentrazioni.

Le esposizioni più rilevanti sono rivolte a controparti riassicurative, il cui rischio associato è contenuto grazie al relativo merito creditizio elevato. L'effettiva adeguatezza del rischio di controparte assunto in conseguenza del ricorso alla riassicurazione è altresì oggetto di valutazione all'interno del processo di selezione dei riassicuratori, declinato nella relativa politica.

Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito.

La coerenza del rischio assunto con la Propensione al Rischio definita da ciascuna compagnia coerentemente con le deliberazioni della Capogruppo è mantenuta attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.

C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La valutazione del rischio di liquidità è effettuata, per ciascuna compagnia appartenente al Gruppo, secondo le previsioni della relativa politica, che mirano ad istituire un livello di presidio incentrato su un'attenta pianificazione finanziaria, tenuto anche conto degli elementi di variabilità che influenzano l'andamento dei flussi di cassa futuri.

È altresì oggetto di monitoraggio e reporting periodico l'andamento del portafoglio investimenti, al fine di valutare costantemente la disponibilità di attivi liquidabili a fronte di eventuali necessità di cassa.

La reportistica collegata ai citati monitoraggi è oggetto di condivisione periodica con l'Alta Direzione.

Le Compagnie del Gruppo hanno predisposto alcune analisi di pianificazione finanziaria, finalizzate a determinare la sostenibilità di eventuali scenari di stress in

ottica di flussi di cassa futuri. Il processo prevede la definizione indipendente degli scenari di stress da parte della Funzione di Risk Management, che riceve e valuta successivamente gli esiti dell'applicazione degli scenari a cura della Funzione di Tesoreria.

Gli esiti di questa analisi sono riportati all'interno della relazione ORSA.

Il rischio di liquidità è mitigato, nei casi di maggior rilievo, mediante la costituzione di opportuni affidamenti, che permettano a fronte di necessità, di sopperire a carenze temporanee di cassa.

Come richiesto dalla vigente normativa, si segnala che l'importo degli utili attesi inclusi nei premi futuri del Gruppo è di circa 121.974 migliaia di Euro, inclusivi del contributo dei rami Vita e dei rami Non Vita e Malattia NSLT.

C.5 RISCHIO OPERATIVO

In applicazione della normativa vigente, le società del Gruppo si sono dotate di una politica di gestione del rischio operativo, che definisce le linee guida del framework metodologico da utilizzare nella valutazione di questa tipologia di rischi, e hanno inoltre determinato la propensione al rischio specifico fissando in modo adeguato i relativi livelli di tolleranza. La Capogruppo ha inoltre determinato la propensione al rischio per il rischio in esame a livello di Gruppo.

Il sistema di gestione dei rischi operativi del Gruppo si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le eventuali perdite che si dovessero manifestare al verificarsi di eventi dannosi, attraverso un processo che ne prevede l'identificazione, la misurazione e la mitigazione, nonché la diffusione sistematica della cultura risk based nell'operatività quotidiana. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato per il Controllo sulla Gestione, il Collegio Sindacale delle società del Gruppo e l'Istituto di Vigilanza.

Nel Gruppo sono previste due differenti modalità per la misurazione dei rischi operativi:

- una valutazione quantitativa a fini regolamentari e con frequenza trimestrale, in cui viene calcolato il capitale per soddisfare il requisito di solvibilità del modulo relativo ai rischi operativi (OpSCR) applicando la formula standard della normativa Solvency II. Si rimanda alla premessa per l'indicazione del peso relativo al rischio operativo;
- una valutazione qualitativa interna effettuata dai responsabili dei processi aziendali e dalla Funzione di Risk Management del Gruppo, dove i rischi vengono identificati e classificati per fattori di rischio (persone, procedure, sistemi ed eventi esterni) e per tipologia di evento, secondo la tassonomia di seguito riportata:
 - frode interna;
 - frode esterna;
 - rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro;
 - clientela, prodotti e prassi di business;
 - danni a beni materiali;
 - interruzioni dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi;
 - esecuzione, consegna e gestione dei processi.

L'esposizione dei rischi viene misurata con una scala qualitativa, determinata in base ad una logica di probabilità di accadimento e di impatto economico

potenziale, che ha un valore minimo pari a 1 (molto bassa) e un valore massimo pari a 10 (molto alta). Al 31 dicembre 2020 la valutazione qualitativa del rischio nel suo complesso per il Gruppo si attesta su un valore di esposizione pari a 4 (medio bassa), di poco superiore alla preferenza di rischio operativo definita dal Gruppo stesso. I rischi operativi identificati e valutati vengono sottoposti a processo di monitoraggio nel continuo e rivalutati complessivamente con frequenza almeno annuale. Inoltre, i responsabili dei processi aziendali hanno l'obbligo di allertare tempestivamente la Funzione di Risk Management a fronte di eventi di rischiosità operativa con una esposizione potenziale tale da influire sul profilo di rischio del Gruppo, in modo che possano essere adottate appropriate misure di gestione del rischio.

Sono tre le tipologie di evento a cui il Gruppo è maggiormente esposto sia in termini di numerosità sia per livello di esposizione: a) l'esecuzione, consegna e gestione dei processi riconducibile ad eventi che accadono nella quotidiana operatività del business, b) la frode connessa con le attività liquidative ed assuntive e c) l'interruzione dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi.

La tipologia predominante è quella relativa all'esecuzione dei processi, mentre i rischi di frode peraltro connaturati al business e comuni al sistema economico risultano numericamente ridotti anche se il fenomeno nel suo complesso rappresenta comunque un rischio rilevante. In merito a tali rischi, non si rilevano peraltro concentrazioni materiali.

Il contesto globale evidenzia un'elevata attenzione al cyber risk, al data quality e al rischio di business interruption, confermando come stabile l'esposizione a tali rischi. Le principali azioni di mitigazione intraprese dal Gruppo nel corso del 2020 si sono concentrate nel mantenere un presidio elevato sui sistemi di ICT. Con particolare riferimento al cyber risk, il Gruppo prevede un rafforzamento delle metodologie di valutazione e della comunicazione preventiva dei rischi all'organo amministrativo.

Al fine di attenuare l'esposizione del Gruppo al rischio operativo, l'Alta Direzione della Capogruppo, conformemente alle responsabilità assegnate ed in attuazione delle stesse, adotta procedure che garantiscano il mantenimento della coerenza delle scelte con gli obiettivi di gestione del rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e l'allineamento alle logiche organizzative adottate.

In particolare, il Gruppo, all'interno del Sistema di Propensione al Rischio, prevede l'implementazione di interventi di remediation da definire e attivare al superamento del livello di tolleranza fissato al fine di garantire un tempestivo riallineamento dell'esposizione del rischio operativo al livello di propensione al rischio stesso che la Capogruppo ha stabilito per il Gruppo nel suo complesso. I rischi operativi i cui livelli di esposizione superino le soglie dichiarate sono oggetto di azioni

correttive definite con i responsabili dei processi aziendali e dagli stessi implementate. Tali azioni, che possono prevedere anche l'utilizzo di strumenti di trasferimento del rischio, sono specifiche per rischio e le relative scadenze sono oggetto di monitoraggio da parte della Funzione di Risk Management, che ne riporta periodicamente i progressi al Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo ed al Consiglio di Amministrazione delle singole società del Gruppo.

C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

Appartenenza al Gruppo

Con riferimento al rischio di appartenenza al Gruppo, la valutazione si traduce, per ciascuna compagnia appartenente al Gruppo, nella definizione di un attributo sintetico di rilevanza, corredato da un'indicazione di trend prospettico. La rilevanza e l'impatto del rischio di appartenenza al Gruppo sono valutati in funzione dell'eventuale attesa di necessità prospettiche di interventi di capitale che la Capogruppo dovrebbe effettuare per ripristinare la soglia di tolleranza al rischio delle compagnie controllate, tenuto conto delle valutazioni ORSA. Per le compagnie controllate, la valutazione è anche collegata alla eventuale necessità di interventi patrimoniali per il rispetto attuale e prospettico del livello di Propensione al Rischio desiderato.

Rischio Reputazionale

Il Gruppo considera il rischio reputazionale prevalentemente come un "rischio di secondo livello", ovvero come derivazione di altri rischi, in particolare dal rischio di non conformità alle norme, dal rischio operativo e dal rischio cyber, amplificandone l'impatto negativo per la società. Tuttavia in tale valutazione giocano un ruolo importante anche gli eventi mediatici con impatto sul contesto societario che influenzano l'andamento del titolo.

La rilevanza del rischio reputazionale discende dal livello di tolleranza basso definito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, oltre che dalle radici storiche del Gruppo, che ne fanno un soggetto economico che considera la reputazione una delle chiavi della propria generazione di valore per gli stakeholders.

La valutazione qualitativa attuale del rischio reputazionale di Gruppo si attesta su un valore pari a 5 (medio), superiore alla Propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Tale valutazione è principalmente dovuta all'esposizione mediatica di cui il Gruppo è stato oggetto, su tematiche di particolare sensibilità economico finanziaria nel corso dell'anno; considerando il contesto economico e il mercato in cui opera il Gruppo, la valutazione prospettica sull'attuale esposizione al rischio si conferma stabile.

A mitigazione di tale rischio è attiva una struttura accentrata presso la Capogruppo di comunicazione interna ed esterna al fine di rafforzare il presidio di

reazione e gestione degli eventi che possono avere un impatto sulla reputazione del Gruppo.

Verifica della conformità

Il Gruppo, attraverso la Funzione di Compliance di Gruppo, accentrata presso la Capogruppo, ha identificato e valutato i rischi di non conformità ponendo particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza dell'informativa e di correttezza dei comportamenti nella esecuzione dei contratti, nei rapporti con gli assicurati e con i danneggiati.

Coerentemente con le proprie attribuzioni e nell'ambito delle attività individuate nel Piano annuale di gruppo di Compliance, la Funzione di Compliance di Gruppo, accentrata presso la Capogruppo, ha valutato l'impatto delle norme sui processi e sulle procedure aziendali, l'efficacia dei presidi già in essere, proponendo, ove ritenuto necessario, azioni di miglioramento finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità.

A tal fine la Funzione ha emesso Valutazioni *ex ante* di rischio di non conformità sulle tematiche di volta in volta esaminate ed ha altresì provveduto a svolgere verifiche puntuali ed *in loco*, nonché attività di *Compliance Risk Assessment*, attuate sulla base delle evidenze e degli indicatori di rischio contenuti nei flussi informativi alimentati dalle diverse funzioni aziendali monitorate.

Rischio Strategico

La gestione del rischio strategico mira all'identificazione di possibili scenari che possano compromettere gli obiettivi di piano strategico. Il Gruppo si impegna quindi nelle fasi di identificazione, valutazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici aziendali ed impattare la redditività, definendo inoltre i livelli target in linea con la propensione al rischio del Gruppo. Il rischio strategico si colloca sul limite 'soft' di propensione al rischio all'interno della mappa dei rischi, a causa della complessa sostenibilità del business Vita nell'attuale contesto di mercato.

Rischio di riciclaggio

Il rischio è connesso alla possibilità di sfruttamento delle attività assicurative per finalità di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. La valutazione, condotta dalla Funzione Antiriciclaggio di Gruppo, utilizza un approccio basato sull'autovalutazione del rischio. Per il Gruppo nel suo complesso il rischio risulta contenuto, con una rilevanza "bassa" all'interno della mappa dei rischi.

Rischio ambientale

La valutazione del rischio ambientale, connesso ai cambiamenti climatici causati dall'accumulo di gas serra nell'atmosfera, utilizza un approccio basato sul monitoraggio dei fattori legati al cambiamento climatico che potrebbero impattare negativamente sulla solidità patrimoniale del Gruppo e sul suo stesso profilo di business. La valutazione tiene in considerazione anche le misure preventive e correttive messe in atto per far fronte a potenziali eventi avversi.

C.7 ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono ulteriori considerazioni rispetto a quanto riportato nel capitolo A.1 – Attività della presente relazione.

**D. VALUTAZIONE
A FINI DI
SOLVIBILITÀ**

D. Valutazione a fini di solvibilità

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

PREMESSA

Le tabelle riportate nei seguenti paragrafi ed i relativi commenti, fanno riferimento al modulo dell'Economic Balance Sheet (S.02.01.02), di seguito riportato ai fini di disclosure, tra gli allegati della presente relazione.

I saldi delle singole voci sono riportati con il confronto dei dati desumibili dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2020. Si precisa che, a seguito di quanto riportato nel capitolo A.1 – Attività, gli importi relativi alla controllata Lombarda Vita sono rappresentati nella colonna "Valore Solvency II" linea per linea, a differenza della colonna relativa ai principi IAS/IFRS, dove sono rappresentati rispettivamente nelle voci: "tutte le altre attività/passività non indicate altrove".

Infatti, in ambito Solvency II non trovano applicazione le disposizioni previste dall'IFRS 5 che prevedono la classificazione di tutte le attività e le passività di un gruppo in dismissione all'interno di una singola riga dell'attivo e del passivo.

Attività	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi IAS/IFRS
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Avviamento	0	410.325
Spese di acquisizione differite	0	15.247
Attività immateriali	0	294.769
Attività fiscali differite	916.642	634.170
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	244.968	226.539
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	27.932.921	20.244.389
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	65.437	974.683
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	10.023	174.094
Strumenti di capitale	66.370	47.808
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	40.462	20.582
<i>Strumenti di capitale — Non quotati</i>	25.908	27.226
Obbligazioni	25.591.379	18.235.526
<i>Titoli di Stato</i>	19.411.839	13.537.201
<i>Obbligazioni societarie</i>	4.770.185	3.601.780
<i>Obbligazioni strutturate</i>	1.407.041	1.094.231
<i>Titoli garantiti</i>	2.314	2.314
Organismi di investimento collettivo	2.191.404	803.971
Derivati	8.308	8.308
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	5.297.024	3.659.686
Mutui ipotecari e prestiti	64.107	64.589
<i>Prestiti su polizze</i>	703	703
<i>Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche</i>	3.861	3.849
<i>Altri mutui ipotecari e prestiti</i>	59.543	60.037
Importi recuperabili da riassicurazione da:	459.097	562.668
Non vita e malattia simile a non vita	409.015	474.971
<i>Non vita esclusa malattia</i>	372.804	432.455
<i>Malattia simile a non vita</i>	36.211	42.516
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	50.082	87.697
<i>Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote</i>	50.082	87.697
Depositi presso imprese cedenti	13.595	13.595
Crediti assicurativi e verso intermediari	421.115	420.074
Crediti riassicurativi	102.229	99.379
Crediti (commerciali, non assicurativi)	820.412	706.045
Azioni proprie (detenute direttamente)	128.559	164.506
Contante ed equivalenti a contante	270.350	260.724
Tutte le altre attività non indicate altrove	199.234	9.528.834
Totale delle attività	36.870.253	37.305.539

Passività	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi IAS/IFRS
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Riserve tecniche — Non vita	3.252.348	3.464.794
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	2.991.142	3.145.545
<i>Migliore stima</i>	2.867.118	0
<i>Margine di rischio</i>	124.024	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	261.206	319.250
<i>Migliore stima</i>	246.598	0
<i>Margine di rischio</i>	14.608	0
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	22.882.678	15.458.299
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	22.882.678	15.458.299
<i>Migliore stima</i>	22.598.354	0
<i>Margine di rischio</i>	284.324	0
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	5.199.793	3.688.288
<i>Migliore stima</i>	5.176.433	0
<i>Margine di rischio</i>	23.360	0
Altre riserve tecniche	0	2.366
Riserve diverse dalle riserve tecniche	66.367	67.158
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	35.625	35.170
Depositi dai riassicuratori	44.471	30.121
Passività fiscali differite	836.672	634.446
Derivati	9.369	9.369
Debiti verso enti creditizi	69.939	106.066
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	42.136	42.136
Debiti assicurativi e verso intermediari	639.964	524.868
Debiti riassicurativi	79.487	79.039
Debiti (commerciali, non assicurativi)	413.929	401.798
Passività subordinate	772.920	722.497
<i>Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base</i>	80.077	80.000
<i>Passività subordinate incluse nei fondi propri di base</i>	692.843	642.497
Tutte le altre passività non segnalate altrove	122.784	9.261.334
Totale delle passività	34.468.482	34.527.749
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	2.401.771	2.777.790

D.1 ATTIVITÀ

Criteri di valutazione

Le attività sono valutate coerentemente con l'approccio di cui all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

In particolare, così come previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 (c.d. Regolamento Delegato) le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002.

Rispetto agli IAS/IFRS sono esclusi i seguenti metodi di valutazione:

- il costo o il costo ammortizzato per le attività finanziarie;
- i modelli di valutazione che valutano al minore tra il valore contabile e il valore equo al netto dei costi di vendita;
- il costo meno ammortamenti e svalutazioni per gli immobili, gli immobili acquisiti per investimento, gli impianti e i macchinari.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le attività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole attività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività del Gruppo.

Il principale criterio di valutazione è il *fair value*, così come definito dall'IFRS 13, che viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di attività quotate su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi. Un'attività è considerata quotata in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento adattandosi prontamente alle variazioni di mercato.

In mancanza di un mercato attivo od in assenza di un mercato che ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati

ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta in condizioni di mercato definibili "normali ed indipendenti".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

Le principali tecniche utilizzate sono le seguenti:

- **market approach:** si utilizzano prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato effettuate su attività identiche o similari;
- **cost approach:** riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per rimpiazzare la capacità di servizio di una attività;
- **income approach:** si convertono i flussi di cassa futuri al loro valore attuale.

Principalmente per le attività in portafoglio alla data di valutazione si sono utilizzate le tecniche di tipo "market approach" e "income approach".

La determinazione del valore delle attività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle attività. Tali stime riguardano principalmente:

- il fair value delle attività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- la recuperabilità delle imposte anticipate.

Si sottolinea inoltre che non si è apportata alcuna modifica ai criteri ed ai metodi di rilevazione e di valutazione durante il periodo di riferimento.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di attività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015, i principali metodi ed ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini di solvibilità.

Le attività del Gruppo sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutte le voci del piano dei conti del bilancio IAS/IFRS ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Avviamento

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, l'avviamento è valutato pari a zero.

Nel bilancio consolidato IAS/IFRS la voce, derivante da disavanzi originatisi a seguito delle operazioni di aggregazione aziendale, è iscritta al costo di acquisto al netto di perdite durevoli di valore determinate in ragione di specifici impairment test, realizzati sulla base di quanto previsto dallo IAS 36.

Spese di acquisizione differite

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, i costi di acquisizione differiti sono valutati a zero.

Nel bilancio IAS/IFRS per i contratti assicurativi, le provvigioni di acquisizione sono ripartite per un periodo non superiore alla durata dei contratti e comunque nel limite dei caricamenti presenti in tariffa; per i contratti di investimento, le commissioni passive differite sono ripartite in relazione alla vita attesa dei contratti secondo una percentuale costante del valore attuale dei redditi generati dalle polizze per tutto il periodo della loro permanenza in portafoglio.

Attività immateriali

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, le attività immateriali sono valutate pari a zero, salvo che:

- le attività immateriali possano essere vendute separatamente;
- si possa dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili.

Non riscontrandosi tali requisiti tutte le attività immateriali sono state azzerate.

Strumenti finanziari

La ripartizione degli strumenti finanziari nelle diverse classi è stata effettuata sulla base del codice CIC (Complementary Identification Code) che identifica la classificazione degli strumenti finanziari sulla base della tipologia/caratteristiche degli stessi.

La valutazione degli investimenti è effettuata al fair value. Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale per la

misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

In particolare:

Titoli di debito (Bonds)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati e comparabili in mercati attivi. In particolare sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable") per la controparte;
- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

I titoli in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dagli incaricati del recupero del credito.

Nel bilancio IAS/IFRS i titoli di debito sono valutati al fair value o al costo ammortizzato sulla base della relativa classificazione.

Titoli di Capitale (Equity)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è il prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi.

Criterio analogo viene utilizzato per il bilancio IAS/IFRS.

OICR (Collective investments undertaking)

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione

del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal funds administrator o desunto da information provider di mercato.

Criterio analogo viene utilizzato per il bilancio IAS/IFRS.

Derivati (Derivatives)

Il fair value degli strumenti derivati over the counter (OTC) è determinato facendo riferimento al prezzo fornito da controparti esterne (se vincolante "executable"), al prezzo fornito dalle central counterparties (CCP) per i derivati che rientrano nell'ambito delle procedure EMIR o al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Criterio analogo viene utilizzato per il bilancio IAS/IFRS.

Sensitività

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di input non osservabili sul mercato presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti sono rappresentati in particolar modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati: per tali investimenti è molto difficile stimare la sensibilità del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi, pertanto si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;
- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione delle partecipazioni in società non quotate tramite il metodo dei multipli di borsa il quale determina il valore del capitale economico di una società o di un ramo d'azienda in base a moltiplicatori di mercato (Multipli di Borsa) e il Discount Cash Flow il quale stima il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri.

Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

Le valutazioni dei titoli collegati a polizze unit-linked, fondi pensione e index-linked avvengono secondo quanto illustrato nel paragrafo precedente.

I criteri sopra elencati non differiscono da quelli utilizzati per il bilancio IAS/IFRS.

Mutui ipotecari e prestiti

La voce comprende:

- i prestiti su polizze;
- i prestiti a dipendenti;
- il prestito con garanzia reale concesso all'Opera San Giovanni Bosco ;
- i crediti verso agenti per rivalse sugli indennizzi di portafoglio.

Tali crediti sono valutati in aderenza al disposto dell'art. 75 della Direttiva.

Nel bilancio IAS/IFRS i finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato, al netto di eventuali perdite durevoli di valore, utilizzando il tasso d'interesse effettivo.

Importi recuperabili da riassicurazione

Per quanto riguarda i saldi relativi agli importi recuperabili dalla riassicurazione si rimanda a quanto descritto nei paragrafi relativi alle riserve tecniche (D.2).

Nel bilancio IAS/IFRS la voce è valutata al valore nominale delle riserve cedute ai riassicuratori.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio e immobili uso terzi

Come riportato dall'art.14 del regolamento IVASS 7 febbraio 2017, n. 34 (il "regolamento"), nella valutazione degli investimenti immobiliari e degli altri beni immobiliari si deve effettuare una selezione tra i metodi individuati dal paragrafo 7 del citato articolo 10 degli Atti delegati e di seguito riportati:

- Market Approach. Fornisce un'indicazione del valore comparando il cespite oggetto di valutazione con cespiti identici o simili per i quali siano disponibili informazioni sui prezzi. La comparazione fra i beni oggetto di stima e i beni simili avviene sulla base del parametro tecnico rappresentato dalla misura della superficie catastale per i suoli agricoli e le pertinenze scoperte dei fabbricati e della superficie commerciale per i fabbricati, diversamente articolata in ragione delle destinazioni d'uso degli stessi. Qualora il bene oggetto di stima presenti differenze rispetto ai beni di confronto e alle tipologie di riferimento delle fonti, si ricorre a coefficienti di ponderazione (o di differenziazione) che consentono un corretto procedimento comparativo. La stima di

tali coefficienti è effettuata con riferimento alle indicazioni della letteratura specializzata nel settore.

- **Cost Approach.** Fondato sul costo di sostituzione deprezzato o depreciated replacement cost utilizzato per talune proprietà, con caratteristiche peculiari. La stima del fair value dei beni mediante costo di sostituzione deprezzato si articola nelle seguenti tre fasi ed è svolta sulla base del parametro tecnico della superficie lorda:
 - la stima del valore attuale del terreno riferita al costo di acquisizione di un terreno analogo per localizzazione e destinazione d'uso;
 - la stima del costo di ricostruzione deprezzato ottenuta dalla stima del costo di ricostruzione a nuovo degli edifici opportunamente deprezzato in funzione della vita utile e residua degli edifici;
 - la stima del valore di mercato dei beni come somma del valore di mercato dell'area e del costo di sostituzione deprezzato dei manufatti.
- **Metodo Finanziario Reddittuale.** Fondato su due approcci:
 - capitalizzazione diretta, che si basa sulla capitalizzazione ad un tasso dedotto dal mercato immobiliare dei redditi netti futuri generati;
 - flussi di cassa attualizzati (Discounted cash flow), basati sulla determinazione, per un periodo di n anni, dei redditi futuri derivanti dalla locazione, sul valore di mercato della proprietà mediante la capitalizzazione in perpetuità, alla fine di tale periodo, del reddito netto e infine sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei redditi netti (flussi di cassa).

Inoltre, ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 6, degli Atti delegati, nell'utilizzo dei metodi sopra esposti, l'impresa si basa su:

- prezzi correnti in un mercato attivo per immobili di diversa natura, condizione o ubicazione, o soggetti ad affitti o altre condizioni contrattuali differenti, rettificati per riflettere tali differenze;
- prezzi recenti di immobili simili in mercati meno attivi, rettificati per riflettere i cambiamenti nelle condizioni economiche che si sono verificati dalla data delle operazioni effettuate a quei prezzi;
- proiezioni dei flussi finanziari attualizzati basate su stime attendibili di flussi finanziari futuri. Dette proiezioni sono supportate dalle condizioni contrattuali di affitti e di altri contratti esistenti e, ove possibile, da evidenze di mercato dei canoni di locazione applicati correntemente a immobili simili, aventi la stessa ubicazione e che si trovano nelle stesse condizioni. I tassi di attualizzazione utilizzati

riflettono le valutazioni correnti del mercato in merito all'incertezza dell'importo e della tempistica di detti flussi finanziari.

La valutazione degli immobili posseduti dal Gruppo è tipicamente basata su perizie prodotte da esperti indipendenti, con cadenza semestrale o annuale, contenenti – oltre alla Relazione di Stima – un corredo documentale che include:

- la descrizione dell'asset oggetto di valutazione, con una rappresentazione della localizzazione, del mercato di riferimento, dei parametri valutativi utilizzati (inflazione, tassi di sconto, comparables, ecc.);
- una Nota Metodologica che elenchi e definisca le principali metodologie valutative nonché input che sono state utilizzati a seconda della tipologia del bene immobile di riferimento;
- una descrizione dell'andamento del mercato immobiliare di riferimento.

Le perizie sono redatte in conformità con gli standard professionali di valutazione RICS, pubblicati dalla Royal Institution of Chartered Surveyors, comprensivi degli standard internazionali dell'International Valuation Standard Council (IVSC). Le valutazioni, inoltre, sono predisposte in osservanza delle prescrizioni delle Autorità competenti in merito ai criteri di valutazione, in particolare con riferimento ai regolamenti ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 e s.m.i.e del 4 aprile 2008, n. 22 e s.m.i..

Il Gruppo si è dotato di una lista di valutatori di elevato standing con un processo di rotazione ogni tre anni.

Ciò premesso, il Gruppo, nel corso dell'esercizio, ha deciso di introdurre un metodo principale e uno di controllo per la definizione della stima più rappresentativa del valore degli immobili. Il metodo principale individuato è il Market Approach e quello di controllo è il Metodo Finanziario Reddittuale.

Nel bilancio IAS/IFRS gli immobili sono valutati al costo al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Gli immobili sono sottoposti, periodicamente, alla verifica della recuperabilità del valore contabile e sono eliminati dal bilancio a seguito di dismissione o in caso di esaurimento dei benefici economici attesi.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate sulla base della quota di possesso dell'eccedenza di attività rispetto alle passività

dell'impresa partecipata. In sede di calcolo dell'eccedenza di attività rispetto alle passività per le imprese partecipate, le singole attività e passività sono state valutate conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, se l'impresa partecipata è un'impresa di assicurazione, le riserve tecniche sono state valutate conformemente agli articoli da 76 a 85 di tale Direttiva.

Nel bilancio IAS/IFRS nel determinare il rapporto di partecipazione, sono state utilizzate le definizioni di controllo, influenza notevole e controllo congiunto previste rispettivamente dagli IFRS 10 e 11. Sono incluse in tale voce anche le partecipazioni in controllate considerate di entità non rilevante rispetto al Gruppo. Le partecipazioni in società controllate sono rilevate adottando il metodo del consolidamento integrale ai sensi dell'IFRS 10. Le partecipazioni in società collegate e joint venture sono rilevate adottando il metodo del patrimonio netto. Il valore contabile è sottoposto a verifica per valutare eventuali perdite per riduzione permanente di valore.

Azioni proprie

Sono valutate al fair value utilizzando il valore di borsa alla data di riferimento.

Altre voci dell'attivo

Il 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 16 – Leasing che ha sostituito il principio IAS 17. Tale principio stabilisce una nuova definizione di leasing, introducendo significative modifiche alla contabilizzazione di tali operazioni nel bilancio del locatario/utilizzatore.

L'entrata in vigore di tale principio ha determinato l'iscrizione delle attività consistenti nel diritto d'uso. Nello specifico, tali attività rappresentano il diritto di utilizzo (right of use) da parte del locatore del bene oggetto di leasing e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto.

I contratti sottostanti, oggetto di applicazione del principio, fanno riferimento principalmente a locazioni relative ad immobili (uffici, agenzie o simili) ed auto aziendali.

Il Gruppo ha stabilito di non assoggettare alle previsioni dell'IFRS 16 i contratti di locazione aventi per sottostante immobilizzazioni immateriali.

Nel bilancio di solvibilità il Gruppo ha proceduto a valorizzare le operazioni in oggetto sulla base di quanto disposto dall'IFRS 16.

Il Gruppo non ha al momento in essere contratti di leasing finanziario.

Fiscalità differita

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) e passività fiscali differite (DTL) è lo IAS 12.

Le attività fiscali differite (DTA) possono generarsi per effetto di:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali (o crediti d'imposta) non utilizzate.

Le passività fiscali differite (DTL) emergono invece da differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee nascono dal differente valore contabile delle attività o passività dello stato patrimoniale di solvibilità rispetto al valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze sono temporanee in quanto concorreranno alla determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, in forma di elementi deducibili o imponibili, quando il valore contabile dell'attività o della passività verrà realizzato o estinto.

Una attività fiscale differita (DTA) viene rilevata solamente se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Analogamente, una perdita fiscale può generare una DTA se, e nella misura in cui, è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali perdite fiscali possano essere utilizzate. La capacità di recupero delle attività fiscali differite deve risultare da un test di recuperabilità che dimostri la sufficienza di redditi imponibili futuri rispetto all'ammontare delle attività fiscali differite nette che si intendono iscrivere.

Il principio contabile IAS 12 prevede la compensazione tra attività e passività fiscali differite se e solo l'impresa: (i) ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e (ii) intende regolare le partite al netto ovvero realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività. Ciò si sostanzia generalmente quando le DTA e DTL si riferiscono a imposte applicate dalla medesima autorità fiscale nei confronti del medesimo soggetto contributivo. Inoltre, nell'ambito del Gruppo, la compensazione tra DTA e DTL può avvenire anche su base "verticale", ovvero tra società, purché vi sia il diritto di poter effettuare tale compensazione sulla base delle norme fiscali in vigore. Ne consegue che si può operare una compensazione di DTA e DTL purché le società

partecipino al Consolidato Fiscale Nazionale (CFN) di Gruppo e siano rilevate ai fini IRES. Nessuna compensazione è operata tra società esterne al CFN ovvero per imposte differite IRAP.

I valori contabili di attività e passività alla base della determinazione della fiscalità differita sono rilevati e valutati conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli articoli da 76 a 85 della stessa. Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede

saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale e devono risultare da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività (o passività) fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione finanziaria.

La tabella che segue mostra il dettaglio delle DTA e DTL iscritte nell' EBS del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 dicembre 2020.

DTA e DTL

(Importi in migliaia di euro)

	2020		Totale
	IRES	IRAP	
Attività fiscali differite (DTA)	785.293	131.349	916.642
Passività fiscali differite (DTL)	704.233	132.439	836.672
Totale imposte differite nette Solvency II	81.060	-1.090	79.970

L'importo delle imposte anticipate nette IRES iscritte nello Stato patrimoniale di solvibilità di Gruppo deriva dal processo di consolidamento degli stati patrimoniali di solvibilità di tutte le società appartenenti al Gruppo. Il test di recuperabilità delle DTA nette IRES di Gruppo ha dato esito positivo ed è stato svolto considerando i redditi imponibili futuri disponibili a livello di Consolidato Fiscale Nazionale "CFN"³. Per quanto riguarda CATTRe e Vera Financial esse presentano un saldo di imposte differite passive e quindi il test di recuperabilità non si è reso necessario.

Si precisa inoltre che per le società assicurative che espongono un saldo netto di imposte differite attive IRES nel proprio stato patrimoniale di solvibilità è stato svolto anche un test di recuperabilità considerando i redditi imponibili futuri individuali.

Tali test non hanno fatto emergere la necessità di write-off delle imposte differite attive nette IRES. Per la società ABC Assicura, in assenza di redditi futuri, l'importo è ritenuto recuperabile grazie alla partecipazione di quest'ultima al CFN di Gruppo.

Sulla base di quanto descritto, l'importo netto delle DTA IRES iscritte nello Stato patrimoniale di solvibilità di Gruppo è giudicato recuperabile.

Con riferimento all'IRAP, per cui non è previsto il CFN, l'importo iscritto nello Stato patrimoniale di solvibilità di Gruppo si ritiene recuperabile in quanto, laddove necessario, le DTA nette IRAP sono state stralciate, in base alla normativa fiscale di riferimento, negli stati patrimoniali di solvibilità individuali delle singole compagnie.

³ Risultano escluse dall'accordo: CATTRe, Vera Financial, Estinvest, Satec, Meteotec, Qubo, All Risks Solutions, Mediterranea Underwriting s.r.l.

D.2 RISERVE TECNICHE

D.2.1 RISERVE TECNICHE NON VITA

Le riserve tecniche Non Vita valutate secondo i criteri Solvency II, come nel seguito specificato, confrontati con i dati desumibili dai saldi di chiusura IAS/IFRS al 31 dicembre 2020 sono riepilogate nella tabella che segue.

Area Danni - Riserve tecniche al lordo della riassicurazione

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	2020				2019			
	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili IAS/IFRS	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili IAS/IFRS
Line of business	BE lorda	Risk Margin	Riserve tecniche		BE lorda	Risk Margin	Riserve tecniche	
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	119.791	6.253	126.044	137.228	125.986	6.296	132.282	139.081
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	126.807	8.354	135.160	183.997	169.642	11.730	181.372	224.466
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.616.079	66.162	1.682.241	1.671.244	1.732.307	79.550	1.811.857	1.772.657
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	72.117	2.330	74.447	82.740	69.876	2.600	72.476	81.057
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	34.543	941	35.484	34.580	24.564	919	25.483	25.860
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	410.677	15.825	426.503	423.872	400.682	15.889	416.571	415.556
Lob 8+20 - RC Generale	617.768	32.239	650.007	774.531	722.552	35.592	758.144	856.525
Lob 9+21 - Credito e cauzione	50.585	2.208	52.793	69.314	50.432	2.105	52.537	70.908
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	9.418	114	9.531	18.024	9.703	226	9.929	16.800
Lob 11+23 - Assistenza	6.851	434	7.285	23.356	8.278	511	8.789	20.710
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	45.169	2.998	48.167	48.275	40.305	2.815	43.120	44.925
Lob 25 - Riassicurazione non proporzionale malattia	0	2	2	0	0	12	12	0
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	3.910	137	4.047	0	3.864	204	4.068	0
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	0	637	637	0	13	378	391	0
Totale	3.113.716	138.632	3.252.348	3.467.161	3.358.204	158.827	3.517.031	3.668.545

Il valore totale delle riserve tecniche secondo principi IAS a livello di Gruppo risulta essere pari a 3.467.161 migliaia di Euro.

Si segnala che gli importi riportati nella colonna Statutory (Riserve tecniche secondo principi contabili internazionali)

sono comprensivi anche degli importi delle Other Technical Provisions (Altre riserve tecniche).

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31 dicembre 2020.

Aree di attività (Line of business - LoB)

Le Lines of Business (nel seguito "LoB"), come previsto dall'allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, sono:

- Health - income protection;
- Health - medical expenses;
- Motor, other classes;
- Marine, aviation and transport;
- Fire and other damage to property;
- Motor vehicle liability;
- General liability;
- Credit and suretyship;
- Miscellaneous financial losses;
- Legal expenses;
- Assistance;
- Health: non proportional reinsurance;
- Property: non proportional reinsurance;
- Casualty: non proportional reinsurance;
- Marine, aviation and transport: non-proportional reinsurance.

La segmentazione adottata dal Gruppo Cattolica Assicurazioni è la seguente:

Corrispondenza delle Line of Business con i rami di bilancio previsti da normativa italiana

Line of business	Gruppi di rischi omogenei	Rami
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	01 Infortuni	01
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	02 Malattie	02
LoB 3 + 15 - Malattia: compensazione dei lavoratori	- nessuno -	-
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	10 RC autoveicoli terrestri	10
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	03 Corpi veicoli terrestri	03
	04 Corpi veicoli ferroviari	04
	05 Corpi veicoli aerei	05
	06 Corpi veicoli marittimi lacustri e fluviali	06
Lob 6+18 Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	07 Merci trasportate	07
	11 RC aeromobili	11
	12 RC veicoli marittimi lacustri e fluviali	12
	08 Incendio ed elementi naturali	08
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	09a Altri danni ai beni	09
	09b Grandine	
Lob 8+20 - RC Generale	13 RC generale	13
	14 Credito	14
Lob 9+21 - Credito e cauzione	15 Cauzioni	15
	17 Tutela Legale	17
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	18 Assistenza	18
LoB 11 + 23 - Assistenza	16 Perdite pecuniarie	16
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 01, 02	01, 02
Lob 25 - Riassicurazione non proporzionale malattia	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18	03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 10, 12, 13	10, 12, 13
Lob 27 - Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 04, 05, 06, 07, 11	04, 05, 06, 07, 11

Best estimate per Lob

Nella tabella che segue sono riepilogati gli importi di Best Estimate per singola Area di Attività (LoB) derivanti dalla valutazione con Volatility Adjustment.

Area Danni - Best Estimate lordo riassicurazione

(importi in migliaia di euro)

Line of business	2020			2019		
	BE sinistri lorda	BE premi lorda	BE lorda totale	BE sinistri lorda	BE premi lorda	BE lorda totale
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	58.148	61.644	119.791	55.318	70.668	125.986
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	84.586	42.221	126.807	118.023	51.619	169.642
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.367.224	248.855	1.616.079	1.439.046	293.261	1.732.307
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	27.972	44.145	72.117	28.522	41.354	69.876
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	29.320	5.224	34.543	23.379	1.185	24.564
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	217.082	193.595	410.677	221.118	179.564	400.682
Lob 8+20 - RC Generale	569.395	48.373	617.768	674.068	48.484	722.552
Lob 9+21 - Credito e cauzione	32.250	18.336	50.585	32.377	18.055	50.432
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	10.243	-825	9.418	9.884	-181	9.703
Lob 11+23 - Assistenza	5.364	1.487	6.851	5.075	3.203	8.278
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	17.804	27.365	45.169	15.924	24.381	40.305
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	3.910	0	3.910	3.864	0	3.864
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	0	0	0	4	9	13
Totale	2.423.298	690.419	3.113.716	2.626.602	731.602	3.358.204

Risk Margin

In applicazione di quanto indicato all'art. 340 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 s.m.i., il Risk Margin di Gruppo è calcolato come somma dei singoli Risk Margin dell'impresa partecipante e delle imprese assicurative partecipate.

Per ciascuna Linea di business, il Risk Margin di Gruppo è pari alla somma dei singoli Risk Margin di LoB dell'impresa partecipante e delle imprese assicurative partecipate.

Area Danni - Risk Margin per Line of Business

(Importi in migliaia di euro)

Line of business	2020	2019
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	6.253	6.296
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	8.354	11.730
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	66.162	79.550
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	2.330	2.600
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	941	919
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	15.825	15.889
Lob 8+20 - RC Generale	32.239	35.592
Lob 9+21 - Credito e cauzione	2.208	2.105
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	114	226
Lob 11+23 - Assistenza	434	511
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	2.998	2.815
Lob 25 - Riassicurazione non proporzionale malattia	2	12
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	137	204
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	637	378
Totale	138.632	158.827

Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

Le Best Estimate sono di due tipi a seconda delle obbligazioni in capo alla impresa:

- sinistri già accaduti (inclusi quelli non ancora denunciati) alla data di valutazione: Best Estimate Sinistri;
- contratti in essere a copertura di rischi per periodi successivi alla data di valutazione: Best Estimate Premi.

Sebbene in linea generale la definizione di Best Estimate sia di natura probabilistica la valutazione delle Best Estimate per le obbligazioni di assicurazione non vita non richiede necessariamente l'utilizzo di metodologie stocastiche; anzi, come definito dall'art. 82.2 della Direttiva 2009/138/CE, è consentito il ricorso alla metodologia di valutazione caso per caso ("case by case approach"), ovvero alla riserva di inventario viene sommata anche la riserva IBNR desunta dalla valutazioni secondo principi civilistici.

I metodi statistico-attuariali utilizzano una base dati in forma triangolare con duplice vista: sulle righe i sinistri vengono raggruppati per anno di accadimento, mentre sulle colonne per anno di sviluppo del sinistro. Gli elementi del triangolo possono rappresentare o gli importi pagati o gli importi di riserva sia in forma incrementale che cumulata.

Relativamente alla Best Estimate Premi il principio generale del calcolo mediante i cash-flow futuri attualizzati è stato declinato nell'applicazione di un modello proiettivo deterministico, al lordo della riassicurazione, per la determinazione di cash flow da premi, sinistri, spese generali e di amministrazione, onere di gestione degli investimenti.

Tale modello prevede quanto segue.

- i cash flow in entrata per premi futuri (ed i cash flow in uscita per le relative provvigioni da corrispondere agli intermediari) sono derivati direttamente dalle estrazioni di "premi futuri" fornite dai sistemi di portafoglio polizze delle compagnie;
- i cash flow in uscita per sinistri (e relative spese) sono determinati per la Best Estimate premi partendo dalla base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura) e proiettando su ciascun anno futuro un indice di sinistralità fisso derivato dall'osservazione dei trend storici di tale rapporto, ed applicando all'onere dei sinistri così ottenuto lo schema di pagamento ottenuto dai metodi utilizzati per la stima della BE sinistri;
- i cash flow in uscita per spese generali e di amministrazione sono derivati determinando dapprima la base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi

di competenza futura ed i premi di emissioni futura), e proiettando su ciascun anno futuro un indice di spesa fisso derivato dall'esercizio corrente;

- i cash flow in uscita per oneri di gestione degli investimenti sono derivati con metodologia del tutto analoga a quella adottata nella valutazione Best Estimate sinistri.

In funzione di quanto previsto dal Capo 3 – “Segmentazione e scomposizione delle obbligazioni assunte” del regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18, l'impresa effettua la valutazione delle Best Estimate per gruppi di rischi omogenei (HRG) ed almeno per Aree di Attività (LoB).

Il calcolo delle Best Estimate per l'entità Gruppo è svolto conformemente al Metodo 1, così come definito nell'art. 230 della Direttiva 2009/138/CE. Il Gruppo è costituito al suo interno da 7 società assicurative, riferite al settore Danni; le Best Estimate Premi e Sinistri del Gruppo sono la risultante del consolidamento ottenuto dalle BE delle singole compagnie; affinché tali grandezze siano al netto delle acquisizioni/cessioni di portafoglio derivanti da

accordi interni di riassicurazione, vengono operate delle correzioni tramite delle opportune aliquote.

Le correzioni vengono attuate su volumi di gruppo, rispettivamente si provvede a:

- consolidare le Best Estimate di Gruppo a partire dalla somma di Best Estimate di tutte le compagnie componenti, al lordo degli accordi di riassicurazione interna, e successivamente operare la correzione su volumi complessivi per l'entità;
- elidere le Best Estimate alle singole aziende componenti il Gruppo e solo a valle delle correzioni consolidare le Best Estimate già al netto degli accordi di riassicurazione interna tramite somma.

Il processo di calcolo delle aliquote necessarie all'elisione delle Best Estimate prevede l'utilizzo delle riserve di bilancio (componente premi e sinistri), coerentemente con le voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

Di seguito il dettaglio delle elisioni infragruppo a valori Solvency II:

(importi in migliaia di euro)

Line of business	2020		2019	
	Sinistri	Premi	Sinistri	Premi
Malattia: protezione del reddito	480	490	5.112	1.272
Malattia: rimborso spese mediche	2.844	1.658	771	392
Altre assicurazioni auto	6.242	1.315	1.968	2.318
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	1.713	1.859	8.621	647
Incendio e altri danni ai beni	12.286	2.954	8.016	12.475
Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	16.887	12.501	5.497	1.284
RC Generale	12.219	4.237	7.363	3.437
Credito e cauzione	1.568	7.500	1.457	6.138
Perdite pecuniarie di vario genere	0	0	545	539
Tutela giudiziaria	0	8	0	0
Assistenza	34	1.109	0	0
Riassicurazione non proporzionale malattia	0	0	15	0
Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	0	0	1.266	0
Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	0	0	3.549	0
Totale	54.273	33.630	44.181	28.501

Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche si configurano come una posta di stima e pertanto sono soggette ad un significativo livello di incertezza. Come prescritto nell'art. 272, comma 1.b, del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, la Funzione Attuariale ha coordinato il calcolo delle riserve tecniche, ed ha effettuato analisi per valutare l'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche, per ciascuna impresa che esercita attività assicurativa Danni nel Gruppo.

Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle riserve tecniche sono le seguenti:

- mercati finanziari;
- trend macro-economici;
- fattori tecnici inerenti al business assicurativo.

Per ciascuna area la Funzione Attuariale ha effettuato analisi volte a valutare l'impatto sulle riserve tecniche della variazione delle metodologie di stima impiegate e delle ipotesi sottostanti la calibrazione dei modelli, sui principali gruppi omogenei di rischio considerati. Gli esiti di tale analisi forniscono ulteriore supporto a favore della valutazione delle riserve tecniche.

Poiché l'incidenza in termini di riserve tecniche Non Vita della Capogruppo rispetto all'intero Gruppo ammonta circa all'83% al lordo della riassicurazione e circa all'82% al netto della riassicurazione, la Funzione Attuariale ritiene che la valutazione dell'incertezza connessa alle riserve tecniche svolta per la Società Cattolica e di seguito riportata sia rappresentativa anche a livello di Gruppo.

Al fine di testare l'incertezza del calcolo delle riserve tecniche dovuta a fattori relativi ai mercati finanziari, è stata calcolata la variazione delle riserve tecniche al lordo della riassicurazione a seguito di uno shift parallelo (+/-1%) della curva dei tassi alla data di valutazione. A seguito di questo test, l'impatto più rilevante per la Best Estimate sinistri risulta sulla LoB MVL, con una variazione che si attesta all'incirca attorno a -29.788/+31.904 migliaia di Euro (-2,7%/+2,8%). Per la Best Estimate premi, l'impatto più rilevante risulta sempre sulla LoB MVL, con una variazione che si attesta all'incirca attorno a -4.769/+5.055 migliaia di Euro (-2,4%/+2,6%).

L'incertezza derivante da fattori relativi ai trend macro-economici è stata misurata perturbando l'ipotesi inflattiva utilizzata alla valutazione delle riserve secondo due ipotesi che prevedono un aumento di 1% e 2% a tutte le scadenze future. L'impatto maggiore sulla Best Estimate sinistri risulta dallo stress del 2% per la LoB MVL, corrispondente ad una variazione di circa 65.264 migliaia di Euro (+5,8%). L'impatto maggiore sulla Best Estimate

premi risulta sempre dallo stress del 2% per la LoB MVL, corrispondente ad una variazione di circa 10.907 migliaia di Euro (+5,6%).

L'incertezza derivante dagli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo è stata valutata misurando l'errore di stima e di modello per la Best Estimate sinistri e la variabilità dovuta alla stima degli indicatori di sinistralità per la Best Estimate premi.

Al fine di testare l'incertezza dovuta ad un errore di stima, è stato calcolato lo scostamento della Best Estimate sinistri al lordo della riassicurazione dovuto alla variazione del numero di diagonali dei triangoli del pagato e del riservato considerate durante la stima. Per valutare l'errore di modellizzazione della Best Estimate sinistri è stata effettuata una reserve range analysis, calcolando la differenza tra la stima ottenuta come combinazione lineare dei metodi e la stima ottenuta invece dai singoli metodi.

L'impatto patrimoniale maggiormente negativo dovuto all'incertezza di questa area si riscontra sulla LoB MVL (gruppo di rischio "No Card") considerando il solo metodo "Dahms" rispetto alla combinazione adottata, con un aumento della riserva di circa +34.075 migliaia di Euro (+3,7%). Il maggior impatto patrimoniale positivo si riscontra sulla LoB MVL (gruppo di rischio "No Card") se viene considerato solamente il metodo "Chain Ladder Paid" rispetto alla combinazione adottata, con un decremento di riserva di circa -240.971 migliaia di Euro (-25,9%).

L'impatto relativo all'incertezza dovuta agli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo per la Best Estimate premi è stato misurato facendo variare con uno shock di +/-cinque punti gli indicatori percentuali di sinistralità utilizzati per la stima delle riserve al lordo della riassicurazione. L'impatto maggiore risulta dalla LoB MVL, con una variazione quasi perfettamente simmetrica di circa +/-15.814 migliaia di Euro (+/-8,1%) delle Best Estimate premi.

Confronto con valutazioni di bilancio secondo principi IAS/IFRS

La Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche Non Vita di Gruppo calcolate secondo principi Solvency II e secondo principi IAS/IFRS, in base al regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, art.38 comma 9.

Le riserve tecniche Solvency II differiscono da quelle IAS/IFRS principalmente per i principi valutativi utilizzati e per l'attualizzazione (-285.882 migliaia di Euro), oltre che per la prudenza nella stima (+138.632 migliaia di Euro) che, secondo il nuovo quadro normativo, è esplicitata nel margine di rischio e non implicita nella valutazione.

Questi elementi concorrono a spiegare la differenza negativa di 147.251 migliaia di Euro (-4,9%) che intercorre tra le riserve tecniche calcolate secondo principi Solvency II e secondo principi IAS/IFRS, al netto della riassicurazione.

Volatility Adjustment

Il Gruppo ha deciso di utilizzare l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 ter della Direttiva 2009/138/CE.

L'applicazione dell'aggiustamento non ha provocato impatti significativi sulle BEL (-0,208% rispetto al valore delle BEL senza Volatility Adjustment).

Per quanto riguarda la quantificazione dell'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità sulle riserve tecniche Non Vita, i fondi propri del Gruppo e sul requisito patrimoniale di solvibilità si rimanda al capitolo sulle riserve tecniche Vita (D.2) nel paragrafo "Volatility Adjustment".

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Gli importi recuperabili sono rettificati dalle elisioni infragruppo e sono riportati nelle tabelle successive:

Area Danni - Best Estimate sinistri totale

(Importi in migliaia di euro)

Line of business	2020					2019				
	Best Estimate sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE netta	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE netta
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	119.791	21.091	11	21.080	98.711	125.986	20.166	21	20.145	105.841
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	126.807	15.147	16	15.131	111.676	169.643	25.621	94	25.526	144.116
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.616.079	50.476	41	50.435	1.565.644	1.732.307	40.749	36	40.713	1.691.595
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	72.117	6.817	8	6.809	65.308	69.876	8.829	42	8.788	61.089
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	34.543	17.391	58	17.333	17.210	24.562	13.054	370	12.685	11.877
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	410.677	85.894	109	85.785	324.893	400.682	96.353	421	95.932	304.749
Lob 8+20 - RC Generale	617.768	162.337	238	162.099	455.669	722.552	148.156	287	147.869	574.683
Lob 9+21 - Credito e cauzione	50.585	14.478	22	14.456	36.129	50.431	15.082	22	15.060	35.371
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	9.418	7.612	358	7.254	2.164	9.703	7.803	356	7.447	2.256
Lob 11+23 - Assistenza	6.851	7.701	139	7.562	-711	8.278	8.052	116	7.937	341
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	45.169	17.595	11	17.584	27.585	40.305	17.752	31	17.721	22.584
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	3.910	3.487	1	3.487	423	3.864	1.514	1	1.514	2.351
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	0	0	0	0	0	13	126	0	126	-113
Totale	3.113.716	410.026	1.011	409.015	2.704.701	3.358.203	403.258	1.796	401.462	2.956.741

Legenda:

BE lorda: Best Estimate lorda

RR non agg.: Importi recuperabili da contratti di riassicurazione non aggiustate per il rischio di inadempimento della controparte

Agg.: aggiustamento per il rischio di inadempimento della controparte

BE nette: Best Estimate netta

Area Danni - Best Estimate premi totale

Line of business	2020					2019				
	Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	61.644	11.948	6	11.941	49.702	70.668	12.295	9	12.286	58.381
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	42.221	2.626	7	2.619	39.601	51.619	5.789	8	5.781	45.838
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	248.855	6.821	6	6.815	242.041	293.261	3.567	5	3.563	289.698
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	44.145	3.149	5	3.145	41.000	41.354	3.165	3	3.162	38.193
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	5.224	2.285	22	2.263	2.960	1.185	199	0	199	986
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	193.595	31.815	63	31.752	161.843	179.564	19.794	55	19.739	159.825
Lob 8+20 - RC Generale	48.373	6.061	43	6.018	42.355	48.484	1.597	14	1.583	46.901
Lob 9+21 - Credito e cauzione	18.336	3.815	9	3.806	14.530	18.055	5.193	8	5.185	12.870
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	-825	-67	0	-67	-759	-181	452	0	452	-633
Lob 11+23 - Assistenza	1.487	3.164	0	3.164	-1.677	3.203	3.824	0	3.824	-622
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	27.365	9.583	8	9.575	17.790	24.381	9.090	5	9.085	15.296
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	0	0	0	0	0	9	0	0	0	9
Totale	690.419	81.201	168	81.033	609.386	731.601	64.966	108	64.858	666.744

Area Danni - Best Estimate sinistri e premi totale

(Importi in migliaia di euro)

Line of business	2020					2019				
	Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	58.148	9.143	4	9.139	49.009	55.318	7.871	12	7.859	47.459
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	84.586	12.520	9	12.511	72.075	118.023	19.832	86	19.745	98.278
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.367.224	43.655	34	43.621	1.323.603	1.439.046	37.182	31	37.150	1.401.896
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	27.972	3.668	3	3.664	24.308	28.522	5.664	38	5.626	22.896
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	29.320	15.106	37	15.069	14.250	23.379	12.855	369	12.486	10.893
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	217.082	54.079	46	54.032	163.050	221.118	76.559	365	76.194	144.924
Lob 8+20 - RC Generale	569.395	156.276	195	156.081	413.314	674.068	146.559	273	146.286	527.782
Lob 9+21 - Credito e cauzione	32.250	10.664	13	10.650	21.599	32.377	9.889	13	9.876	22.501
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	10.243	7.678	358	7.321	2.922	9.884	7.351	356	6.995	2.889
Lob 11+23 - Assistenza	5.364	4.537	139	4.398	966	5.075	4.228	116	4.112	963
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	17.804	8.012	3	8.009	9.796	15.924	8.661	26	8.636	7.288
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	3.910	3.487	1	3.487	423	3.864	1.514	1	1.514	2.351
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	0	0	0	0	0	4	126	0	126	-122
Totale	2.423.298	328.825	843	327.982	2.095.316	2.626.602	338.292	1.688	336.604	2.289.998

Semplificazioni utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche

Per il calcolo delle Riserve Tecniche al 31 dicembre 2020 non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quella indicata per la valutazione del Risk Margin.

D.2.2 RISERVE TECNICHE VITA

Riserve tecniche

La normativa Solvency II richiede alle imprese di assicurazione di accantonare riserve tecniche, le cosiddette "Technical Provision", che corrispondono all'importo attuale che le imprese di assicurazione e di riassicurazione dovrebbero pagare se dovessero trasferire immediatamente le loro obbligazioni ad un'altra impresa di assicurazione o riassicurazione. Il valore delle riserve tecniche dovrebbe essere pari alla somma di una Best Estimate e di un Risk Margin.

Nel calcolo delle riserve tecniche l'impresa di assicurazione deve tener conto del valore temporale del denaro, utilizzando la struttura a termine dei tassi di interesse risk-free rilevata alla data di valutazione.

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31 dicembre 2020.

Aree di attività (Line of Business – LoB)

L'art. 35 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e il Capo III – "Segmentazione e scomposizione delle obbligazioni assunte" del regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18 prevedono che le imprese di assicurazione e di riassicurazione segmentino le proprie obbligazioni in gruppi omogenei di rischi e quanto meno per aree di attività (line of business, o "LoB").

il Gruppo ha segmentato le sue obbligazioni di assicurazione nelle seguenti LoB:

- LoB 29 - Assicurazioni Malattia: obbligazioni di assicurazione malattia in cui l'attività sottostante è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita, diverse da quelle comprese nella LoB "Rendite derivanti da contratti di assicurazione non Vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia"; nella valutazione e nei risultati, a causa della bassa materialità, questa LoB è confluita nelle LoB 30 o 32 in base all'indicizzazione delle prestazioni;
- LoB 30 - Assicurazioni con partecipazione agli utili: contratti collegati a gestioni separate e contratti con specifica provvista di attivi che alla scadenza contrattuale confluiscono in gestioni separate;
- LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote: assicurazioni di tipo Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione (aperti e chiusi);
- LoB 32 - Altre assicurazioni Vita: prodotti non rivalutabili (temporanee caso morte, adeguabili, indicizzate, attivi specifici che a scadenza contrattuale non confluiscono in gestioni separate);
- LoB 36 - Riassicurazione Vita: obbligazioni di riassicurazione che riguardano le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 30 a 32.

Best estimate per LoB

Le riserve tecniche Vita, valutate secondo i criteri Solvency II, utilizzando una struttura per scadenza dei tassi di interesse risk-free con Volatility Adjustment, confrontate con dati desumibili dai saldi di chiusura IAS/IFRS al 31 dicembre 2020, sono riepilogate nella tabella che segue:

Area Vita – Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB – con VA

Line of business	2020					2019				
	Solvency II				Riserve tecniche secondo i principi contabili IAS/IFRS	Solvency II				Riserve tecniche secondo i principi contabili IAS/IFRS
	Best Estimate	TP as a whole	Risk Margin	Riserve tecniche		Best Estimate	TP as a whole	Risk Margin	Riserve tecniche	
LoB 29 - Assicurazione malattia	0	0	0	0	3.517	0	0	0	0	2.810
LoB 30 - Assicurazione con partecipazione agli utili	22.529.712	0	243.729	22.773.441	15.059.668	22.071.898	0	133.797	22.205.695	21.731.206
LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote	5.176.433	0	23.360	5.199.793	3.688.288	5.685.093	167.917	33.222	5.886.232	5.883.406
LoB 32 - Altre assicurazioni vita	65.243	0	40.403	105.646	391.773	113.137	0	54.101	167.238	467.353
LoB 36 - Riassicurazione vita	3.399	0	192	3.591	3.341	4.131	0	129	4.260	3.511
Importi recuperabili da contratti di riassicurazione	-50.082	0	0	-50.082	-87.697	-54.984	0	0	-54.984	-123.687
Totale	27.724.705	0	307.684	28.032.389	19.058.890	27.819.275	167.917	221.249	28.208.441	27.964.599

Le riserve tecniche Solvency II per la LoB29 sono incluse nelle LoB30 e 32,

Nella tabella seguente è riportato il confronto con le riserve tecniche secondo i principi contabili IAS/IFRS comprensive della compagnia Lombarda Vita:

Area Vita – Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB – con VA

Line of business	2020					2019				
	Solvency II				Riserve tecniche secondo i principi contabili IAS/IFRS	Solvency II				Riserve tecniche secondo i principi contabili IAS/IFRS
	Best Estimate	TP as a whole	Risk Margin	Riserve tecniche		Best Estimate	TP as a whole	Risk Margin	Riserve tecniche	
LoB 29 - Assicurazione malattia	0	0	0	0	3.826	0	0	0	0	2.810
LoB 30 - Assicurazione con partecipazione agli utili	22.529.712	0	243.729	22.773.441	22.076.810	22.071.898	0	133.797	22.205.695	21.731.206
LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote	5.176.433	0	23.360	5.199.793	5.331.462	5.685.093	167.917	33.222	5.886.232	5.883.406
LoB 32 - Altre assicurazioni vita	65.243	0	40.403	105.646	456.463	113.137	0	54.101	167.238	467.353
LoB 36 - Riassicurazione vita	3.399	0	192	3.591	3.341	4.131	0	129	4.260	3.511
Importi recuperabili da contratti di riassicurazione	-50.082	0	0	-50.082	-117.347	-54.984	0	0	-54.984	-123.687
Totale	27.724.705	0	307.684	28.032.389	27.754.555	27.819.275	167.917	221.249	28.208.441	27.964.599

Nella tabella seguente sono riportate le riserve tecniche valutate senza l'applicazione del Volatility Adjustment.

Area Vita – Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB – senza VA

(Importi in migliaia di euro)	2020					2019				
	Solvency II				Riserve tecniche secondo i principi contabili IAS/IFRS	Solvency II				Riserve tecniche secondo i principi contabili IAS/IFRS
Line of business	Best Estimate	TP as a whole	Risk Margin	Riserve tecniche		Best Estimate	TP as a whole	Risk Margin	Riserve tecniche	
LoB 29 - Assicurazione malattia	0	0	0	0	3.517	0	0	0	0	2.810
LoB 30 - Assicurazione con partecipazione agli utili	22.598.855	0	243.729	22.842.584	15.059.668	22.136.523	0	133.797	22.270.320	21.731.206
LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote	5.177.075	0	23.360	5.200.435	3.688.288	5.685.673	167.917	33.222	5.886.812	5.883.406
LoB 32 - Altre assicurazioni vita	65.486	0	40.403	105.889	391.773	113.637	0	54.101	167.738	467.353
LoB 36 - Riassicurazione vita	3.413	0	192	3.605	3.341	4.155	0	129	4.284	3.511
Importi recuperabili da contratti di riassicurazione	-48.940	0	0	-48.940	-87.697	-55.255	0	0	-55.255	-123.687
Totale	27.795.890	0	307.684	28.103.574	19.058.890	27.884.733	167.917	221.249	28.273.899	27.964.599

Nella tabella seguente è riportato il confronto con le riserve tecniche secondo i principi contabili IAS/IFRS comprensive della compagnia Lombarda Vita:

Area Vita – Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB – senza VA

(Importi in migliaia di euro)	2020					2019				
	Solvency II				Riserve tecniche secondo i principi contabili IAS/IFRS	Solvency II				Riserve tecniche secondo i principi contabili IAS/IFRS
Line of business	Best Estimate	TP as a whole	Risk Margin	Riserve tecniche		Best Estimate	TP as a whole	Risk Margin	Riserve tecniche	
LoB 29 - Assicurazione malattia	0	0	0	0	3.826	0	0	0	0	2.810
LoB 30 - Assicurazione con partecipazione agli utili	22.598.855	0	243.729	22.842.584	22.076.810	22.136.523	0	133.797	22.270.320	21.731.206
LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote	5.177.075	0	23.360	5.200.435	5.331.462	5.685.673	167.917	33.222	5.886.812	5.883.406
LoB 32 - Altre assicurazioni vita	65.486	0	40.403	105.889	456.463	113.637	0	54.101	167.738	467.353
LoB 36 - Riassicurazione vita	3.413	0	192	3.605	3.341	4.155	0	129	4.284	3.511
Importi recuperabili da contratti di riassicurazione	-48.940	0	0	-48.940	-117.347	-55.255	0	0	-55.255	-123.687
Totale	27.795.890	0	307.684	28.103.574	27.754.555	27.884.733	167.917	221.249	28.273.899	27.964.599

Risk Margin

Con riferimento alla determinazione del Risk Margin, tranne che per Vera Financial (che ha adottato il metodo 1) si è valutato di applicare la semplificazione indicata all'articolo 58, lettera a) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 s.m.i., in particolare adottando il metodo 2) di cui all'allegato 4 del regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18 sulla determinazione delle Riserve Tecniche.

In particolare, viene determinato il valore del SCR per gli anni futuri al netto dei Reinsurance recoverable sulla base dell'evoluzione futura del valore di Best Estimate al lordo dei Reinsurance recoverable. Questa approssimazione è ritenuta adeguata, in considerazione di una non significativa variazione nel tempo del profilo di rischio in un contesto di run-off del portafoglio.

Si ritiene sostenibile l'ipotesi di stabilità dei requisiti di capitale con particolare riferimento ai rischi tecnici dell'Area Vita, anche considerati i tassi di interesse futuri impliciti nella struttura a termine alla data di valutazione, al rischio di default della controparte per l'esposizione rilevante ai fini del margine di rischio, ai rischi operativi. Si ritiene altresì confermata l'ipotesi di assenza di rischio di mercato rilevante nel contesto di valutazione del margine di rischio.

Il SCR considerato ai fini della determinazione del Risk Margin complessivo tiene conto della perdita di diversificazione legata alle caratteristiche di ring-fencing di alcuni portafogli e non tiene conto del Volatility Adjustment.

L'attribuzione del margine di rischio alle Lines of Business e ai singoli portafogli ring-fenced, è effettuata in misura proporzionale ai volumi di Best Estimate.

Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

La valutazione della *Best Estimate* è di tipo "market consistent". Tale procedura è fondata su un modello stocastico di mercato che considera più variabili (quali tasso di interesse, prezzo azionario, tasso di cambio, default delle controparti) e utilizza tecniche di simulazione "Monte Carlo", con distribuzioni di probabilità "risk neutral".

Il calcolo della Best Estimate è stato fatto al lordo delle cessioni in riassicurazione, che l'adozione del nuovo motore di calcolo ha permesso di valutare in modo analitico, avendo modellizzato i trattati proporzionali (quota-share ed eccedente) sottostanti il portafoglio di rischio.

La stima della Best Estimate è avvenuta imputando i portafogli analitici per singola polizza e aggregandoli opportunamente in gruppi omogenei che non comportano perdite di informazioni (vengono effettuati controlli sulla bontà della clusterizzazione mediante confronto tra Best Estimate deterministica della valutazione analitica e della valutazione aggregata, definendo opportuna soglie sotto le quali il raggruppamento è considerato sufficiente).

La valutazione è stata effettuata per una durata della proiezione variabile in base ai portafogli (40 o 50 anni), salvo uscite anticipate per riscatto o decesso dell'assicurato.

Nell'ambito della valutazione delle Best Estimate si devono considerare tutte le prestazioni assicurate e le opzioni di cui l'assicurato ha diritto in base al contratto sottoscritto, i premi futuri contrattualmente previsti e le spese future dell'impresa. A tal fine, la valutazione viene effettuata utilizzando delle ipotesi realistiche, per quanto

riguarda tutte le basi finanziarie, demografiche comportamentali ed economiche sottostanti ai prodotti.

In particolare le ipotesi economiche e demografiche riguardano:

- costi di gestione, liquidazione, costi di acquisizione, asset management e oneri degli investimenti per singolo contratto;
- estinzione anticipata per mortalità;
- estinzione anticipata per scelta del cliente (riscatto o rimborsi anticipati);
- insolvenze o riduzioni per i premi annui;
- propensione di percepimento della rendita vitalizia a scadenza;
- differimento della scadenza ove previsto.

Si è inoltre tenuto conto dei premi aggiuntivi previsti contrattualmente e stimati opportunamente sulla base dell'esperienza storica e delle ipotesi di budget per il piano strategico del Gruppo Cattolica.

Per quanto riguarda le ipotesi attuariali demografiche e comportamentali sono state utilizzate, ove possibile, stime basate sui dati storici relativi all'evoluzione del portafoglio; in talune circostanze le stime adottate dal Gruppo hanno tenuto conto di Expert Judgment.

Le ipotesi finanziarie sono riferite a:

- rendimento target;
- strutture dei tassi di interesse con e senza Volatility Adjustment;
- parametri del modello CIR utilizzato per la stima dei tassi di interesse;
- volatilità per ciascun titolo presente in portafoglio;
- volatilità della composizione dei portafogli delle gestioni separate;
- volatilità dei tassi di cambio e dell'indice di inflazione;
- matrice di correlazione tra i fattori di rischio (strutture, tassi di cambio, inflazione);
- valori dei Beta per i titoli non Interest Rate Sensitive nei portafogli a copertura delle passività assicurative, con anche il benchmark associato e la relativa volatilità;
- dividend yield per ciascuna azione e fondo.

Per il calcolo delle Riserve Tecniche al 31 dicembre 2020 si segnala che non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quelle indicate per la valutazione del Risk Margin.

Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche, essendo una stima risultante dall'applicazione di un modello di proiezione delle passività che tiene conto dell'eventuale interazione con gli attivi a copertura, sono soggette a un significativo

livello di incertezza che è stata valutata dalla Funzione Attuariale, come prescritto nell'art. 272 comma 1.b del Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle riserve tecniche sono le seguenti:

- mercati finanziari;
- trend macro-economici;
- business assicurativo.

L'incertezza derivante dai fattori di rischio finanziario è rappresentata dalla variazione delle riserve tecniche a seguito di una variazione della struttura per scadenza dei tassi di interesse. Un incremento additivo di 100 bps della curva dei tassi comporterebbe una diminuzione di circa -6,74% della riserva Best Estimate, mentre in seguito ad un ribasso di 100 bps si avrebbe un incremento di circa +8,03%. Con specifico riferimento al portafoglio con partecipazione agli utili da parte degli assicurati, nel caso di shock additivo di 100 bps sugli spread dei titoli governativi la riserva Best Estimate diminuirebbe di circa -2,71%, mentre un abbassamento di 100 bps farebbe aumentare la riserva Best Estimate di circa +2,45%.

Al fine di analizzare l'incertezza dovuta a variabili macro-economiche, è stato considerato un aumento delle spese attraverso un fattore moltiplicativo del 110%, ottenendo un incremento della riserva Best Estimate di circa +0,22%.

Infine, l'incertezza dovuta a fattori relativi ai comportamenti dei contraenti è valutata applicando delle variazioni additive alle ipotesi di riscatto. Nel caso di una variazione al rialzo uguale a 1%, la riserva Best Estimate diminuirebbe di circa -0,26%, mentre una variazione al ribasso uguale a -1% comporterebbe un aumento della riserva Best Estimate di circa +0,29%.

Confronto con valutazioni di bilancio IAS/IFRS

La Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche Solvency II con i dati di chiusura desumibili dalle valutazioni IAS/IFRS, analizzando in particolare le differenze derivanti dall'applicazione delle ipotesi finanziarie, dagli approcci metodologici e dalle valutazioni delle opzioni contrattuali. Sulla base delle modalità di indicizzazione delle prestazioni, per quanto riguarda le riserve tecniche Solvency II, 385 migliaia di Euro della LoB 29 sono incluse nella LoB 30, mentre 3.441 migliaia di Euro sono incluse nella LoB 32. Si riportano nel seguito le principali evidenze a livello di LoB ottenute come differenza tra le Technical Provision SII e le valutazioni IAS/IFRS al netto delle somme da pagare:

- Assicurazioni con partecipazione agli utili +696.246 migliaia di Euro;

- Assicurazioni collegate a indici e a quote -131.669 migliaia di Euro;
- Altre assicurazioni vita -354.258 migliaia di Euro;
- Lavoro indiretto vita +250 migliaia di Euro.

I principali fattori che incidono sugli scostamenti sopra riportati riguardano:

- il diverso concetto di prudenzialità tra le due valutazioni;
- la presenza nella valutazione Solvency II del meccanismo di rivalutazione e di sconto dei flussi di cassa proiettati;
- gli effetti tecnici, riconducibili principalmente alle metodologie di stima nella valutazione Solvency II delle opzioni contrattuali, alla proiezione delle spese generali fino all'esaurimento del portafoglio e alle diverse ipotesi demografiche.

Volatility Adjustment

Al fine di ridurre l'impatto derivante dalla volatilità idiosincratICA degli spread degli attivi posti a copertura delle passività assicurative rispetto alla corrispondente struttura dei tassi di interesse privi di rischio, si è applicato il Volatility Adjustment di cui all'art. 49 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014. Tale aggiustamento viene applicato a tutti i contratti con garanzia finanziaria considerando come struttura di riferimento direttamente quella dei tassi di interesse "corretta" rilevata alla data di valutazione.

Il Volatility Adjustment è uno spread additivo da aggiungersi alla struttura a termine dei tassi privi di rischio rilevata alla data di valutazione.

La compagnia che applica l'aggiustamento di congruità di cui all'art. 36-quinquies o l'aggiustamento per la volatilità di cui all'art. 36-septies del codice delle assicurazioni private, predispone un piano di liquidità con la proiezione dei flussi di cassa in entrata e in uscita in rapporto agli attivi e passivi soggetti a tali aggiustamenti.

In particolare, il Gruppo ha utilizzato il Volatility Adjustment come misure per le garanzie di lungo periodo. Pertanto, in ottemperanza al contesto normativo di riferimento, per quanto riguarda la gestione integrata delle attività e passività, ha effettuato le seguenti valutazioni:

- sensitività delle riserve tecniche e dei fondi propri ammissibili (Eligible Own Funds) alle ipotesi sottese al calcolo dell'aggiustamento per la volatilità e i possibili effetti a carico dei fondi propri ammissibili a causa di una vendita forzata di attivi;
- impatto derivante da un azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità.

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Con Volatility Adjustment	Senza Volatility Adjustment	Impatto del Volatility Adjustment
Riserve Tecniche	31.334.819	31.411.184	-76.365
Fondi Propri di Base	2.533.748	2.495.496	38.252
Fondi Propri Ammissibili per la copertura SCR	2.409.678	2.371.901	37.777
SCR	1.288.889	1.326.633	-37.744
Fondi Propri Ammissibili per la copertura MCR	1.929.653	1.875.938	53.715
MCR	822.095	836.767	-14.672
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e SCR	187%	179%	8%
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e MCR	235%	224%	11%

L'esito di tali valutazioni evidenzia una sostanziale copertura dei flussi degli attivi verso quelli dei passivi e una tenuta dei Solvency Ratio.

Si segnala inoltre che nel corso del 2020 sono state aggiornate le ipotesi demografiche e non economiche sottostanti la valutazione, ma non modificando le metodologie di calcolo.

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Viene effettuato un calcolo analitico delle cessioni e quindi della riserva a carico dei riassicuratori, essendo modellizzati all'interno del motore di calcolo i trattati proporzionali, Quota Share ed Eccedente, che costituiscono la maggior parte dei trattati sottoscritti dal Gruppo.

E' inoltre determinato l'importo che tiene conto della probabilità di inadempienza dei riassicuratori (c.d. Counterparty Default Adjustment).

D.3 ALTRE PASSIVITÀ

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le passività sono valutate in coerenza con l'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli o consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Le Altre passività, confrontate con i dati desumibili dai saldi di IAS/IFRS al 31 dicembre 2020, sono riepilogate nella tabella in premessa.

Sono utilizzati i seguenti criteri generali:

- le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole passività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di passività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02, riportato in Premessa del seguente capitolo, i principali metodi ed ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini di solvibilità.

La determinazione del valore delle passività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle passività. Tali stime riguardano principalmente:

- le riserve tecniche;
- il fair value delle passività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- i piani a beneficio definito;
- gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

Le passività del Gruppo sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutti i conti del piano dei conti del bilancio ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Passività potenziali

Alla data della redazione del presente reporting non si ha notizia di passività potenziali che se presenti dovrebbero essere rilevate, seppur solo nel caso esse fossero rilevanti. Le passività potenziali sono rilevanti se informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di

tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza.

Passività fiscali differite

Si rimanda al paragrafo delle Fiscalità Differite (D.1).

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce è costituita da:

- il TFR;
- i premi di anzianità;
- i premi sanitari per il personale in quiescenza.

La valutazione viene svolta in ottemperanza alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 19, in particolare i flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method. Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

La metodologia attuariale utilizzata è quella conosciuta in letteratura come "metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio" (MAGIS). Tale metodo – basato su una simulazione stocastica di tipo "montecarlo" – consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi.

Per rendere possibile tale procedura per ciascun dipendente vengono effettuati opportuni sorteggi al fine di determinare anno per anno l'eliminazione per morte, invalidità e inabilità, per dimissioni o licenziamento. Le proiezioni sono state effettuate a gruppo chiuso ossia non è prevista alcuna assunzione. Il metodo utilizzato consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico – finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined

Benefit Obligation. Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Si noti che nelle elaborazioni si è tenuto conto dell'imposta annuale del 17% che grava sulla rivalutazione del Fondo TFR.

La normativa prevede la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso per i dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in misura massima del 70% del Fondo accumulato alla data. Nelle ipotesi per il calcolo si è ipotizzato un tasso medio annuo pari al 2,5% ed un importo medio pari al 70% del TFR accumulato.

Il TFR iscritto ammonta a 12.858 migliaia di Euro e rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto dello 0,35%, tasso d'inflazione dell'1%, tasso di rivalutazione del 1,87% (già al netto dell'imposta del 17%, in vigore dal 1° gennaio 2015), incremento salariale del 2,9%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo.

Relativamente alla valutazione dei premi di anzianità, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19 revised, le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Tale metodo consente di calcolare i premi di anzianità alla loro data di maturazione in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere. Non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Il metodo consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico - finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO - Defined Benefit Obligation

(anche detto Past Service Liability). Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Il valore della passività è pari a 9.385 migliaia di Euro.

In merito infine alle valutazioni attuariali dei premi sanitari, esse sono state eseguite in conformità al principio contabile internazionale IAS 19, in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Con riferimento alle ipotesi demografiche sono state utilizzate le recenti tavole di mortalità ANIA A62. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo (dipendente, funzionario o dirigente) si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età per maschi e femmine). Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate delle probabilità di turn-over riscontrate nella Società pari al 7% sia per i funzionari attivi che per i dirigenti attivi. Le ipotesi finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Tale passività ammonta a 11.758 migliaia di Euro.

Debiti e Fondi rischi

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a fronte di potenziali passività per oneri futuri e determinati secondo stime realistiche relative alla loro definizione.

La voce accoglie prevalentemente:

- Fondi per cause legali;
- Fondo di trattamento fine mandato agenti;
- Fondo intersettoriale di solidarietà;
- Fondi per atti di contestazione ricevuti da IVASS;
- Fondo per controversie con dipendenti;
- Fondo rischi per spese di resistenza;
- Fondo direzione sinistri.

Debiti verso enti creditizi

I finanziamenti passivi sono valutati senza alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio dell'impresa dopo la rilevazione iniziale.

Nel bilancio IAS/IFRS tale voce è valutata al costo ammortizzato.

Passività subordinate

Le valutazioni dei titoli emessi e aventi clausole di subordinazione avvengono al valore di mercato.

La voce include le seguenti passività subordinate:

- finanziamento subordinato a scadenza indeterminata di 80.000 migliaia di Euro di nominale contratto dalla Capogruppo con UBI ed erogato a settembre 2010. Il valore ai fini Solvency II è pari a 80.077 migliaia di Euro. La condizione di subordinazione è intesa rispetto a tutti i creditori non subordinati inclusi gli assicurati. A seguito dell'accordo quadro vincolante sottoscritto tra la Capogruppo e UBI Banca avente ad oggetto la risoluzione anticipata, il prestito subordinato di 80.000 migliaia di Euro di valore nominale non è più ammissibile nei Fondi Propri del Gruppo;
- prestito obbligazionario subordinato della Capogruppo di 100.000 migliaia di Euro di nominale con scadenza dicembre 2043, emesso a dicembre 2013 e sottoscritto da investitori istituzionali. Il valore ai fini Solvency II è pari a 107.374 migliaia di Euro. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating;
- finanziamento subordinato della Capogruppo di 500.000 migliaia di Euro con scadenza dicembre 2047, emesso a dicembre 2017 e sottoscritto da investitori istituzionali. Il valore ai fini Solvency II è pari a 541.461 migliaia di Euro. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating;
- prestito obbligazionario subordinato di 7.500 migliaia di Euro di nominale con scadenza agosto 2030 e sottoscritto da ICCREA Banca S.p.A. di BCC Vita in data 5 agosto 2020. Il valore ai fini Solvency II è pari a 7.713 migliaia di Euro. E' prevista l'opzione di rimborso anticipato facoltativo dopo 5 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento successivo della cedola. Il titolo può essere rimborsato anticipatamente anche a fronte di cambi regolamentari e fiscali. Nei casi specificati di "inadeguatezza regolamentare" è previsto il differimento degli interessi;

- prima tranche di 17.500 migliaia di Euro del finanziamento subordinato con scadenza 2030, sottoscritto pro-quota da Banco BPM S.p.A. di Vera Vita in data 30 luglio 2020. Il valore ai fini Solvency II è pari a 18.148 migliaia di Euro. E' prevista la possibilità di rimborso anticipato a partire dallo scadere del quinto anno a certe date stabilite. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating;
- seconda tranche 17.500 migliaia di Euro del finanziamento subordinato con scadenza 2030, sottoscritto pro-quota da Banco BPM S.p.A. di Vera Vita in data 7 ottobre 2020. Il valore ai fini Solvency II è pari a 18.148 migliaia di Euro. E' prevista la possibilità di rimborso anticipato a partire dallo scadere del quinto anno a certe date stabilite. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating.

I finanziamenti in oggetto sono stati valutati attraverso la tecnica del Discounted Cash Flow model (income approach), ossia attualizzando alla data di valutazione tutti i flussi di pagamento attesi fino alla data di scadenza e indicati nella rispettiva documentazione contrattuale. L'attualizzazione dei flussi avviene applicando alla curva risk free un tasso fisso rappresentativo del rischio di credito delle compagnie rilevato al momento della emissione/sottoscrizione dei finanziamenti.

Il modello utilizzato per la determinazione della curva di sconto e di forwarding è il modello stocastico Heath-Jarrow-Morton a 1 fattore; il metodo numerico per effettuare i calcoli è tipo backwards a fronte della presenza di opzioni di rimborso anticipato in entrambi i finanziamenti.

I dati di mercato utilizzati come input nei calcoli provengono da info-providers che alimentano il software di calcolo.

Ai fini civilistici le passività subordinate sono valutate al loro costo ammortizzato.

Altre voci del passivo

Si rimanda al paragrafo delle Altre voci dell'attivo (D.1) con riferimento ai leasing operativi.

D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività del Gruppo ulteriori rispetto a quanto precedentemente esplicitato.

D.5 ALTRE INFORMAZIONI

Il Gruppo ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

E.1 FONDI PROPRI

Politiche e processi applicati nella gestione dei fondi propri

Il Gruppo è consapevole che, per raggiungere gli obiettivi di redditività sul capitale previsti e nel rispetto della propensione al rischio determinata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, deve disporre di un adeguato processo di gestione del capitale.

Tale processo, attuato dall'Alta Direzione della Capogruppo, verificato e monitorato in termini di adeguatezza e rischiosità dalle Funzioni di Controllo, è volto a:

- definire obiettivi di ritorno sul capitale, coerenti con gli obiettivi strategici complessivi in termini di redditività, crescita e di profilo di rischio;
- definire interventi specifici sulla struttura e composizione del Capitale (ad es.: composizione per classi - c.d. Tiering, allocazione del capitale), sulla base degli orientamenti strategici e della propensione al rischio;
- definire un flusso dei dividendi coerente con utile generato, risorse disponibili e propensione al rischio.
- definire eventuali interventi sul capitale, come importo e natura di aumenti di capitale.

Questi principi sono declinati in obiettivi di redditività sul capitale da raggiungere dati i vincoli di rischio.

In particolare, la Gestione del Capitale tiene conto ed è coerente con la Delibera sul sistema di Propensione al rischio in cui sono declinati gli indicatori e i limiti operativi, cui il Gruppo deve attenersi.

Il processo di Gestione del Capitale è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali. Le cinque fasi del processo di gestione del capitale sono:

- misurazione a consuntivo del capitale richiesto e del capitale disponibile;
- formulazione del Piano di gestione del capitale;
- monitoraggio operativo e reporting;
- interventi manageriali sul capitale;
- distribuzione dei dividendi.

Il processo di gestione del capitale contribuisce all'indirizzo strategico d'impresa insieme ad altri processi chiave:

- Pianificazione, con cui vengono definiti gli obiettivi di redditività e volumi nell'orizzonte delle proiezioni economiche triennali;
- ORSA e Propensione al rischio, con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza del Gruppo e delle singole compagnie sulla base del Solvency Ratio e limiti operativi.

A tal proposito, il processo di gestione del capitale definisce e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di *business* del Gruppo, anche in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale.

Struttura, importo e qualità dei fondi propri

I fondi propri al 31 dicembre 2020 includono, al netto di tutte le poste intercompany, il capitale sociale, la riserva sovrapprezzo azioni, la riserva di riconciliazione, le passività subordinate ammissibili e le attività fiscali differite nette.

Il Tiering è stato effettuato considerando le disposizioni di cui agli artt. 69 e ss. del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.

Sulla base delle analisi effettuate previste dall'articolo 330 comma 1 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, non si sono riscontrate restrizioni alla trasferibilità ed alla fungibilità degli elementi dei fondi propri ammissibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità di Gruppo.

Riportiamo di seguito la tabella riepilogativa che illustra la composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli e le relative variazioni.

Seguirà un approfondimento sulle principali poste di bilancio a composizione dei fondi propri.

Infomazioni sui fondi propri disponibili e ammissibili a copertura del SCR

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Situazione 01/01/2020	Incrementi	Decrementi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione 31/12/2020
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	522.882	162.162		0		685.044
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	712.031	135.246		0		847.277
Riserva di riconciliazione	556.741			44.004		600.745
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo	-344.778			-23.055		-367.833
Totale "Tier 1 unrestricted" settore assicurativo	1.446.876	297.408	0	20.949	0	1.765.233
Totale "Tier 1 unrestricted" settore finanziario	0	0	0	0	0	0
Passività Subordinate	80.132			-80.132		0
Totale "Tier 1 -restricted"	80.132	0	0	-80.132	0	0
Passività Subordinate	638.161			54.682		692.843
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo	0			-44.008		-44.008
Totale "Tier 2" settore assicurativo	638.161	0	0	10.674	0	648.835
Totale "Tier 2" settore finanziario	0	0	0	0	0	0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	97.757			23.127		120.884
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette non disponibili a livello di gruppo	-2.584			1.705		-879
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo				-325		-325
Totale "Tier 3"	95.173	0	0	24.507	0	119.680
Totale dei Fondi Propri di Base	2.260.342	297.408	0	-24.002	0	2.533.748
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	2.260.342	297.408	0	-24.002	0	2.533.748
<i>Di cui Tier 1 unrestricted</i>	1.446.876	297.408	0	20.949	0	1.765.233
<i>Di cui Tier 1 restricted</i>	80.132	0	0	-80.132	0	0
<i>Di cui Tier 2</i>	638.161	0	0	10.674	0	648.835
<i>Di cui Tier 3</i>	95.173	0	0	24.507	0	119.680
Rettifiche per limiti di ammissibilità	122.189	0	0	1.881	0	124.070
<i>Di cui Tier 2</i>	27.016	0	0	-22.626	0	4.390
<i>Di cui Tier 3</i>	95.173	0	0	24.507	0	119.680
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	2.138.153	297.408	0	-25.883	0	2.409.678
<i>Di cui Tier 1 unrestricted</i>	1.446.876	297.408	0	20.949	0	1.765.233
<i>% Tier 1 unrestricted</i>	68%					73%
<i>Di cui Tier 1 restricted</i>	80.132	0	0	-80.132	0	0
<i>% Tier 1 restricted</i>	4%					0%
<i>Di cui Tier 2</i>	611.145	0	0	33.300	0	644.445
<i>% Tier 2</i>	29%					27%
SCR	1.222.290					1.288.889
Rapporti tra fondi propri ammissibili e SCR	175%					187%

Fondi Propri ammissibili a copertura del MCR

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Fondi Propri disponibili	Rettifiche per Ammissibilità	Fondi Propri Ammissibili
Tier 1 unrestricted	1.765.233	0	1.765.233
Tier 2	648.835	484.416	164.419
Totale Fondi Propri	2.414.067	484.416	1.929.652
MCR			822.095
Rapporti tra fondi propri ammissibili e MCR			235%

Quote di Minoranza

L'ammontare delle quote di minoranza nei fondi propri ammissibili, da dedurre dai fondi propri del Gruppo, per ciascuna controllata, è stato determinato come segue:

- è stato calcolato l'ammontare dei fondi propri ammissibili superiori al contributo dell'impresa controllata al requisito patrimoniale di solvibilità di Gruppo;
- sono stati identificati e dedotti dai fondi propri ammissibili calcolati al punto precedente i fondi propri non disponibili superiori al contributo dell'impresa controllate al requisito patrimoniale di solvibilità di Gruppo;
- è stata determinata la parte delle quote di minoranza da dedurre dai fondi propri del gruppo moltiplicando la quota di minoranza per il risultato di cui al punto precedente.

Deduzioni

Sono stati applicati i filtri previsti dalla normativa relativamente alla trasferibilità e fungibilità delle attività fiscali differite e del capitale di terzi.

Capitale sociale

Ai fini della disciplina dei fondi propri le azioni ordinarie del Gruppo hanno le seguenti caratteristiche:

- sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o (se consentito dalle norme nazionali) dall'organo amministrativo;
- danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della società, in proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o vincoli particolari.

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate di Tier 1 così come il relativo sovrapprezzo di emissione.

L'incremento di capitale sociale e della riserva sovrapprezzo, per complessivi 297.408 migliaia di Euro, è dovuto alla sottoscrizione da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. dell'Aumento di Capitale riservato della Capogruppo.

Riserva di riconciliazione

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e riserve per sovrapprezzo azioni e include altresì la somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il bilancio consolidato IAS/IFRS e quelli applicati ai fini del bilancio di solvibilità.

La riserva di riconciliazione al 31 dicembre 2020 ammonta 600.745 migliaia di Euro e risulta principalmente composta dai seguenti elementi:

- Patrimonio Netto Consolidato, al netto di Capitale Sociale, Riserva Sovrapprezzo e Azioni Proprie, pari a 1.245.469 migliaia di Euro;
- differenze di valutazione tra i principi di valutazione ai fini del bilancio IAS/IFRS e ai fini del bilancio di solvibilità, negative per 376.019 migliaia di Euro.

La Riserva è inoltre rettificata:

- dall'ammontare delle imposte differite attive nette iscritte nei fondi propri per 120.884 migliaia di Euro;
- dall'importo delle azioni proprie detenute dall'impresa per 128.559 migliaia di Euro;
- dalla quota terzi dei dividendi deliberati, che ammontano a 3.932 migliaia di Euro (al netto delle partite infragruppo), relativi alle controllate;
- dall'importo dell' adeguamento previsto dagli articoli 70 lett. e) e 81 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 per i fondi separati (ring-fenced funds), ovvero per l'eccedenza degli elementi dei fondi propri rispetto ai rispettivi requisiti patrimoniali di solvibilità, per complessivi 15.330 migliaia di Euro.

Riserva di Riconciliazione

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Tier 1 unrestricted
Eccedenza della attività rispetto alle passività	2.401.771
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	128.559
Dividendi e distribuzioni e oneri prevedibili	3.932
Altri elementi dei fondi propri di base	1.653.205
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	15.330
Riserva di Riconciliazione	600.745

La riserva di riconciliazione è stata quindi considerata totalmente in Tier 1 in coerenza con quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dalla normativa di riferimento.

Passività Subordinate

Di seguito il dettaglio delle passività subordinate:

(Importi in migliaia di euro)

Descrizione	Valuta	Nominale	Valore Solvency	Data di Emissione	Data di Scadenza	Data prima Call	Livello	Misure Transitorie
Finanziamento subordinato Società Cattolica di Assicurazioni	EUR	100.000	107.374	17/12/2013	17/12/2043	17/12/2023	Tier 2	NO
Finanziamento subordinato Società Cattolica di Assicurazioni	EUR	500.000	541.461	15/12/2017	15/12/2047	15/12/2027	Tier 2	NO
Prestito Obbligazionario Subordinato BCC Vita quota terzi	EUR	7.500	7.713	05/08/2020	05/08/2030	05/08/2025	Tier 2	NO
Finanziamento Subordinato Vera Vita (I tranche) quota terzi	EUR	17.500	18.148	30/07/2020	30/07/2030	30/07/2025	Tier 2	NO
Finanziamento Subordinato Vera Vita (II tranche) quota terzi	EUR	17.500	18.148	07/10/2020	07/10/2030	07/10/2025	Tier 2	NO
Totale		642.500	692.843					

Come riportato nel capitolo A.1 – Attività, a seguito dell'accordo quadro vincolante sottoscritto tra la Capogruppo e UBI Banca avente ad oggetto la risoluzione anticipata della partnership, il prestito subordinato di 80.000 migliaia di Euro di valore nominale non è più ammissibile nei Fondi Propri del Gruppo.

Attività fiscali differite nette

Con riferimento alle attività e passività fiscali differite, in relazione alla descrizione dell'importo calcolato nell'EBS si rimanda al paragrafo della Fiscalità differita (D.1).

Nel Tier-3 del prospetto degli Own Funds sono riportate le DTA al netto delle DTL, qualora recuperabili e compensabili in base alla normativa fiscale, ovvero esclusivamente nel caso in cui DTA e DTL siano riferibili al medesimo soggetto impositore. Pertanto, le imposte differite iscritte nello stato patrimoniale di solvibilità sono state suddivise tra IRES e IRAP e trattate, ai fini della compensazione tra DTA e DTL per l'iscrizione nel Tier-3, in via separata.

A livello IRES è consentita la compensazione verticale di DTA e DTL purché le società controllate cedano le proprie posizioni fiscali alla Capogruppo nell'ambito dell'accordo di consolidamento fiscale (c.d. "CNF"), mentre quello non è ammesso per le imposte differite IRAP o per altre imposte anticipate prodotte da entità esterne al CNF di Gruppo. Pertanto, l'importo iscritto come DTA nette nel Tier-3 del Basic Own Funds Template corrisponde alla somma delle DTA nette IRES di tutte le società del Gruppo aderenti il CFN, al quale sono aggiunte le DTA IRAP di

quelle società che presentano un saldo attivo di imposte anticipate (IRAP).

Fondi propri disponibili

Rappresentano i fondi propri disponibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirements) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Ai fini della copertura del MCR non sono ammessi fondi di Tier 3.

Fondi propri ammissibili

Rappresentano i fondi propri ammissibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirements) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Valgono i limiti previsti dall'articolo 82 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 ai fini dell'ammissibilità dei fondi alla copertura differenziati per SCR ed MCR.

Risultano iscritti fondi propri ammissibili di Tier 2, essendo gli stessi pari al 50% del requisito patrimoniale di solvibilità. Ai fini del test di recuperabilità delle attività fiscali differite nette iscritte in EBS, ed in particolare in relazione alle ipotesi sottostanti utilizzate per la proiezione del probabile utile tassabile futuro, si rinvia al capitolo E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo.

Ai fini dell'iscrivibilità delle DTA nel Tier 3 è stata utilizzata la proiezione dei redditi futuri sottostanti il piano rolling 2021-23 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 gennaio 2021, al netto dei redditi derivanti dal business in-

force oggetto di storno per evitare il cosiddetto "doppio computo". Oltre il periodo di pianificazione esplicita sono stati proiettati redditi futuri secondo la normativa IVASS mediante l'utilizzo di KPI, adottando un approccio prudenziale supponendo che in tale periodo la redditività non sia superiore rispetto al triennio di pianificazione esplicita.

I fondi propri ammessi alla copertura del SCR differiscono da quelli ammessi alla copertura del MCR per il superamento del 20% del MCR dei fondi di Tier 2.

La riconciliazione tra il Patrimonio Netto determinato secondo i principi contabili IAS/IFRS e gli Own Funds è fornito nella tabella che segue:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	
Patrimonio Netto Consolidato IAS	2.613.284
<i>Azioni proprie</i>	164.506
Eccedenza delle attività rispetto alle passività IAS	2.777.790
<i>Valore di Mercato dei titoli*</i>	308.602
<i>Partecipazioni</i>	311
<i>Valore di mercato degli immobili</i>	21.846
<i>Riserve tecniche cedute - Danni</i>	-65.956
<i>Riserve tecniche cedute - Vita</i>	-67.264
<i>Attività immateriali</i>	-715.374
<i>Riserve tecniche - Danni</i>	212.446
<i>Riserve tecniche - Vita</i>	-210.741
<i>Altre riserve tecniche</i>	2.366
<i>Altre Variazioni</i>	98.500
<i>Valore di mercato dei prestiti subordinati e delle passività finanziarie</i>	-50.865
Totale eccedenza delle attività rispetto alle passività lordo imposte	2.311.661
<i>Imposte differite</i>	90.110
Totale eccedenza delle attività rispetto alle passività	2.401.771
<i>Totale degli elementi dei fondi propri non disponibili</i>	-413.045
<i>Storno Azioni Proprie</i>	-128.559
<i>Prestiti Subordinati</i>	692.843
<i>Dividendi Proposti</i>	-3.932
<i>Surplus fondi propri separati</i>	-15.330
<i>Rettifiche per limiti di ammissibilità di Tier 2 + Tier 3</i>	-124.070
Totale fondi propri	2.409.678

* comprende le variazioni del fair value delle azioni proprie

Si segnala che il Gruppo non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna richiesta ad IVASS per l'utilizzo di fondi propri accessori.

E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

Informazioni quantitative sul requisito patrimoniale di solvibilità

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, incluso l'aggiustamento per l'effetto fiscale rappresentato dalle imposte differite attive, se e nella misura in cui risultano recuperabili sulla base dei redditi imponibili futuri. Ai fini dell'iscrivibilità delle DTA nel Tier 3 è stata utilizzata la proiezione dei redditi futuri sottostanti il piano rolling 2021-23 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 gennaio 2021, al netto dello storno dei redditi derivanti dal

business in-force stimati mediante il meccanismo del doppio computo Solvency. Oltre il periodo di pianificazione esplicita sono stati proiettati redditi futuri fino al settimo anno secondo la normativa IVASS mediante l'utilizzo di KPI, adottando un approccio prudenziale supponendo che in tale periodo la redditività non sia superiore rispetto al triennio di pianificazione esplicita.

Di seguito il dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità del Gruppo:

Dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità per ogni sottomodulo di rischio

(Importi in migliaia di euro)

Modulo di rischio	Requisito patrimoniale di solvibilità netto
Requisito patrimoniale di solvibilità	1.288.889
Requisiti patrimoniali per le partecipazioni di minoranza	3.974
Requisiti patrimoniali per le imprese residuali	185
Margine autoconservativo	10.900
Aggiustamento per la perdita di diversificazione dovuta ai fondi separati	21.266
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite	-705.538
Rischio operativo	202.526
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	1.755.575
Rischio di mercato	1.270.936
Rischio di inadempimento della controparte	134.083
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	419.816
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	102.462
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	582.943
Diversificazione	-754.664

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard con GSP (Group Specific Parameters), in sostituzione di un sottoinsieme di parametri definiti nella Formula Standard per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità per i rischi di tariffazione e riservazione non vita e malattia NSLT.

Si precisa inoltre che il Gruppo non adotta modalità di calcolo semplificate per la determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

Rispetto all'esercizio precedente si registra una crescita del requisito patrimoniale di solvibilità, riconducibile in particolare ai minori aggiustamenti per la capacità di assorbimento delle imposte differite e delle riserve

tecniche. Al netto di questi elementi, infatti, il requisito patrimoniale di solvibilità base risulta in calo rispetto al periodo precedente, principalmente per effetto dei seguenti fattori:

- diminuzione dei rischi tecnici Non Vita, soprattutto per la componente catastrofale;
- diminuzione dei rischi di mercato, legati in particolare alla componente di tasso di interesse.

Infine, le consistenze patrimoniali hanno registrato un aumento nel periodo, principalmente per effetto del rafforzamento patrimoniale eseguito nel corso dell'anno.

Di seguito il dettaglio del requisito di solvibilità minimo del Gruppo:

(Importi in migliaia di euro)

Requisito patrimoniale minimo di solvibilità

822.095

E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DELL'SCR

Il Gruppo non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

Il Gruppo non si avvale dell'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Il Gruppo non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

E.6 ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono ulteriori considerazioni rispetto a quanto riportato nel capitolo A.1 – Attività della presente relazione.

**MODELLI PER LA
RELAZIONE RELATIVA
ALLA SOLVIBILITÀ E
ALLA CONDIZIONE
FINANZIARIA**

Allegato I

S.02.01.02

Stato Patrimoniale

Attività

		Valore Solvency II
		C0010
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	916.642
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	244.968
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	27.932.921
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	65.437
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	10.023
Strumenti di capitale	R0100	66.370
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	40.462
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	25.908
Obbligazioni	R0130	25.591.379
Titoli di Stato	R0140	19.411.839
Obbligazioni societarie	R0150	4.770.185
Obbligazioni strutturate	R0160	1.407.041
Titoli garantiti	R0170	2.314
Organismi di investimento collettivo	R0180	2.191.404
Derivati	R0190	8.308
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	5.297.024
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	64.107
Prestiti su polizze	R0240	703
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	3.861
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	59.543
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	459.097
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	409.015
Non vita esclusa malattia	R0290	372.804
Malattia simile a non vita	R0300	36.211
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	50.082
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	50.082
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	13.595
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	421.115
Crediti riassicurativi	R0370	102.229
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	820.412
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	128.559
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	270.350
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	199.234
Totale delle attività	R0500	36.870.253

Passività	Valore Solvency II	
		C0010
Riserve tecniche — Non vita	R0510	3.252.348
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	2.991.142
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	2.867.118
Margine di rischio	R0550	124.024
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	261.206
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	246.598
Margine di rischio	R0590	14.608
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	22.882.678
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	22.882.678
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	22.598.354
Margine di rischio	R0680	284.324
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	5.199.793
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	5.176.433
Margine di rischio	R0720	23.360
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	66.367
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	35.625
Depositi dai riassicuratori	R0770	44.471
Passività fiscali differite	R0780	836.672
Derivati	R0790	9.369
Debiti verso enti creditizi	R0800	69.939
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	42.136
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	639.964
Debiti riassicurativi	R0830	79.487
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	413.929
Passività subordinate	R0850	772.920
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	80.077
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	692.843
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	122.784
Totale delle passività	R0900	34.468.482
Ecceденza delle attività rispetto alle passività	R1000	2.401.771

Allegato I
S.05.01.02

Premi, sinistri e spese per area di attività

	Aree di attività per obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)										Aree di attività per riassicurazione non proporzionale accettata				Totale		
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140		C0150	C0160
Premi contabilizzati																	
Lordo - Attività diretta	65.006	231.567	0	878.368	154.239	33.475	403.035	206.598	22.338	22.223	54.714	31.934					2.103.497
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	200	1.877	0	786	1.896	4.690	8.778	2.038	1.208	0	6	518					21.997
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	4.378	23.291	0	16.257	16.602	27.823	76.413	30.936	12.208	13.639	9.019	4.301	0	0	0	0	0
Quota a carico dei rassicuratori	60.828	210.153	0	862.897	139.533	10.342	335.400	177.700	11.338	8.584	45.701	28.151	0	0	0	-101	1.890.526
Netto																	
Premi acquisiti																	
Lordo - Attività diretta	67.290	239.576	0	897.748	150.774	31.267	380.502	196.439	23.134	21.369	52.467	30.484					2.091.050
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	188	2.063	0	1.102	2.200	4.525	8.804	1.845	1.104	0	4	416					22.251
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata													0	0	0	0	0
Quota a carico dei rassicuratori	7.638	25.354	0	16.682	16.033	27.605	79.511	31.453	12.431	13.563	9.260	5.960	0	0	0	104	245.594
Netto	59.840	216.285	0	882.168	136.941	8.187	309.795	166.831	11.807	7.806	43.211	24.940	0	0	0	-104	1.867.707
Sinistri verificatisi																	
Lordo - Attività diretta	57.687	39.997	0	563.334	85.392	16.804	306.447	-4.714	11.588	1.870	8.530	14.479					1.101.414
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	-23	1.030	0	295	929	3.109	8.849	1.210	183	0	0	-55					15.527
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata													0	0	0	0	0
Quota a carico dei rassicuratori	3.066	7.930	0	11.978	8.762	12.063	73.533	3.437	5.059	1.132	5.308	331	0	0	0	0	132.599
Netto	54.598	33.097	0	551.651	77.559	7.850	241.763	-6.941	6.712	738	3.222	14.093	0	0	0	0	984.342
Variazioni delle altre riserve tecniche																	
Lordo - Attività diretta	84	-173	0	0	0	0	-205	-43	0	0	0	0					-337
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	-1	-19	0	-85	137	0	-504	-3	5	0	0	0					-470
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata													0	0	0	0	0
Quota a carico dei rassicuratori	43	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	43
Netto	40	-192	0	-85	137	0	-709	-46	5	0	0	0	0	0	0	0	-850
Spese sostenute	19.026	80.428	0	229.299	45.419	2.881	125.210	61.175	3.060	-2.042	17.228	13.178	0	0	0	0	594.862
Altre spese																	
Totale spese																	
R 1300																	73.404
																	668.266

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita							Obbligazioni di riassicurazione vita			Totale	
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300			
Premi contabilizzati												
Lordo	R1410	0	2.633.417	950.609	153.379	0	0	0	0	0	0	3.737.405
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	0	61	61	19.402	0	0	0	0	0	0	19.524
Netto	R1500	0	2.633.356	950.548	133.977	0	0	0	0	0	0	3.717.881
Premi acquisiti												
Lordo	R1510	0	2.633.417	950.609	153.379	0	0	0	0	0	0	3.737.405
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	0	61	61	19.402	0	0	0	0	0	0	19.524
Netto	R1600	0	2.633.356	950.548	133.977	0	0	0	0	0	0	3.717.881
Sinistri verificatisi												
Lordo	R1610	0	3.304.240	1.716.442	50.729	0	0	0	0	0	0	5.071.411
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	0	960	0	14.756	0	0	0	0	0	0	15.716
Netto	R1700	0	-3.303.280	-1.716.442	-35.973	0	0	0	0	0	0	-5.055.695
Variazioni delle altre riserve tecniche												
Lordo	R1710	0	353.095	725.007	7.597	0	0	0	0	0	0	1.085.699
Quota a carico dei riassicuratori	R1720	0	1.060	1	5.335	0	0	0	0	0	0	6.396
Netto	R1800	0	352.035	725.006	2.262	0	0	0	0	0	0	1.079.303
Spese sostenute	R1900	0	110.308	81.130	57.021	0	0	0	0	0	0	248.459
Altre spese	R2500											113.241
Totale spese	R2600											361.700

Allegato I

S.22.01.22

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto sulla misura transitoria sui tassi d'interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	31.334.819	0	0	76.365	0
Fondi propri di base	R0020	2.533.748	0	0	-38.252	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	2.409.678	0	0	-37.777	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	1.288.889	0	0	37.744	0

Allegato I
S.23.01.22
Fondi propri

Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari

Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)
 Capitale sociale ordinario non disponibile richiamato ma non ancora versato a livello di gruppo
 Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario
 Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica
 Conti subordinati dei membri delle mutue
 Conti subordinati dei membri delle mutue non disponibili a livello di gruppo
 Riserve di utili
 Riserve di utili non disponibili a livello di gruppo
 Azioni privilegiate
 Azioni privilegiate non disponibili a livello di gruppo
 Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate
 Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate non disponibile a livello di gruppo
 Riserva di riconciliazione
 Passività subordinate
 Passività subordinate non disponibili a livello di gruppo
 Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette
 Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette non disponibili a livello di gruppo
 Altri elementi approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza
 Fondi propri non disponibili relativi ad altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza
 Quote di minoranza (se non indicate come parte di uno specifico elemento dei fondi propri)
 Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Deduzioni

Deduzioni per partecipazioni in altre imprese finanziarie, incluse imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie
 Di cui dedotte ai sensi dell'articolo 228 della direttiva 2009/138/CE
 Deduzioni per partecipazioni in caso di non disponibilità delle informazioni (articolo 229)
 Deduzioni per partecipazioni, incluso utilizzando il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A), quando viene utilizzata una combinazione di metodi
 Totale degli elementi dei fondi propri non disponibili

Totale deduzioni

Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni

Fondi propri accessori

Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta
 Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta
 Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta
 Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE
 Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE
 Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE
 Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE
 Fondi propri accessori non disponibili a livello di gruppo
 Altri fondi propri accessori

Totale dei fondi propri accessori

Fondi propri di altri settori finanziari

Istituti di credito, imprese di investimento, istituzioni finanziarie, gestori di fondi investimenti alternativi, società di gestione di OICVM
 Enti pensionistici aziendali o professionali
 Entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie
 Totale dei fondi propri di altri settori finanziari

Fondi propri in caso di utilizzo del metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A) in via esclusiva o in combinazione con il metodo 1

Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi
 Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi al netto delle operazioni infragruppo
 Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)
 Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo
 Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)
 Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo

SCR di gruppo consolidato minimo

Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo consolidato minimo

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo (inclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)

SCR di gruppo

Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo, inclusi altri settori finanziari e le imprese incluse via D&A

	Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
R0010	685.044	685.044		0	
R0020	0	0		0	
R0030	847.277	847.277		0	
R0040	0	0		0	
R0050	0		0	0	0
R0060	0		0	0	0
R0070	0	0			
R0080	0	0			
R0090	0		0	0	0
R0100	0		0	0	0
R0110	0		0	0	0
R0120	0		0	0	0
R0130	600.745	600.745			
R0140	692.843		0	692.843	0
R0150	0		0	0	0
R0160	120.884				120.884
R0170	879				879
R0180	0	0	0	0	0
R0190	0	0	0	0	0
R0200	0	0	0	0	0
R0210	412.166	367.833	0	44.008	325
R0220	0				
R0230	0	0	0	0	0
R0240	0	0	0	0	
R0250	0	0	0	0	0
R0260	0	0	0	0	0
R0270	413.045	367.833	0	44.008	1.204
R0280	413.045	367.833	0	44.008	1.204
R0290	2.533.748	1.765.233	0	648.835	119.680
R0300	0			0	
R0310	0			0	
R0320	0			0	
R0340	0			0	
R0350	0			0	
R0360	0			0	
R0370	0			0	0
R0380	0			0	0
R0390	0			0	0
R0400	0			0	0
R0410	0	0	0	0	
R0420	0	0	0	0	
R0430	0	0	0	0	
R0440	0	0	0	0	
R0450	0	0	0	0	0
R0460	0	0	0	0	0
R0520	2.533.748	1.765.233	0	648.835	119.680
R0530	2.414.068	1.765.233	0	648.835	
R0560	2.409.678	1.765.233	0	644.445	0
R0570	1.929.652	1.765.233	0	164.419	
R0610	822.095				
R0650	235%				
R0660	2.409.678	1.765.233	0	644.445	0
R0680	1.288.889				
R0690	187%				

	Tier 1 - unrestricted
Riserva di riconciliazione	
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700 2.401.771
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710 128.559
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720 3.932
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730 1.653.205
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740 15.330
Altri fondi propri non disponibili	R0750 0
Riserva di riconciliazione prima della deduzione per partecipazioni in altri settori finanziari	R0760 600.745
Utili attesi	
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770 60.688
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780 61.286
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790 121.974

Allegato I

S.25.01.22

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

Rischio di mercato
 Rischio di inadempimento della controparte
 Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita
 Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia
 Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita
 Diversificazione
 Rischio relativo alle attività immateriali

Requisito patrimoniale di solvibilità di base

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Rischio operativo
 Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche
 Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite
 Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE

Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale

Maggiorazione del capitale già stabilita

Requisito patrimoniale di solvibilità

Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità

Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata
 Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante
 Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati
 Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità
 Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304
 Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo consolidato minimo

Informazioni su altre entità

Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi)
 Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti creditizi, imprese di investimento e enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM
 Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti pensionistici aziendali o professionali
 Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Requisiti patrimoniali per entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie
 Requisiti patrimoniali per le partecipazioni di minoranza
 Requisiti patrimoniali per imprese residuali

Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo

Requisiti patrimoniali di solvibilità per imprese incluse mediante il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A)

Requisito patrimoniale di solvibilità

	Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
	C0110	C0090	C0100
R0010	1.270.936		none
R0020	134.083		
R0030	419.816	none	none
R0040	102.462	Standard deviation for NSLT health premium risk, Standard deviation for NSLT health reserve risk	none
R0050	582.943	Standard deviation for non-life premium risk, Standard deviation for non-life reserve risk	none
R0060	-754.664		
R0070			
R0100	1.755.575		

	C0100
R0130	202.526
R0140	-462.903
R0150	-242.634
R0160	
R0200	1.273.831
R0210	10.900
R0220	1.288.889
R0400	
R0410	1.205.150
R0420	83.740
R0430	
R0440	
R0470	822.095
R0500	
R0510	
R0520	
R0530	
R0540	3.974
R0550	185
R0560	
R0570	1.288.889

Allegato I
S.32.01.22
Imprese incluse nell'ambito del gruppo

Paese	Codice di identificazione dell'impresa	C0020	Codice di identificazione dell'impresa	C0030	Ragione sociale dell'impresa	C0040	Tipo di impresa	C0050	Forma giuridica	C0060
IT	815600DEEE5337E9A213	1 - LEI	Società Cattolica di Assicurazioni	1 - LEI	4 - Composite undertaking	C0060	Società per azioni			
IT	81560024671913E6D590	1 - LEI	ABC ASSICURA	1 - LEI	2 - Non life insurance undertaking		Società per azioni			
IT	8156000854C8772C3595	1 - LEI	Lombarda Vita Spa	1 - LEI	1 - Life insurance undertaking		Società per azioni			
IT	815600DEEE5337E9A213ITC0008	2 - Specific code	Cattolica Immobiliare Spa	2 - Specific code	10 - Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35		Società per azioni			
IT	815600984DE340E01F67	1 - LEI	BCC Assicurazioni	1 - LEI	2 - Non life insurance undertaking		Società per azioni			
IT	815600DEEE5337E9A213ITC0016	2 - Specific code	Cattolica Services	2 - Specific code	10 - Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35		Società consortile per azioni			
IT	8156009D97A1D99A6312	1 - LEI	Berica Vita	1 - LEI	1 - Life insurance undertaking		Società per azioni			
IT	815600E5F548C390A350	1 - LEI	BCC Vita	1 - LEI	1 - Life insurance undertaking		Società per azioni			
IT	815600123ED82D1A8C37	1 - LEI	TUA Assicurazioni	1 - LEI	2 - Non life insurance undertaking		Società per azioni			
IT	815600DEEE5337E9A213ITC0045	2 - Specific code	Cattolica Agricola	2 - Specific code	10 - Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35		Società agricola o responsabilità limitata			
IT	815600DEEE5337E9A213ITC0046	2 - Specific code	Cattolica Beni Immobili	2 - Specific code	10 - Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35		Società responsabilità limitata			
IT	815600DEEE5337E9A213ITC0050	2 - Specific code	All Risks Solutions Srl	2 - Specific code	99 - Other		Società responsabilità limitata			
IT	815600DEEE5337E9A213ITC0100	2 - Specific code	Tua Retail Srl	2 - Specific code	99 - Other		Società responsabilità limitata			
IT	81560041CABA0313D678	1 - LEI	Vera Vita	1 - LEI	4 - Composite undertaking		Società per azioni			
IT	815600AED32950D38892	1 - LEI	Vera Assicurazioni	1 - LEI	2 - Non life insurance undertaking		Società per azioni			
IT	8156002285367EE31F80	1 - LEI	Vera Protezione	1 - LEI	1 - Life insurance undertaking		Società per azioni			
LU	222100BYGGQ28KR4U87	1 - LEI	CatRe	1 - LEI	3 - Reinsurance undertaking		società anonyme			
IE	635400XMMIUCWVK5X570	1 - LEI	Vera Financial	1 - LEI	1 - Life insurance undertaking		Società per azioni			
IT	815600DEEE5337E9A213ITC0066	2 - Specific code	ESTINVEST	2 - Specific code	99 - Other		Società responsabilità limitata			
IT	815600DEEE5337E9A213ITC0067	2 - Specific code	SATEC	2 - Specific code	99 - Other		Società responsabilità limitata			
IT	815600DEEE5337E9A213ITC0068	2 - Specific code	MEFOIEC	2 - Specific code	99 - Other		Società responsabilità limitata			
IT	815600DEEE5337E9A213ITC0069	2 - Specific code	QUBO	2 - Specific code	99 - Other		Società responsabilità limitata			
IT	81560044808E36815402	1 - LEI	Ima Italia Assistance	1 - LEI	2 - Non life insurance undertaking		Società per azioni			
IT	815600DEEE5337E9A213ITC0071	2 - Specific code	IMA SERVIZI	2 - Specific code	10 - Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35		Società cooperativa a responsabilità limitata			
IT	815600848C4F6583C288	1 - LEI	H-FARMA	1 - LEI	99 - Other		Società per azioni			
IT	815600DEEE5337E9A213ITC0076	2 - Specific code	MEDITERRANEA UNDERWRITING Srl	2 - Specific code	99 - Other		Società responsabilità limitata			
IT	815600DEEE5337E9A213ITC0078	2 - Specific code	ALADDIN	2 - Specific code	99 - Other		Società responsabilità limitata			

Allegato I

S.32.01.22

Imprese incluse nell'ambito del gruppo

Categoria (mutualistica / Non mutualistica)	Autonità di vigilanza	% capitale sociale	% utilizzata per redigere il bilancio consolidato	Criteri di influenza				Inclusione nell'ambito della vigilanza di gruppo		Data della decisione se è applicato l'articolo 214	Calcolo della solvibilità di gruppo
				% diritti di voto	Altri criteri	Livello di influenza	Quota proporzionale utilizzate per il calcolo della solvibilità di gruppo	SI / NO	C0250		
C0070	C0080	C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	
2	IVASS							1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2	IVASS	1	1	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2	IVASS	0,6	1	0,6		1	0,6	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2		1	1	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2	IVASS	0,7	1	0,7		1	0,7	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2		1	1	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2	IVASS	1	1	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2	IVASS	0,7	1	0,7		1	0,7	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2	IVASS	0,9999728	1	0,9999728		1	0,9999728	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2		1	1	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2		1	1	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2		1	1	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2	IVASS	0,65	1	0,65		1	0,65	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2	IVASS	0,65	1	0,65		1	0,65	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2	IVASS	0,65	1	0,65		1	0,65	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2	Com. de Surv. du Sec. Central Bank of Irel	0,65	1	0,65		1	0,65	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2		1	1	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2		1	1	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2		1	1	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2		0,51	1	0,51		1	0,51	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2	IVASS	0,35	1	0,35		2	0,35	1 - Included in the scope		3 - Method 1: Adjusted equity method	
2		0,3769997	1	0,3769997		2	0,3769997	1 - Included in the scope		3 - Method 1: Adjusted equity method	
2		0,0367	1	0,0367		2	0,0367	1 - Included in the scope		4 - Method 1: Sectoral rules	
2		1	1	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation	
2		0,45	1	0,45		2	0,45	1 - Included in the scope		3 - Method 1: Adjusted equity method	

**RELAZIONI DELLA
SOCIETÀ DI
REVISIONE**

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E
DELL'ART. 5, COMMA 1, LETTERE A E B, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018**

**Al Consiglio di Amministrazione della
Società Cattolica di Assicurazione S.p.A.
(già Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa)**

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo Cattolica Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.22 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0680) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR del Gruppo Cattolica Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. (la “Capogruppo” o la “Società”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall’International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all’utilizzo

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell’art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 21 aprile 2021.

La Società ha redatto il modello “S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell’allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e dei parametri specifici del Gruppo, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall’art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese”, “S.22.01.22 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, “S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard”, “S.32.01.22 Imprese nel perimetro di gruppo”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell’SCR”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del comitato per il controllo sulla gestione per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il comitato per il controllo sulla gestione ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Andrea Paiola
Socio

Milano, 14 maggio 2021

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 5, COMMA 1, LETTERA C, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018

**Al Consiglio di Amministrazione della
Società Cattolica di Assicurazione S.p.A.
(già Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa)**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato modello "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard" (il "modello di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo Cattolica Assicurazioni (il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e dei parametri specifici del Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici del Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE* n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*). Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una

conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il modello di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici del Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata del modello di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Inoltre, come previsto dall'articolo n. 14 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, con riguardo alle informazioni relative ad entità non regolamentate o appartenenti ad altro settore finanziario o aventi sede legale in uno Stato terzo ricomprese nel perimetro del Gruppo, le nostre attività di revisione si sono limitate a verificare la loro inclusione in base ai valori determinati ai sensi delle disposizioni del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, delle relative disposizioni di attuazione e delle previsioni dell'Unione europea direttamente applicabili.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato modello di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici del Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione del modello di SCR e MCR. Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici del Gruppo, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dall'art. 45-sexies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, l'utilizzo dei parametri specifici del Gruppo, sinteticamente descritti nell'informativa della SFCR è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza. Come previsto dall'articolo n. 13 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, la nostra conclusione non si estende alle

determinazioni assunte dall'IVASS nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza e quindi, in particolare, all'idoneità dei parametri specifici del Gruppo rispetto allo scopo definito dalle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e dalla normativa nazionale.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Andrea Paiola

Socio

Milano, 14 maggio 2021

